AOSTA FACTOR

Bilancio di Esercizio

2025

SOCIETA' PER AZIONI CON SEDE IN AOSTA
Codice Fiscale e Camera di Commercio di Aosta: 00549000073
Capitale Sociale: Euro 14.993.000,00
Direzione e Coordinamento di Finaosta S.p.A.

In copertina è presentato un dettaglio dell'opera dell'artista aostana Chicco Margaroli, realizzata appositamente per il Gruppo Finanziario Finaosta, che raffigura le realtà imprenditoriali e i simboli distintivi della Valle d'Aosta.

In particolare, sono rappresentate la stella alpina e la genziana, fiori emblematici dell'ambiente alpino, nonché un dettaglio del fregio classico con fenici e cornucopie, visibile sulla facciata dell'edificio sede della società. Tale scelta iconografica è finalizzata a evidenziare il profondo legame di Aosta Factor con il territorio.

Bilancio di Esercizio Aosta Factor

01.01.2025 – 31.12.2025

AOSTA FACTOR S.p.A.
Sede legale: Avenue du Conseil des Commis, 25
11100 – Aosta (AO)

Codice Fiscale e Camera di Commercio di Aosta:00549000073

Capitale Sociale.
Euro 14.993.000,00 i.v.

Soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di FINAOSTA S.p.A.
Appartenente al Gruppo Finanziario Finaosta iscritto all'albo dei Gruppi finanziari con n.1

AOSTA FACTOR

Cariche sociali

al 31.12.2025

- **Consiglio di Amministrazione**
  Sabrina JANIN | Presidente
  Genny BOUC | Consigliere
  Erika FALCONIERI[1] | Consigliere
  Jean GADINA | Consigliere
  Luca MERANO | Consigliere

- **Collegio Sindacale**
  Claudio VIETTI | Presidente
  Alda FRAND-GENISOT | Sindaco effettivo
  Giacomo BIANCARDI | Sindaco effettivo
  Ilaria CINOTTO | Sindaco supplente
  Federico RAIMO | Sindaco supplente

- **Direzione Generale**
  Alessandro GABRIELE

- **Società di Revisione**
  BDO Audit Services S.r.l.

Elenco soci

FINAOSTA S.p.A.	79,31%
BANCO BPM S.p.A.	20,69%

[1] *Consigliere cooptato dal 19 febbraio 2025, in sostituzione del Consigliere d'Amministrazione Michele Mattia Sisto, dimissionario in data 29 novembre 2024.*

Sommario

Bilancio Aosta Factor 31.12.2025

01. RELAZIONE SOCIETA' DI REVISIONE

02. RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

03. RELAZIONE DEL C.D.A. SULLA GESTIONE.....1

04. BILANCIO D'ESERCIZIO 2025.....51

05. NOTA INTEGRATIVA.....56

RELAZIONE SOCIETA' DI REVISIONE

01

AOSTA FACTOR S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi degli articoli 14 e 19-bis
del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025

EBRS/ANEE/scr - RC110022025AS0297

Tel: +39 066976301
www.bdo.it

Via Ludovisi, 16
00187 Roma

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli articoli 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Aosta Factor S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Aosta Factor S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter) del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Aosta Factor S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Aosta Factor S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Aosta Factor S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 14 aprile 2026

BDO Audit Services S.r.l.

Emmanuele Berselli

Socio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE – 31.12.2025

02

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

"All'Assemblea degli Azionisti di Aosta Factor S.p.A.,

Premesso che l'incarico della revisione contabile è stato affidato alla società "BDO Audit Services S.r.l.", incaricata della revisione legale dei conti in forza della delibera assembleare del 15 luglio 2020, lo scrivente Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di **bilancio al 31 dicembre 2025** che viene sottoposto al Vostro esame ed alla Vostra approvazione e che ci è stato comunicato dagli amministratori in data 18 marzo 2026.

Il Documento, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15, è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della redditività complessiva e delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori di "Aosta Factor S.p.A.", mentre fa carico alla società di revisione "BDO Audit Services S.r.l.", il giudizio professionale basato sulla revisione contabile.

Il Collegio Sindacale ha proceduto al controllo di tali documenti, anche alla luce delle tensioni internazionali in corso e condivide le indicazioni ed i dati in essi contenuti, nonché le modalità di rappresentazione prescelte ed i criteri di valutazione adottati, ritenendosi pertanto esonerato da ulteriori precisazioni sui dati di bilancio.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati.

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il Collegio Sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

i. la tipologia dell'attività svolta;
ii. la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale;

- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche si sono rafforzati anche alla luce della richiesta del Collegio Sindacale, nell'assolvimento del proprio compito di vigilanza, effettuata con particolare riferimento al back-up del personale nei ruoli operativi;
- è' pienamente operativo il subentrante Direttore Generale;
- conseguentemente le risorse umane costituenti la "forza lavoro", alla data di bilancio, sono passate da 16 suddivisi come elencato in seguito: 1 dirigente, 6 quadri, 9 aree professionali di cui 2 part time;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2025) e quello precedente (2024). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2025 in termini confrontabili con l'esercizio precedente, e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, comma 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Si resta, in ogni caso, a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte dal Collegio Sindacale hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il Collegio Sindacale ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria, al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

Il Collegio Sindacale ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale della società e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

In particolare il Collegio Sindacale ha:

- vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni organizzative e di controllo ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti;
- vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società;
- vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema di controllo interno e può attestare che l'insieme delle direttive, delle procedure e delle prassi operative adottate dall'impresa è idoneo al conseguimento degli obiettivi strategici, operativi, di reporting e di conformità;
- valutato e vigilato sull'adeguatezza e sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione e a produrre dati attendibili per la formazione del bilancio di esercizio mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e le informazioni assunte dalla Società di Revisione;
- verificato l'osservanza, da parte degli amministratori, delle disposizioni del codice civile sul procedimento di formazione, controllo, approvazione e presentazione del bilancio di esercizio;
- partecipato alle riunioni degli organi sociali, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento, e ottenuto dagli amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società per le quali si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono, nel loro complesso, sostanzialmente conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- effettuato periodici incontri con i responsabili delle varie funzioni;
- tenuto periodici incontri con gli altri organi di controllo interno che hanno consentito un esame dettagliato degli esiti delle verifiche periodiche, nonché delle proposte e delle opportune misure correttive;
- ottenuto dall'organo amministrativo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo.

Si segnala che, a seguito del conferimento al Collegio Sindacale della funzione di Organismo di Vigilanza, l'attività di verifica e di monitoraggio si è regolarmente svolta nel corso dell'anno 2025.

Si comunica, infine, che nel corso dell'attività di vigilanza non sono state presentate denunce ex art. 2408 Cod. Civ., così come non sono emersi omissioni, fatti censurabili, limitazioni, eccezioni o irregolarità tali da richiedere una menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quel che concerne la sua formazione e struttura, anche con incontri con la società incaricata del controllo legale dei conti, nel corso dei quali non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Segnaliamo, infine, che dalle verifiche effettuate dai Revisori della "BDO Audit Services S.r.l." non emergono irregolarità e che, di conseguenza, il loro giudizio sul bilancio in chiusura è positivo e senza rilievi.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per **Euro 1.009.449**.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Avendo verificato l'osservanza, da parte dell'Organo Amministrativo, delle disposizioni del Codice Civile sul procedimento di formazione, controllo, approvazione e presentazione del Bilancio di esercizio e precisato che non si è verificata la necessità di esercitare deroghe di cui all'articolo 2423, 4° comma, del Codice Civile, il Collegio Sindacale, per quanto di sua competenza, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025, come predisposto dall'Organo amministrativo, valutando la proposta di destinazione del risultato d'esercizio conforme alla legge ed allo statuto.

Aosta 14 aprile 2026

I Sindaci

VIETTI Claudio

FRAND-GENISOT Alda

BIANCARDI Giacomo

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE – 31.12.2025

03

Signori Azionisti,

siete chiamati ad esaminare per l'approvazione il bilancio al **31 dicembre 2025**, che si chiude positivamente, con un **utile netto pari ad Euro 1.009.449**.

La presente Relazione illustra l'andamento dell'esercizio 2025 della Società, nel corso del quale Aosta Factor ha fronteggiato la concorrenza di players operanti in condizioni (strutturali, logistiche, commerciali...) più favorevoli riuscendo a sviluppare volumi di business in crescita a tassi sensibilmente più elevati rispetto a quelli consuntivati dal factoring nel suo complesso. L'importanza del risultato è tanto più rilevante considerato il contesto macroeconomico che ha connotato l'economia in tutto il 2025, con una crescita economica ancora debole, perduranti conflitti regionali ben lungi da essere risolti (a cui si sono sommati nuovi fronti degni di essere attenzionati), nuove tensioni commerciali derivanti da misure protezionistiche e la continua e crescente concorrenza dei Paesi emergenti. Molti di questi fattori, peraltro, proseguono il proprio condizionamento sull'economia italiana (oltre che globale) da ormai alcuni anni, condizionando lo sviluppo economico e trascinando tali effetti tra i singoli esercizi. A parziale discontinuità rispetto agli esercizi precedenti, si rileva una stabilizzazione dei tassi d'interesse, dopo il "rally" che aveva caratterizzato gli esercizi passati, con molteplici interventi da parte del Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea.

Nel corso dell'esercizio 2025, la Vostra Società ha proseguito il percorso di crescita secondo criteri di virtuosità, superando nuovamente i risultati, già ottimi, conseguiti negli esercizi precedenti, ed ha ulteriormente rafforzato i fondamentali (strategici e strutturali) per il consolidamento ed il futuro ampliamento di tali importanti numeriche.

Sinteticamente, l'esercizio 2025 è stato caratterizzato da risultati lusinghieri (che rappresentano, in termini di turnover, il record della storia ultratrentennale di Aosta Factor, consuntivando un incremento di poco inferiore agli 8 punti percentuali rispetto all'esercizio 2024, che aveva già fatto registrare risultati degni di nota), tuttavia ottenuti a fronte di una produzione disomogenea tra i vari trimestri: mentre nella prima parte dell'anno, i volumi si sono attestati sui livelli approssimabili a quelli dell'esercizio precedente (anche in coerenza con la debolezza mostrata nello stesso periodo dal settore e per proporzioni più significative), la seconda parte dell'esercizio ha visto una crescita del business a tassi eccezionali (per l'operatività di Aosta Factor), derivante sia dall'incremento dell'operatività dei clienti già in portafoglio, sia dall'apertura di nuove relazioni. Pari considerazioni possono essere estese anche agli *stock* fruttiferi detenuti dalla Società: a fronte di una relativa debolezza consuntivata nella prima parte dell'esercizio (che, contrariamente a quanto avvenuto nel 2024, ha altresì risentito di una relativa debolezza del portafoglio fruttifero in essere al 1° gennaio 2025), la seconda ha visto una significativa progressione dei volumi fruttiferi (dinamica indubbiamente favorita dalle nuove dinamiche di business venutesi a creare), recuperando il gap rispetto all'esercizio precedente e giungendo al 31 dicembre 2025 con dati medi sostanzialmente allineati all'esercizio precedente. Ciò posto, rispetto al 2024, la Società non ha solamente sperimentato diverse dinamiche di business, ma si è altresì confrontata con differenti evoluzioni dei tassi d'interesse, anche a fronte di quanto in precedenza indicato.

Continuando con la sintetica analisi del business, va rilevata l'ottima performance a livello commerciale, che ha permesso alla Società non solamente di consolidare ed ampliare le

relazioni esistenti, ma, sia attraverso l'azione delle proprie strutture (e dei relativi canali), sia mediante il supporto (a livello di attività di *introducing*) di qualificati partner, di incrementare il portafoglio clienti secondo numeriche non ordinariamente sperimentate, giungendo non solamente verso nuove aree geografiche, ma anche rafforzando il proprio ruolo nel contesto valdostano, accogliendo richieste per lo più originate da controparti appartenenti al segmento delle piccole e medie imprese. Sul punto, va altresì rimarcato il sostegno fornito dalla Capogruppo, sia a livello di funding, con un ulteriore e maggiore sostegno rispetto al passato (essenziale per la realizzazione del business), sia a livello relazionale ed istituzionale, con azioni congiunte sia verso gli istituti affidanti e verso l'imprenditoria locale, rafforzando quindi la catena di servizi finanziari per le PMI della Valle d'Aosta.
Va in ogni caso evidenziato come l'incremento dei volumi e lo sviluppo commerciale sopra identificato non abbiano in alcun modo influenzato i *ratios* di deterioramento del portafoglio crediti che, per contro, hanno evidenziato un deciso miglioramento in virtù delle decisioni assunte dalla Società in coerenza con le politiche di gestione, valutazione e monitoraggio del rischio di credito adottate.
L'eccezionalità della crescita produttiva, tuttavia, non si è tradotta in una pari crescita dei ricavi: le diverse dinamiche dei tassi d'interesse e della composizione degli stock fruttiferi non hanno consentito al margine d'intermediazione di raggiungere i livelli consuntivati nel 2024 (che in ogni caso aveva altresì beneficiato di una rivalutazione del *fair value* degli SFP, mentre nel corso dell'esercizio corrente non sono state rilevate variazioni di tale valore). Unitamente a quanto testé illustrato, la Società, nel corso del 2025, ha sperimentato la chiusura di importanti contenziosi con un elevato *aging*, mentre le evoluzioni normative ed il consolidamento della struttura aziendale e del Gruppo Finanziario hanno richiesto investimenti importanti, denotando così una crescita delle altre spese amministrative.
L'opera di rigore e le rettifiche che sono state operate nel corso del 2025 sulle partite deteriorate hanno rappresentato un fattore rilevante che ha inciso sulla redditività complessiva della Società che ha comunque registrato un risultato d'esercizio soddisfacente. Tale azione tuttavia ha avuto, quale indubbio vantaggio, un ulteriore miglioramento della qualità del portafoglio, in linea con il trend di questi ultimi anni, consentendole di conseguire una qualità del credito di assoluto standing.
Il presente documento è redatto ai sensi dell'art 2428 del C.C. e in conformità alla Circolare di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diverso dagli intermediari bancari" in vigore al 31 dicembre 2025.

1. IL QUADRO ECONOMICO GLOBALE

A titolo di premessa, si specifica che la Società, nel corso del 2025, ha continuato ad operare prevalentemente in ambito italiano, mentre i rapporti con società estere (in ogni caso limitati) sono per lo più riconducibili ad entità con sedi all'estero ma riconducibili a gruppi multinazionali italiani e/o aventi sede in Italia. Posto ciò, l'economia globale ha avuto principalmente un impatto indiretto sull'operatività di Aosta Factor.
Nel corso del 2025, l'economia globale ha mostrato segnali di resilienza e di crescita superiori alle attesa, e ciò nonostante l'introduzione di ulteriori elementi di fragilità rispetto al passato

e le incertezze e le tensioni che hanno coinvolto sia le relazioni politiche fra i vari Stati, sia gli scambi commerciali: l'introduzione dei dazi doganali da parte dell'amministrazione Trump, la persistente ed irrisolta crisi russo – ucraina (che ha portato a maggiori tensioni anche con altri Paesi europei), le altre altrettanto irrisolte tensioni israelo – palestinesi e le turbolenze all'interno della regione medio – orientale (tra cui in Iran), nuovi fronti ed argomentazioni di tensione (quali la questione groenlandese e venezuelana) e la concorrenza sempre crescente dei Paesi emergenti rappresentano solamente alcuni degli elementi della crescente incertezza che ha caratterizzato l'economia nel 2025 e che sono destinati a condizionare la stessa nel corso dei prossimi anni.

Numerosi gli elementi che nel corso del 2025 hanno sostenuto la crescita (seppur con intensità differenti nelle singole economie mondiali), tra cui gli investimenti in strumenti connessi all'AI, l'anticipazione di scambi commerciali (e conseguenti effetti sulla produzione e sulla catena di approvvigionamento) rispetto all'applicazione dei dazi statunitensi (con correlati effetti positivi sul commercio globale e sui volumi oggetto di scambio) e le condizioni finanziarie più favorevoli, il sostegno delle politiche di bilancio e commerciali; tuttavia, l'attenuazione di uno o più elementi potrebbe portare ad effetti sulla crescita di notevole entità, a fronte di una dinamica già comunque in rallentamento, per quanto i dati consuntivi (preliminari) siano stati migliori delle aspettative: già le numeriche dell'ultimo quarter sono attese di essere rivelatrici di ulteriore rallentamento a fronte degli effetti delle politiche protezionistiche trumpiane. In quest'ottica, infatti, le proiezioni degli economisti evidenziano un ulteriore rallentamento dei tassi di crescita nel 2026 (concentrata soprattutto nella seconda parte dell'anno), con solo una modesta ripresa a partire dal 2027: più specificatamente, le proiezioni individuano la crescita del PIL mondiale al 2,9% nel 2026 ed al 3,1% nel 2027.

I primi e più evidenti impatti delle politiche protezionistiche statunitensi sono stati sul commercio e sul connesso andamento: dopo dinamiche caratterizzate da variazioni di segno opposto nei primi due trimestri, con importante crescita nel primo trimestre 2025 determinato principalmente dall'accumulo di scorte finalizzato ad anticipare gli effetti negativi dei dazi ed una decrescita consuntivata nel secondo trimestre, principalmente a fronte dell'applicazione di tali misure protezionistiche, nel terzo trimestre vi è stato un ulteriore incremento sostenuto sia dagli scambi di beni connessi all'AI, sia alla rimodulazione dei flussi, soprattutto quelli in partenza dai Paesi asiatici (Cina in primis), grazie all'incremento dei commerci con l'Africa (ed in misura minore l'Europa) che hanno più che compensato le flessioni verso gli Stati Uniti, riconducibili alle più volte citate misure protezionistiche. Forte incertezza permane anche per le evoluzioni che saranno evidenziate nel 2026: la recente decisione della Corte Costituzionale statunitense in merito alla legittimità di molte delle misure adottate e gli eventuali, futuri ed ulteriori provvedimenti dell'amministrazione USA condizioneranno in larga misura i livelli futuri.

Segnali di rallentamento pervengono dal mondo del lavoro, a livello globale, seppur con differenze tra le varie economie: le proposte per lavoratore disoccupato hanno seguito un trend di decrescita un po' ovunque (compresi Paesi economicamente più rilevanti, quali USA, Giappone, Regno Unito e Germania), giungendo a livelli pre – pandemici e contribuendo, quindi ed in ultima istanza, a minare la fiducia presso i consumatori. Nuovamente in crescita il tasso di disoccupazione relativo alle fasce di popolazione più giovani, mentre le altre fasce

di popolazione presentano dati in sostanziale costanza, dopo alcuni incrementi registrati negli anni precedenti.
A livello inflazionistico, permangono significative differenze tra le singole economie: mentre nelle principali economie dell'area Euro, l'inflazione si attesta al di sotto del livello del 2%, stimato come ottimale dalla BCE. Allineate ai tassi inflattivi europei risultano altre economie emergenti, quali la Thailandia, l'India e le Filippine. Al di sopra dei target fissati dalle rispettive Banche Centrali, risultano le dinamiche inflattive di primarie economie quali Stati Uniti, Regno Unito e Giappone; situazione similare riguarda anche altre importanti economie emergenti, quali il Brasile e la Colombia. Rimane a livelli *double – digit* l'inflazione argentina e turca, per quanto questa abbia subito un rallentamento rispetto alle dinamiche passate.
Di rilievo, l'andamento dei prezzi petroliferi nel corso del 2025: a differenza del 2024, si è registrata, grazie anche ad una maggior produzione da parte dei Paesi OPEC, una flessione non marginale, nonostante alcuni incrementi infrannuali correlati alle sanzioni poste sul petrolio russo ed alle tensioni iraniane. Importanti incertezze per gli andamenti futuri derivano dalla questione venezuelana. Analogo trend (in contrazione) si rileva anche per il gas naturale.
Effettuando un sintetico approfondimento a livello di singolo Paese, per l'economia statunitense viene una crescita complessiva di circa 2 punti percentuali: la crescita, seppur non omogenea nel corso dell'esercizio (dove sono state rilevate altresì flessioni), è stata in larga parte sospinta dai consumi (soprattutto nel terzo quarter), nonostante un calo nella fiducia dei consumatori, e dagli investimenti, soprattutto nel comparto legato all'AI. Particolare degno di nota è stato l'andamento delle esportazioni nette, che nel primo trimestre, posizionandosi su valori sensibilmente negativi, hanno contribuito al calo del PIL USA: sul punto, è opportuno specificare che tale trend è strettamente connesso all'introduzione dei dazi, con un massiccio accumulo di scorte da parte delle aziende statunitensi, favorito dagli annunci preliminari effettuati dall'amministrazione Trump e che ha altresì condizionato i volumi globali del commercio. Non positive indicazioni pervengono inoltre dal mercato del lavoro, che ha mostrato un relativo indebolimento, nonostante la relativa tenuta del tasso di occupazione (andamento favorito dalla contrazione dei flussi migratori, che hanno quindi influenzato la variabile connessa all'offerta di lavoro), incidendo in modo ulteriormente negativo sulla fiducia dei consumatori, posto che, dalle prime stime, tale andamento negativo non parrebbe aver inciso in modo rilevante sui volumi dei consumi. Tali volumi sono tuttavia attesi in flessione nel corso del 2026: l'effetto combinato della contrazione del mercato del lavoro e dell'incremento dei prezzi, anche dovuto all'effetto dei dazi, che contrarrà il reddito disponibile, presumibilmente provocherà una flessione di tali volumi nel corso del 2026. Ulteriormente, il livello inflazionistico è rimasto ancorato a tassi ben superiori (stimati a circa il 3%) a quelli prefigurati dalla Banca Centrale: a fronte di ciò, in ultimo nelle mensilità di settembre ed ottobre, la FED è intervenuta con ulteriori misure di allentamento che dovrebbero proseguire e concludersi nel 2026, a condizione che le condizioni del mercato del lavoro e le pressioni inflazionistiche non richiedano una revisione ulteriore delle politiche (anche prospettiche) monetarie.
La Cina ha mantenuto elevati livelli di crescita attorno al 5%, per quanto sempre sostenuti dalle politiche governative, tra cui misure di sostegno a favore dei redditi e la previsione di un programma di sostegno della permuta di beni. In particolar modo, quest'ultima misura ha

sostenuto i consumi e di riflesso la crescita economica, per quanto già nella seconda parte del 2025 si sono assistiti fenomeni di ritorno anticipatori di un rallentamento. A livello commerciale, la Cina ha sperimentato un significativo calo degli scambi con gli Stati Uniti, a causa delle misure protezionistiche da questi introdotte. Nel contempo, però, il Paese asiatico ha saputo ritracciare molte rotte commerciali, consuntivando una crescita più che proporzionale verso altre destinazioni, in particolare l'Africa. Inoltre, negli scambi con l'estero, la Cina risulta altresì avvantaggiata dall'importante disponibilità di semiconduttori e di beni legati all'AI che sostengono in ogni caso la bilancia commerciale. Nel corso del 2025 la Banca Centrale cinese non ha implementato nuove politiche monetarie, permettendo alle stesse di rimanere invariate. In via previsionale, il Paese asiatico sperimenterà, nel corso del prossimo biennio, un rallentamento della crescita, pur rimanendo la stessa attestata a valori oltre i 4 punti percentuali e nonostante rilevanti piani d'investimento in infrastrutture già finalizzati dal Governo locale.

Il Giappone ha sperimentato, nel corso del 2025, una crescita di poco superiore all'1%, consuntivato principalmente nella prima metà dell'anno, anche grazie alle esportazioni verso gli USA ad anticipo delle misure protettive. Sul punto, è in ogni caso bene sottolineare come le esportazioni nipponiche, pur subendo un calo, abbiano comunque registrato una buona resilienza, soprattutto grazie ai robusti flussi, ormai consolidati, verso Paesi diversi dagli USA. Altrettanto buona resilienza è stata rilevata dai consumi privati, anche grazie ad aumenti salariali: il trend dei salari è tuttavia destinato a rimanere in campo positivo anche in futuro a fronte di una generale carenza di manodopera, a cui le aziende cercheranno altresì di porre rimedio con un incremento dell'automatizzazione, a sostituzione/mitigazione della componente umana. Inoltre, *sentiments* positivi in materia di utili societari e la solidità delle aziende dovrebbe consolidare tale evoluzione. Permane elevata la dimensione inflattiva, con picchi del 3% nel mese di ottobre 2025, portando il livello a circa 1 punto percentuale oltre il livello target. Un rallentamento della crescita, per quanto contenuto, è previsto per il prossimo biennio, con il trend sostenuto principalmente dalla domanda interna a parziale compensazione della contrazione delle esportazioni. L'evoluzione è attesa di essere supportata, in particolare, dai consumi privati (grazie agli attesi incrementi salariali come in precedenza definito) e da investimenti definiti dalle aziende, grazie all'elevato livello di utili previsti.

Il Regno Unito, sulla base delle prime stime preliminari, ha sperimentato un rallentamento generato dallo slancio alla crescita registrato nei primi mesi del 2025, e ciò nonostante un incremento del credito concesso alle aziende. Rallentamenti si rilevano anche nel mercato del lavoro, nelle cui dinamiche in ogni caso influiscono la contrazione dei flussi migratori e la conseguente contrazione dell'offerta, oltre alla scarsa produttività della forza lavoro stessa: tali fattori sono passibili di essere individuati come elementi frenanti la futura crescita. In sofferenza anche gli scambi internazionali: a differenza di altri Paesi, il Regno Unito ha denunciato importanti decrementi delle esportazioni a fronte dell'applicazione dei dazi doganali statunitensi, non riuscendo a ritracciare i flussi commerciali. Nel corso del 2025, il Regno Unito ha altresì sperimentato un incremento dell'inflazione dei prezzi al consumo (circa 3,6% al mese di ottobre), attestandosi a livelli superiori a quelli individuati come ottimali: il raggiungimento del 2% è attualmente previsto per il 2027. Nel contempo, è proseguito il ciclo

di allentamento monetario avviato nel corso del precedente esercizio da parte della Banca Centrale e destinato a concludersi solamente nel 2026. Le previsioni di crescita permangono modeste, e di poco superiori all'1% in entrambe le annualità del prossimo biennio: la necessità di procedere ad un risanamento di bilancio zavorrerà l'economia nel suo complesso, comprimendo il reddito disponibile e conseguentemente i consumi. A parziale compensazione di tali effetti negativi, sono attesi decrementi nei tassi d'interesse ed una moderata ripresa degli scambi con l'estero.

La Germania ha sperimentato, nel corso del 2025, una sostanziale stagnazione: al pari di altre realtà europee, il Paese teutonico ha sofferto non solamente l'effetto dei dazi doganali imposti dall'amministrazione statunitense, ma anche la concorrenza dei Paesi dell'Est asiatico, in particolare della Cina, portando ad una contrazione del volume degli scambi che, al pari di quanto avvenuto in altre economie, è stato particolarmente elevato nei primi mesi del 2025. In sofferenza anche i consumi privati: nonostante un incremento dei salari reali, le incertezze sulle politiche interne hanno fortemente minato il livello di confidenza dei consumatori e con esso, le dinamiche dei consumi. Al pari di quanto sperimentato da altri Paesi, in rallentamento anche il mercato del lavoro, ancorché i tassi di disoccupazione rimangano contenuti. A livello inflattivo, la Germania si è posta su un livello superiore al 2%, con un'inflazione di fondo al 2,8% nel mese di ottobre, trascinata dall'andamento dei prezzi dei servizi. Maggiori tassi di crescita sono attesi per il prossimo biennio, con la crescita sostenuta principalmente dalla domanda privata interna e dagli investimenti privati (in quest'ultimo caso, grazie alle politiche d'incentivazione formulate dal Governo, soprattutto con misure di sostegno alla transizione verde ed agli investimenti in generale, e dal consolidamento dei risparmi delle imprese). Si attendono altresì notevoli investimenti pubblici nella difesa ed in infrastrutture. Al pari di molte altre economie, elemento di vulnerabilità permane l'evoluzione delle politiche protettive statunitensi, stanti gli stretti legami tra la manifattura tedesca e le catene di approvvigionamento globali.

In Francia, l'effetto di alcuni eventi di portata più ampia e mondiale è stato meno avvertito (gli scambi diretti con gli USA risultano marginali rispetto al volume complessivo), ma è stato più che compensato dall'effetto della profonda incertezza politica interna, che ha portato ad una forte instabilità governativa. Tutto ciò dovrebbe tradursi in una decrescita del PIL di poco inferiore al punto percentuale, per quanto sia poi attesa una crescita dell'1% nel 2026 e nel 2027: segnali di ripresa si sono già peraltro intravisti nella seconda parte del 2025, principalmente sostenuti dal comparto aeronautico e navale (con incremento delle esportazioni) e dagli investimenti delle imprese, che hanno altresì giovato di un costo del denaro più favorevole rispetto al passato. L'incertezza politica interna ha giocato un ruolo fondamentale nella fiducia dei consumatori, che si è attestata per ampi periodi del 2025 ben al di sotto dei livelli pre – pandemici, facendo incrementare la propensione al risparmio, mentre in risalita, posizionandosi a livelli medi storici, i *sentiments* delle imprese. In continuità con molti altri Paesi sono le difficoltà connesse al mercato del lavoro, per quanto i tassi occupazionali rimangano ancora a livelli pre – pandemici, dimostrando una relativa resilienza. A fronte delle dinamiche di crescita, la dinamica inflazionistica è rimasta debole in tutto il 2025 ed è attesa di non produrre soluzioni di continuità nel 2026, mentre un lieve aumento è previsto per il 2027.

2. IL QUADRO ECONOMICO ITALIANO

Nel corso del 2025, l'economia italiana non ha sperimentato significative soluzioni di continuità o cambiamenti di direzione rispetto ai trend sperimentati nel corso del precedente esercizio: sulla base dei dati preliminari diffusi dall'ISTAT, il Prodotto Interno Lordo dovrebbe risultare in crescita, su base annua, dello 0,8%, con una misura sostanzialmente coerente con i dati del 2024. Va in ogni caso sottolineato che nel 2025 il trend di crescita, per quanto moderato, non è stato omogeneo: anzi si è registrato un miglioramento soprattutto nell'ultima parte dell'anno in cui la crescita è stata superiore alle previsioni.

Nel corso dell'anno concluso, le dinamiche inflazionistiche, posizionandosi in un'area prossima all'1,5% (incremento di poco superiore se considerati gli aumenti al netto dei prodotti energetici e degli alimentari freschi), si sono attestate su livelli inferiori rispetto a quelle consuntivate nella restante parte dell'area Euro. All'andamento complessivo annuale dell'inflazione, in particolare modo se raffrontato a quello europeo, hanno fornito un apporto significativo il calo dei prezzi dei prodotti energetici (che, di contro, avevano già sperimentato un incremento, negli esercizi passati, ben superiore a quella della stessa area presa a confronto) ed una crescita più contenuta dei prezzi dei servizi e degli alimentari. Con riferimento ai prodotti energetici, la contribuzione all'inflazione non è stata omogenea in tutto l'esercizio: le rilevazioni mensili, infatti, hanno registrato un picco inflattivo (per quanto comunque sempre su volumi decisamente contenuti ed attestatisi nell'area del 2%) nel primo trimestre, a seguito dell'aumento delle quotazioni del petrolio e del gas naturale avvenuto sino a febbraio 2025, salvo poi registrare una dinamica inversa nella restante parte dell'anno, complice anche l'apporto del c.d. "*Decreto Bollette*", volto a supportare la spese energetica per le famiglie, specie per quelle delle fasce reddituali più basse, oltre a prevedere un incremento della dotazione del Fondo per la transizione energetica nel settore industriale ed una riduzione degli oneri di sistema a beneficio di imprese di piccola e media dimensione. Tutto ciò posto, le attese inflattive per il 2026 conducono ad un ulteriore rallentamento della dinamica inflazionistica, a fronte del trend (ipotizzato) del listino dei prodotti energetici ed una stabilizzazione della crescita della domanda con livelli contenuti.

Le dinamiche economiche sopra esposte hanno condotto a politiche monetarie parzialmente in discontinuità con il precedente esercizio: le politiche della Banca Centrale Europea (e le relative decisioni in merito ai tassi di riferimento) nella gestione dell'equilibrio monetario tra inflazione e tassi d'interesse sull'Euro sono state implementate sino al mese di giugno, allorquando il Consiglio Direttivo ha apportato ad un'ulteriore (ed ultima) riduzione ai tassi di riferimento della misura di 25 punti base (nel 2024, si erano susseguiti 4 ritocchi al ribasso degli stessi tassi). Nei mesi successivi, ed anche nel corso dei primi mesi del 2026, il Direttorio della BCE ha valutato l'opportunità di mantenere invariati i tassi, confermando l'obiettivo di stabilizzare l'inflazione (nel medio periodo) al 2%. Stanti le importanti aree di aleatorietà che impattano sull'intera economia, non si intravedono ipotesi di nuovi interventi da parte del Consiglio Direttivo, che saranno eventualmente posti in essere in funzione dei dati che, tempo per tempo, saranno consuntivati, al fine di mantenere la dinamica inflattiva entro livelli considerati come ottimali. In ogni caso, le ultime analisi formulate dagli economisti

dell'Eurosistema confermano, nel medio periodo, e con riferimento all'area Euro, un'inflazione che dovrebbe attestarsi, sia per il 2026, sia per il 2027, su valori prossimi al suddetto livello.
Con riferimento al mercato del lavoro, e quindi ai tassi occupazionali, la situazione italiana ha mostrato una discreta vivacità: dopo una relativa stabilità registrata nei mesi estivi, un ulteriore aumento è stato registrato nei mesi autunnali, seppur con differenze marcate a livello di settore, con un maggior contributo del comparto delle costruzioni che ha più che compensato il calo dell'industria e dei servizi. Questi ultimi, unitamente alle costruzioni, hanno in ogni caso contribuito positivamente alla dinamica complessiva annuale, permettendo un incremento complessivo del numero di occupati, per quanto lo stesso risulti essere inferiore alla variazione intervenuta nel corso di analogo periodo del 2024. Sul punto, vanno tuttavia segnalati alcuni aspetti degni di nota, soprattutto in via prospettica: in prima battuta, la crescita (soprattutto quella registrata nella seconda parte dell'anno) è avvenuta con un maggior apporto delle fasce di popolazione più anziane a contrasto del calo del tasso di partecipazione registrato nella fascia a cui appartengono i più giovani (molti dei quali si affacciano per la prima volta al mercato del lavoro). In seconda istanza, a fianco dell'incremento del tasso di occupazione, si è registrato altresì un incremento delle ore lavorate: tale risultato, tuttavia, è stato conseguito principalmente per la contrazione dei contratti a tempo parziale a fronte delle difficoltà per le aziende di individuare risorse qualificate e/o adatte alla mansione ricercata. Accanto all'incremento dei tassi occupazionali, si registrano anche incrementi salariali, per quanto le dinamiche, pur mantenendosi positive, sono risultate in flessione rispetto agli esercizi precedenti (nonostante il rinnovo dei CCNL avvenuto in alcuni comparti privati) e tale evoluzione tendenziale dovrebbe proseguire anche per tutto il 2026, pur attestandosi in ogni caso su percentuali superiori all'inflazione.
Le dinamiche del mercato del lavoro, tuttavia, non si sono tradotte in modo speculare in specifici trend dei consumi privati, i cui incrementi sono stati in ogni caso moderati e marginali (a differenza della propensione al risparmio, variata a tassi più elevati), sostenuti in primo luogo dagli acquisti dei beni durevoli a cui ha fatto da contraltare la riduzione degli acquisti di servizi. Ad incidere negativamente sui trend dei consumi ha influito pesantemente il deterioramento della fiducia, espressa dalle famiglie/consumatori, a fronte delle incertezze connesse al mercato del lavoro e più in generale all'evoluzione del quadro macroeconomico, sul quale pesano ancora importanti incognite. Tale trend, tuttavia, non ha rappresentato un unicum nel panorama europeo, dove la marginalità della crescita dei consumi è stata rilevata anche in Paesi quali Francia e Germania, mentre la Spagna ha fatto consuntivare una maggiore vivacità.
Di segno opposto i segnali sulla fiducia che pervengono dalle imprese, seppur con distinguo tra i comparti (in particolar modo, maggiormente positivi dalla manifattura, a fronte dell'incremento del portafoglio ordini e connesse attese produttive, per quanto sullo stesso comparto gravino incognite connesse ad un eventuale e futuro inasprimento della concorrenza cinese, mentre in significativo calo nelle costruzioni, anche per il venir meno di rilevanti misure di sostegno che negli anni scorsi avevano contribuito ai volumi d'affari, soprattutto connessi all'edilizia residenziale) e con valori complessivi che si attestano al di sotto della media storica. Tra le imprese, è tuttavia proseguito l'incremento degli investimenti (con dinamiche significativamente più positive rispetto ad altri Paesi europei, quali Francia e

Germania), grazie anche ad un relativo rilassamento delle condizioni di finanziamento e sostegni statali, sia connessi al PNRR, sia legati a politiche di sgravio fiscale; non è infatti casuale che i maggiori investimenti si siano registrati in beni strumentali (connessi ai piani di incentivazione Transizione 4.0 e Transizione 5.0) ed al rinnovo del parco auto, a favore di soluzioni di mobilità elettrica. La crescita degli investimenti è attesa di conferma anche nel corso del 2026, a seguito del completamento delle progettualità connesse al PNRR. Peraltro, le iniziative governative a favore della transizione digitale ed energetica hanno ulteriormente giovato all'economia a fronte di una maggiore richiesta di servizi di consulenza, di informazione e comunicazione da parte delle imprese stesse, come hanno attestato i dati di crescita di questi comparti d'attività.

Le misure protettive adottate dagli Stati Uniti hanno indubbiamente condizionato gli scambi con l'estero: mentre le importazioni hanno fatto registrare un aumento, i volumi delle esportazioni mostrano un andamento sostanzialmente "piatto", con incrementi pressoché marginali se confrontati coi volumi 2024. È tuttavia da notare come le esportazioni abbiano evidenziato, almeno per i primi 3 quarter del 2025, un andamento discontinuo, con fasi di crescita (primo e terzo trimestre, anche verso gli Stati Uniti) compensate da flessioni (secondo trimestre): simile trend è stato anche in parte condizionato dall'anticipo delle vendite in funzione dell'introduzione delle misure protettive. È altresì necessario osservare come il maggior sostegno alle esportazioni pervenga dalle vendite in altri mezzi di trasporto (particolarmente rilevanti sono state le vendite dell'industria navale), senza le quali le dinamiche sarebbero state significativamente differenti. Una discreta tenuta è registrata invece dal settore dei servizi, ed in particolare dal turismo.

Con riferimento al mondo creditizio, più affine all'attività svolta da Aosta Factor, tutte le suddette dinamiche hanno in qualche modo condizionato i dati del settore: per quanto, sulla base di *surveys* effettuate ed elaborate dalla Banca d'Italia, le condizioni di offerta di credito da parte degli intermediari non siano significativamente cambiate (o inficiate dalle evoluzioni derivanti da tensioni commerciali e/o geopolitiche), la domanda, in particolare da parte delle imprese, è tornata a crescere (soprattutto nella componente a breve termine, mentre per quella a lungo termine rimane permeata da una relativa debolezza) ed ha raggiunto i livelli più elevati dell'ultimo triennio. Numerose le variabili che hanno condotto a queste dinamiche, tra le più importanti:

- contrazione della capacità di autofinanziamento da parte delle imprese;
- ritracciamento dei tassi d'interesse, a seguito degli interventi posti in essere, già nel 2024, dal Consiglio Direttivo della BCE;
- incremento degli investimenti, ma in aumento altresì gli interventi richiesti a finanziamento del capitale circolante, delle scorte ed a rifinanziamento del debito.

Dati non particolarmente confortanti, di contro, sono quelli inerenti alla qualità del credito: sulla base dei modelli e studi pubblicati nell'ultima parte del 2025 da importanti analisti, le nuove insolvenze sono attese con un incremento rispetto ai dati 2024 nella misura di circa il 35%, con un trend destinato a proseguire per tutto il 2026, mentre una flessione è prevista per il 2027, con prospettive di stabilizzazione quindi nel medio periodo. Tra le cause di tale trend, un ruolo da protagonista è attribuibile ai tassi di crescita economica, che permangono connotati da relativa debolezza agli impatti dei dazi USA e alla forte concorrenza soprattutto

proveniente dai Paesi asiatici. Sul punto, non sono previste sensibili differenze tra settori a livello di apporto alle insolvenze, ma i nuovi default dovrebbero sostanzialmente riflettere, in modo proporzionale, il contributo dei singoli settori al conteggio dell'economia nazionale (quindi i più esposti dovrebbero essere le costruzioni, l'industria, il commercio e l'*hospitality*).
A differenza di quanto testé illustrato a livello settoriale, differenti attese sono sviluppate a livello geografico ed a livello dimensionale di attività economica: maggiormente esposto a tali incrementi di insolvenze dovrebbe essere il Mezzogiorno e le microimprese, che tradizionalmente risultano i segmenti, geografici e dimensionali, più vulnerabili a livello italiano.

3. IL QUADRO ECONOMICO VALDOSTANO

Un primo quadro complessivo sull'andamento dell'economia nella Regione Autonoma Valle d'Aosta nel corso del 2025 giunge dalle analisi realizzate dalle istituzioni politiche ed economiche regionali, che rendono un'immagine nel complesso positiva con un andamento dell'economia valdostana per ampi tratti dell'anno in linea o lievemente migliore rispetto a quello italiano, ma con tassi inferiori a quelli fatti registrare nel corso dell'esercizio precedente.
Dall'analisi delle previsioni più aggiornate, si rileva come l'andamento dell'economia della Valle d'Aosta mostri un trend di crescita lievemente superiore a quello nazionale e del Nord Italia, ma, al pari di quanto già rendicontato nei precedenti esercizi, il trend risulta in contrazione. Dalle prime evidenze ed analisi, l'andamento dell'economia della Valle d'Aosta risulterebbe principalmente impattato da una certa stagnazione dei volumi industriali, in particolare nei primi 3 quarter dell'esercizio, a fronte di una certa debolezza degli scambi con gli USA, il Regno Unito ed i Paesi asiatici.
In perfetta continuità con gli esercizi passati, il contributo dei singoli settori risulta fortemente eterogeneo: il settore dei servizi si conferma come il comparto "chiave" dell'economia valdostana, soprattutto grazie all'apporto delle componenti connesse al turismo ed alle attività alberghiero – ricreative, oltre che ad una tenuta più che buona della domanda e dall'incremento significativo delle presenze di turisti, sia esteri che italiani (per quanto le percentuali di crescita risultino più contenute rispetto alla componente non nazionale). Un importante contributo è in ogni caso pervenuto dalle altre attività dei servizi, non connesse al settore turistico e finanziario: seppur con percentuali differenti rispetto al turismo e con qualche difficoltà nel primo semestre, un importante incremento di fatturato a partire dalla seconda parte dell'anno ha contribuito ad un andamento in crescita di tali attività rispetto all'esercizio precedente.
Con riferimento all'andamento del settore industriale, che risulta una componente importante dell'economia regionale, in parte già si è fatto cenno nelle parti precedenti: il comparto, dopo un promettente avvio d'anno, ha fatto rilevare un indebolimento, soprattutto imputabile alla componente "domanda estera" (seppur tali dinamiche presentino non marginali differenze a livello di scambi tra Paesi, in quanto la crescita delle transazioni con gli Stati geograficamente più prossimi è stata più che compensata dalla flessione degli scambi con il Regno Unito, gli Stati Uniti ed i Paesi asiatici), producendo, per ampia parte del 2025 un decremento

complessivo del fatturato, soprattutto per l'andamento connesso alle attività metallurgiche e alla produzione di macchinari e di bevande. Va altresì detto che i *sentiments* rilevabili da analisi congiunturali mostrano una lieve ripresa della fiducia delle imprese, per un orizzonte temporale che si estende sino ai primi mesi del 2026: le previsioni delle imprese, infatti, denotano una discreta fiducia nella stabilizzazione dei volumi industriali, mentre le ipotesi di calo ed espansione sostanzialmente si equivalgono.

In linea con i trend già sperimentati nel corso dell'esercizio precedente, invece, i dati del settore delle costruzioni/immobiliari: tale comparto dell'economia risulta ancora sostenuto dall'avanzamento dei progetti connessi al PNRR ed anche le previsioni fino alle prime parti del 2026 denotano un andamento sostanzialmente positivo, seppur non privo di elementi di criticità ed incertezza, sia legato alle tempistiche di pagamento dei committenti, sia alle difficoltà di individuare personale idoneo alle mansioni (elemento di vulnerabilità che in ogni caso impatta su tutti i comparti economici, tra cui anche il settore in cui opera Aosta Factor, anche a fronte di una certa "perifericità" logistica della zona rispetto alle zone che offrono maggior forza – lavoro specializzata). Con riferimento all'andamento del presente settore, va altresì considerato il ruolo primario svolto dalla spesa pubblica regionale, che continua a svolgere un ruolo anticiclico rilevante, con un importante sostegno al tale settore ed in generale alle spese connesse alle infrastrutture ed opere pubbliche.

In controtendenza rispetto ai dati del precedente esercizio la spesa per investimenti: dopo un calo registrato nel 2024, i piani formulati dalle aziende per l'anno in corso sono stati confermati dal settore industriale mentre hanno sperimentato volumi in rialzo quelli riferibili al settore del terziario, conducendo, a livello complessivo, ad un trend positivo, anche grazie ad un buon livello generale di liquidità disponibile. Al pari di quanto indicato con riferimento al settore edile e delle costruzioni, anche gli investimenti delle aziende hanno ricevuto un sostegno non secondario da parte della finanza pubblica regionale, principalmente mediante incentivazioni. I dati prospettici, anche riferibili al 2026, mostrano una certa cautela da parte delle aziende con riferimento agli investimenti: i dubbi sul contesto economico internazionale, ancora lungi dall'essere risolti, inducono gli operatori economici ad una certa cautela e conseguentemente ad una limitata propensione ad investire.

Altro segnale moderatamente positivo risulta essere anche il "saldo demografico" delle aziende: seppur per valori ancora contenuti, i dati di un'ampia parte del 2025 mostrano una crescita del numero di aziende, principalmente riconducibile ad una sensibile flessione del "tasso di mortalità" aziendale, meno che compensato dallo speculare "tasso di natalità", in ogni caso anch'esso in contrazione.

Dati complessivamente positivi pervengono anche dal mercato del lavoro: il tasso di occupazione, per ampie parti del 2025, continua il percorso di crescita già avviato nel precedente esercizio (seppur con variazioni non distanti dal punto percentuale), anche se tali dinamiche sono progredite con tassi più contenuti rispetto a quanto registrato a livello nazionale e nelle altre Regioni settentrionali. Tale dato ha peraltro trovato riscontro in minori domande di accesso a misure di sostegno quale la NASpI. Di contro, le dinamiche illustrate nelle parti precedenti con riferimento al comparto industriale hanno condotto ad un maggior tasso di attivazione della Cassa Integrazione Guadagni, soprattutto in periodi dell'anno in cui maggiormente si è registrata una flessione dei volumi produttivi. Coerentemente con le attese

di evoluzione dell'attività economica regionale, già illustrate nelle parti precedenti, e conseguentemente con il grado di fiducia delle imprese, anche le attese occupazionali prospettiche (e sino alle prime parti del 2026), rimangono moderatamente positive o quantomeno improntate alla stabilità.

Non particolarmente favorevoli, di contro, risultano i dati relativi al reddito delle famiglie: per quanto il reddito disponibile presso le famiglie risulti in aumento, quantomeno nei primi quarter 2025, i tassi di crescita evidenziano dati molto contenuti (circa un punto percentuale in meno rispetto al precedente anno, e circa mezzo punto percentuale rispetto ai dati nazionali e delle altre Regioni settentrionali). Vale in ogni caso la pena sottolineare come su tali dinamiche influiscano in modo non secondario le singolarità occupazionali rispetto al contesto nazionale, con una maggior concentrazione di occupati in comparti regolari da Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro che hanno tempistiche di rinnovo ed adeguamento differenti rispetto al contesto medio a livello Italia. Altresì, una crescita non secondaria dei prezzi ha avuto riflessi non positivi sia sul potere d'acquisto delle famiglie, sia conseguentemente sul reddito delle stesse. Di contro, i consumi delle famiglie valdostane sono rimasti sostanzialmente stabili ed in linea con i dati italiani e delle altre Regioni settentrionali.

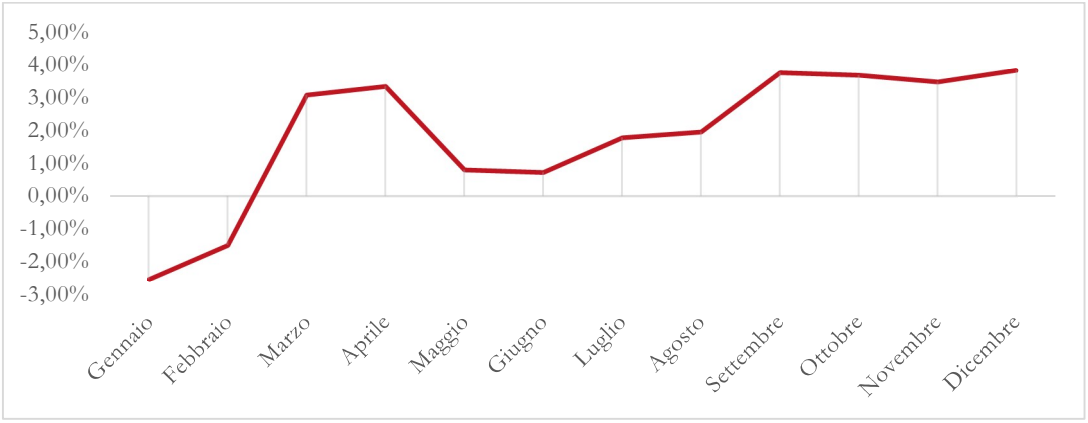
Un particolare focus, data l'attività svolta da Aosta Factor, merita l'andamento del settore creditizio, per quanto ancora a fronte di dati provvisori: dopo anni di contrazione, la crescita consuntivata in ampi periodi del 2025 ha determinato i risultati complessivi annui. Tuttavia, benché il trend sia complessivamente positivo, l'incremento è stato quasi interamente determinato dalla sensibile espansione dei crediti erogati verso il comparto energetico, mentre in flessione permangono (in totale allineamento con il trend 2024) i prestiti ai settori diversi da quelli connessi all'energia, a fronte del consolidamento delle politiche di erogazione connotate da una certa prudenza, benché sia stato registrato un non marginale aumento della domanda, da parte di tutti i comparti d'attività (eccezion fatta per l'edilizia) e per tutti i cluster dimensionali. All'incremento della domanda, un contributo non marginale è stato fornito dalle politiche monetarie, avviate già sul finire del 2024 e proseguite nel corso del 2025, determinando un contenimento dei costi dei finanziamenti. Sostanzialmente stabili (seppur con un marginale incremento) i prestiti verso le famiglie, soprattutto per la parte di mutui.

Per quanto riguarda la qualità del credito, nel primo semestre del 2025, concesso da banche e società finanziarie al complesso della clientela valdostana ha fatto registrare un lieve peggioramento. Secondo le rilevazioni di Banca d'Italia, il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto a quelli in bonis, segnalati nei dodici mesi fino a giugno 2025, denota un lieve peggioramento, principalmente riconducibile al settore delle costruzioni, per quanto le difficoltà siano connesse principalmente a pochi operatori di particolare rilievo. In controtendenza rispetto alle difficoltà consuntivate nelle parti precedenti i dati della qualità del credito relativi alle imprese manifatturiere che, nonostante la stagnazione, hanno rilevato un miglioramento. Dati stabili, in ultimo, con riferimento ai prestiti alle famiglie. Altresì, sono rimasti stabili i tassi inerenti al "ritardato pagamento", indicatore importante in quanto anticipatore di difficoltà economiche del debitore (in bonis).

4. IL MERCATO DEL FACTORING

I dati preliminari relativi al 2025 raccolti e diffusi da Assifact (Associazione Italiana per il Factoring, organismo di categoria che riunisce la maggioranza delle società e banche che operano nel settore) mostrano come il mercato italiano del factoring, nonostante una situazione economica (a livello mondiale) e normativo connotata da pesanti incertezze, abbia avuto un'importante espansione (soprattutto nella seconda parte dell'anno), confermando la resilienza già mostrata negli esercizi passati e l'importante ruolo di supporto allo sviluppo economico e di pilastro per le imprese. Complessivamente, infatti, nel 2025 il volume di affari cumulativo (c.d. "*turnover*") è risultato pari ad Euro 289,1 miliardi, pari ad una crescita del 3,83% rispetto all'anno precedente (dato superiore al PIL ma sostanzialmente allineato ai valori stimati). Il risultato assume ancora maggior valore se confrontato con i dati di crescita dell'esercizio precedente e considerando l'ulteriore perdita di rilevanza dell'operatività di acquisto dei crediti fiscali derivanti da bonus edilizi, che aveva sostenuto i volumi aggregati del mercato nel corso degli esercizi passati (operatività peraltro già ridimensionatasi nel corso del 2024 a seguito dei provvedimenti normativi in materia).

Tabelle 4 – Andamento turnover



Il trend sopra rappresentato risulta tuttavia impattato, negativamente, dall'operatività connessa alla Supply Chain Finance che, sulla base dei primi dati disponibili, risulta in contrazione, rispetto al precedente esercizio, di oltre 2 punti percentuali, seppur con dinamiche differenti: mentre l'operatività "*confirming*" ha fatto registrare una crescita di volumi transati di notevole importanza (con un incremento annuo di circa il 30%), la componente "*reverse factoring*" si è contratta di oltre il 7%.

L'analisi preliminare dei dati pubblicati dall'associazione di categoria, inoltre, conferma l'ormai pluriennale trend di crescita della componente "*pro soluto*" e, per converso, la contrazione di rilevanza della componente "*pro solvendo*": nel corso degli ultimi 12 mesi, infatti, l'operatività "*pro soluto*" ha incrementato di 2 punti percentuali la propria rilevanza rispetto ai complessivi volumi transati nel mercato del factoring, giungendo a rappresentare una quota dell'83% del turnover (rispetto alla componente "*pro solvendo*" che rappresenta il restante 17% del volumi totali).

Andamenti simili a quelli illustrati con riferimento al *turnover*, seppur con percentuali di crescita inferiori (circa 1% rispetto ai dati di fine 2024), sono stati fatti registrare altresì dagli *outstanding* finanziati e dagli *anticipi* erogati: i primi hanno fatto registrare un valore puntuale al 31 dicembre 2025 di Euro 71,3 miliardi (Euro 70,7 miliardi a fine 2024), mentre gli anticipi sono risultati pari ad Euro 59,8 miliardi (Euro 59,2 miliardi al 31 dicembre 2024). Il trend sopra rappresentato risulta inoltre coerente (almeno per significativi periodi del 2025) con i trend registrati dai prestiti bancari ad imprese non finanziarie, soprattutto nella componente a breve termine.

Nessuna novità rispetto al precedente esercizio circa la predominanza nel mercato di factoring di grandi players, tutti appartenenti a gruppi bancari, a costante testimonianza e dimostrazione dell'interesse strategico del sistema bancario nei confronti del prodotto factoring, che integra e differenzia l'offerta di servizi di finanziamento alle imprese grazie alle caratteristiche peculiari di strumento di *asset-based lending*. I restanti operatori non appartenenti a gruppi di estrazione bancaria (tra cui la stessa Aosta Factor) occupano una quota marginale del mercato e rappresentano perlopiù società *captive*, operanti all'interno di grandi gruppi industriali, ovvero ad istituti specializzati in finanza strutturata.

Un ultimo cenno va infine fatto alle evoluzioni normative di cui si è avuto notizia nella seconda parte del 2025: ad ulteriore testimonianza del valore strategico del factoring (per quanto rappresenti un settore "di nicchia" rispetto al settore finanziario con peculiarità del tutto caratteristiche) per l'economia e per il sostegno alle imprese (che continuano ad evidenziare un importante interesse verso il settore, identificato come un valido canale di finanziamento per l'ottimizzazione dei flussi di cassa), l'EBA ha introdotto (per il solo settore del factoring, riconoscendo in tal senso l'unicità rispetto agli altri comparti finanziari) alcune proposte di modifica alle normative vigenti (la più importante delle quali fa riferimento al conteggio dei giorni di scaduto) tali da individuare, seppur in via prospettica, all'atto della futura emanazione della normativa emendata come da proposta, alcuni favorevoli scenari di cambiamento ed una conseguente ed ipotizzabile ulteriore espansione del factoring stesso e del suo ruolo all'interno dell'economia.

5. L'ANDAMENTO SOCIETARIO

5.1 L'esercizio 2025 in numeri

Tabella 5.1.1 - Dati operativi

Dati in Euro milioni	Esercizio		Variazione	
	2025	2024	Assoluta	%
Turnover	1.671,50	1.550,90	120,6	7,78%
Impieghi medi fruttiferi	241,20	241,70	-0,50	-0,21%

Tabella 5.1.2 - Dati economici

Dati in Euro migliaia	Esercizio		Variazione	
	2025	2024	Assoluta	%
Margine d'intermediazione	8.594	9.918	- 1.324	-13,35%
di cui:				
- Interessi netti	5.871	6.810	- 939	-13,79%
- Commissioni Nette	2.783	2.789	- 6	-0,22%
Costi operativi	4.620	3.757	863	22,97%
Risultato lordo dell'attività corrente	1.626	5.904	- 4.278	-72,46%
Risultato netto dell'attività corrente	1.009	3.910	- 2.901	-74,18%

Tabella 5.1.3 - Dati patrimoniali

Dati in Euro migliaia	Esercizio		Variazione	
	2025	2024	Assoluta	%
Totale attivo	395.360	300.881	94.479	31,40%
Crediti	390.217	295.954	94.263	31,85%
Patrimonio Netto	45.903	44.907	996	2,22%

Tabella 5.1.4 - Dati di struttura e produttività

	Esercizio		Variazione	
	2025	2024	Assoluta	%
Numero dipendenti (FTE)	15,83	15,33	0,50	3,26%
Turnover/dipendenti*	105.589,29	101.164,40	4.424,90	4,37%
Margine d'intermediazione/dipendenti*	542,87	646,97	- 104,10	-16,09%

* *Dati in Euro migliaia*

Tabella 5.1.5 - Dati di redditività

	2025	2024	Assoluta	%
ROE	2,20%	8,71%	-6,51%	-74,74%
ROA	0,26%	1,30%	-1,04%	-80,35%
Costi operativi/Margine d'intermediazione	53,76%	37,88%	15,88%	41,92%

Tabella 5.1.6 - Coefficienti patrimoniali

Dati in Euro migliaia	Esercizio		Variazione	
	2025	2024	Assoluta	%
Fondi propri	45.661	44.260	1.401	3,17%
RWA	387.500	299.143	88.357	29,54%
CET 1	11,78%	14,80%	-3,02%	-20,41%

La Società, nell'esercizio 2025, ha realizzato un turnover di **Euro 1.671,5 milioni**, facendo registrare un netto incremento (+7,7%) rispetto al risultato conseguito nell'esercizio 2024, nel corso del quale questo dato aveva consuntivato in Euro 1.550,9 milioni, che rappresentava il dato record in termini di volumi intermediati: la (relativa) debolezza del business nella prima parte dell'esercizio, come sopra rappresentata, non ha quindi inficiato il risultato complessivo finale.

Nel novero della nuova clientela i volumi sviluppati da relazioni avviate nel 2025 hanno superato Euro 60 milioni (circa il 4% del complessivo volume d'affari). Sul punto, vale la pena sottolineare come tali numeriche siano state prevalentemente conseguite a seguito della vivace spinta commerciale attuata a partire dal secondo semestre; inoltre, l'analisi congiunta di tali volumi e delle numeriche precedentemente riportate e relative ai nuovi rapporti avviati

nel 2025 (riportati in tabella **5.2.3**) evidenzia come Aosta Factor abbia ulteriormente rafforzato la riduzione della concentrazione del proprio portafoglio.
Il turnover realizzato con cedenti aventi sede in Valle d'Aosta (si confrontino i dati della **tabella 5.1.8** di seguito riportata) ha coinvolto un numero di operatori pari al 17% (circa) del totale, con volumi che hanno abbondantemente superato Euro 140 milioni e rappresentano una quota del 8,6% del totale intermediato, in crescita del 6,2% rispetto al 2024 (Eur 134,7 milioni). Questo ulteriore incremento testimonia l'impegno della Società verso il territorio di appartenenza, impegnandosi a supportare clientela valdostana che, pur considerando qualche eccezione, è formata per lo più da piccole - medie imprese.
Il numero dei debitori ceduti nel corso del 2025 è stato pari a 33.973, un numero in lieve incremento rispetto alla rilevazione di fine 2024 (32.864, + 3.37%); questa grandezza, significativamente rilevante nell'ambito del settore specifico, soprattutto se rapportata alle dimensioni aziendali, va valutata alla luce di alcune relazioni il cui portafoglio debitori ceduto, come già nei più recenti esercizi, è molto frammentato. Per quanto riguarda le fatture processate, nel 2025 sono state contabilizzate 450.756 partite (nel 2024 erano state 636.070). La lavorazione di tale massa è stata possibile grazie al sistema gestionale operante nella Società, un applicativo versatile e dotato di geometrie scalabili, sul quale sono proseguiti costantemente gli interventi di aggiornamento e sviluppo. Per mezzo del portale web "*MyFactoring*", la clientela di Aosta Factor è in grado di operare in modo autonomo ed interattivo, con sicurezza certificata, utilizzando le più avanzate tecnologie di riconoscimento delle firme digitali, permettendo la gestione di portafogli anche molto frammentati. L'introduzione di tale portale, utilizzato dalla quasi totalità dei nostri clienti, sia cedenti che debitori, oltre ad offrire un servizio efficiente, ha permesso di ridurre significativamente i rischi operativi migliorando la *performance* della Funzione *Operations*.
La composizione del turnover per tipologia di prodotto, illustrato nella **tabella 5.1.7** di seguito riportata, denota un trend che si sta consolidando nel corso degli ultimi esercizi nel mercato del factoring, dove emerge una netta preferenza della clientela verso prodotti a maggiore valore aggiunto, come il pro soluto (qui inteso nella sua accezione gestionale, che può divergere da quella contabile in ragione di particolari clausole contrattuali tali da non far superare al relativo contratto il test di *derecognition*) e la gestione del debitore. L'ammontare delle operazioni pro-soluto, si è incrementato passando da Euro 1.156,7 milioni nel 2024 ad Euro 1.288,4 nel 2025 (dal 74,6% al 77,08% sul totale turnover), confermando una predominante e crescente incidenza, rispetto al prodotto pro solvendo, il cui valore risulta in lieve diminuzione (Euro 383,1milioni, pari al 22,92% sul totale, dai precedenti Euro 394,1 milioni, pari al 25,4%), sia a livello assoluto, che a livello percentuale rispetto al complessivo volume d'affari. La penetrazione dei prodotti più evoluti e sofisticati, legati alla componente pro-soluto con il sostanziale spostamento del rischio sul debitore ceduto, risulta più consistente a discapito di tipologie "*plain vanilla*", in analogia con le statistiche rilevate da Assifact, ad ulteriore conferma della capacità dell'azienda di seguire i trend del mercato.

Tabella 5.1.7 - Dati Operativi/Gestionali

(*) *dati in Euro milioni*

Aosta Factor	2025	% sul totale	2024	% sul totale	2023	% sul totale	Scostamento 2025/2024
Turnover (*)		1.671,5		1.550,9		1.405,8	7,77%
- di cui pro soluto (*)	1.288,4	77,08%	1.156,7	74,6%	1.039,7	74,0%	11,38%
- di cui pro solvendo (*)	383,1	22,92%	394,1	25,4%	366,1	26,0%	-2,79%
Impieghi medi (cedenti + debitori) (*)		241,2		241,7		218,1	-0,21%
Impieghi lordi (cedenti + debitori) (*)		393,5		303,9		343,8	29,49%
Rotazione media del portafoglio (gg)		52,7		56,9		56,6	-7,41%
Numero debitori		33.973		32.864		44.712	3,37%
Fatture processate		450.756		636.070		497.819	-29,13%

Dalla composizione geo - territoriale del turnover (vedasi **tabella 5.1.8**), si rileva l'origine del business, con riferimento alla sede legale delle società cedenti. Come si può notare dai valori sotto riportati, l'area Nord - Ovest, con quasi i tre quarti dei volumi intermediati (generando un turnover pari ad Euro 1.221,44 milioni, pari al 73,1%, con un incremento annuo del 4,1%), si conferma come il bacino principale nel quale viene generato il business della Società, comprensibilmente favorito dall'ubicazione della sede della Società, e conseguentemente da aspetti storico - logistici. Si noti tuttavia come tale area, nel corso del 2025, ha fatto registrare una crescita meno che proporzionale rispetto ad altre aree geografiche, ivi compreso l'estero (il cui incremento è imputabile al consolidamento di un rapporto avviato nel 2024), riducendo così, seppur per valori contenuti, il suo apporto rispetto al turnover complessivo.
Circa l'operatività sviluppata in Valle d'Aosta, durante l'esercizio 2025 il turnover in termini assoluti è cresciuto di Euro 8,4 milioni (+6,2%), mantenendo sostanzialmente costante il proprio "peso" percentuale rispetto al business complessivo. Tale incremento si è reso possibile in misura maggiore mediante il consolidamento e lo sviluppo di operatività già in essere nell'esercizio 2024, ma un contributo comunque importante è stato fornito da nuova clientela (o clienti per i quali è stato riattivato il rapporto/che non avevano contribuito ai volumi d'affari 2024): in tale ambito, è opportuno sottolineare come tra i nuovi rapporti figurano principalmente società a partecipazione regionale e PMI, segmenti oggetto di particolare attenzione da parte della Società in virtù del mandato istituzionale che Aosta Factor ha ricevuto dall'azionista di riferimento in favore dell'imprenditoria della regione, ma che testimoniano altresì il nuovo impulso per lo sviluppo di sinergie (anche commerciali) con la Capogruppo.
Inoltre, il confronto dei dati relativi ai volumi d'affari generatisi in altre parti d'Italia (diverse dal Nord Ovest) e verso controparti estere rimarca importanti aumenti: mentre il turnover generato da cedenti esteri risulta in aumento di oltre il 16% (pari ad oltre Euro 32 milioni, imputabili per lo più al consolidamento ed allo sviluppo di relazioni pregresse), anche incrementando, seppur in modo poco significativo, il relativo peso percentuale rispetto al business totale sviluppato (13,2% nel 2025 vs 12,2% nel 2024), confermando l'attitudine della Società ad operare in ambiti più internazionali a sostegno della globalizzazione, soprattutto di importanti gruppi con base in Italia, si denota un importante contributo dei cedenti situati in zone d'Italia diverse da quelle che tradizionalmente (per ragioni logistiche e storiche) più hanno contribuito al business aziendale, quali la Valle d'Aosta, il Piemonte, la Lombardia e la

Liguria, con maggiori volumi, rispetto al precedente esercizio, per un importo complessivo di oltre Euro 40 milioni, pari ad uno scostamento di circa il 23%.

Tabella 5.1.8 - Ripartizione geografica del turnover - cedente

dati in Euro milioni

Regione / Stato	Turnover 2025	2025 % sul turnover	Turnover 2024	2024 % sul turnover	Scostamento	
					Assoluto	Percentuale
Valle d'Aosta	143,09	8,60%	134,69	8,70%	8,4	6,20%
Lombardia	366,11	21,90%	411,88	26,60%	-45,77	-11,10%
Piemonte	357,9	21,40%	373,91	24,10%	-16,01	-4,30%
Liguria	354,35	21,20%	253,41	16,30%	100,94	39,80%
Totale Nord - Ovest	*1.221,44*	*73,10%*	*1.173,89*	*75,70%*	*47,55*	*4,10%*
Emilia Romagna	123,14	7,40%	102,24	6,60%	20,9	20,40%
Veneto	79,51	4,80%	71,4	4,60%	8,11	11,40%
Lazio	9,81	0,60%	0,85	0,10%	8,96	1054,00%
Toscana	2,77	0,20%	-	0,00%	2,77	100,00%
Umbria	2,37	0,10%	6,22	0,40%	-3,85	-61,90%
Abruzzo	2,15	0,10%	-	0,00%	2,15	100,00%
Campania	1,64	0,10%	-	0,00%	1,64	100,00%
Totale Italia	*1.442,82*	*86,30%*	*1.354,60*	*87,30%*	*88,22*	*6,50%*
Svizzera	63,03	3,80%	37,74	2,40%	25,29	67,00%
Germania	53,02	3,20%	35,41	2,30%	17,61	49,70%
Slovacchia	42,23	2,50%	56,67	3,70%	-14,44	-25,50%
USA	37,65	2,30%	45,18	2,90%	-7,53	-16,70%
Francia	18,34	1,10%	8,32	0,50%	10,02	120,50%
Spagna	14,38	0,90%	12,93	0,80%	1,45	11,20%
Totale Estero	*228,65*	*13,70%*	*196,25*	*12,70%*	*32,4*	*16,50%*
Turnover Complessivo	**1.671,48**	**100,00%**	**1.550,85**	**100,00%**	**120,63**	**7,80%**

Le tabelle che seguono illustrano, in modo dettagliato, la composizione settoriale del portafoglio della Società, secondo i volumi di turnover realizzato, analizzando sia le attività dei cedenti che dei debitori ceduti. I dati esposti nella **tabella 5.1.9**, basati sul lato cedente, indicano una frammentazione settoriale sostanzialmente stabile rispetto a quanto consuntivato nel precedente esercizio, seppur con una rimodulazione dell'apporto dei primi 4 settori economici: la quota più rilevante rimane allocata alle attività manifatturiere (con un incremento di oltre Euro 21 milioni, + 3,44%), per quanto si noti una contenuta contrazione sul totale annuo (38,44% nel 2025 vs 40% nel 2024). Sul punto, si osserva un trend continuo di contrazione dell'apporto delle attività manifatturiere, in essere da alcuni esercizi e finalizzato al contenimento della concentrazione geosettoriale della Società. Un importante aumento, di contro, si consuntiva con riferimento alle attività finanziarie, sia a livello assoluto (oltre Euro 95 milioni, + 50%), sia per "peso percentuale" sul totale complessivo (circa 17% nel 2025 vs circa 12% nel 2024): con riferimento al presente settore merceologico, è necessario precisare che l'ammontare è interamente correlato ad operazioni di rifinanziamento concluse con alcune società indipendenti, operanti nel mercato del factoring (anche in qualità di *captive*), aventi ad oggetto sia portafogli di crediti estremamente frammentati, sia ticket di dimensioni significativi.

Ancora, rispetto al 2024, si rimarca una contrazione sostanzialmente di pari importo, benché di segno contrario, tra il settore merceologico inerente alla fornitura di energia elettrica ed al commercio all'ingrosso di veicoli e motocicli: con particolare riferimento al primo dei due segmenti (che ha visto un incremento rispetto al 2024 di circa Euro 26 milioni, pari al 10%), si specifica che l'intervento della Società si è concretizzato verso un numero contenuto di cedenti di elevato standing con operazioni su portafogli oggetto di ampio frazionamento, ad ulteriore testimonianza delle azioni poste in essere dalla Società per un congruo contenimento del rischio di concentrazione.

Tabella 5.1.9 - Ripartizione settoriale del turnover lato cedente

dati in Euro milioni

ATECO	Turnover 2025	2025 % sul	Turnover 2024	2024 % sul	Scostamento Assoluto	Scostamento Percentuale
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	642,49	38,44%	621,10	40,05%	21,39	3,44%
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	284,31	17,01%	189,05	12,19%	95,26	50,39%
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	268,98	16,09%	242,80	15,66%	26,18	10,78%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	225,69	13,50%	253,04	16,32%	- 27,35	-10,81%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	121,99	7,30%	123,27	7,95%	- 1,28	-1,03%
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	57,05	3,41%	67,41	4,35%	- 10,36	-15,37%
COSTRUZIONI	23,92	1,43%	10,70	0,69%	13,22	123,54%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	22,25	1,33%	14,60	0,94%	7,65	52,43%
FORNITURA DI ACQUA	11,64	0,70%	16,19	1,04%	- 4,55	-28,12%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	7,13	0,43%	7,22	0,47%	- 0,09	-1,29%
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	4,65	0,28%	3,88	0,25%	0,77	19,88%
ALTRI	1,37	0,08%	1,59	0,10%	- 0,22	-13,54%
Turnover Complessivo	**1.671,48**	**100,00%**	**1.550,85**	**100,00%**	**120,63**	**7,78%**

La composizione settoriale rispetto all'attività economica esercitata dai debitori ceduti viene illustrata dalla tabella **5.1.10** che segue. Questa analisi consente di comprendere le interrelazioni esistenti tra i nostri cedenti ed i loro clienti, che differisce sulla base della catena di fornitura settoriale alla quale appartengono i vari soggetti.

Ad un primo attento esame di quanto sotto riportato, emerge in prima battuta che dal confronto del turnover tra il 2025 ed il 2024, la composizione del turnover per settore merceologico di attività, a fronte dell'aumento generalizzato dei volumi transati, è rimasta sostanzialmente stabile, con incrementi di differente intensità ma che non hanno mutato (in modo materiale) l'apporto dei singoli settori sul totale dei volumi d'affari. Si evidenzia tuttavia che tra le variazioni di maggior rilievo percentuale, solamente il settore "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese" risulta essere stato impattato da un incremento delle cessioni di crediti da parte di cedenti storici, mentre lo scostamento inerente alla P.A. ed alla fornitura di energia elettrica risulta prevalentemente conseguito a seguito dello sviluppo e consolidamento di relazioni avviate nel corso del 2024 e/o dall'avvio di nuove relazioni nel corso dell'esercizio 2025. Ultimo cenno merita infine la voce "Altri", che, per quanto categoria residuale ed estremamente frazionata, accoglie altresì i debitori esteri: tale aggregato risulta sostanzialmente stabile, per volumi transati, rispetto al precedente esercizio, con una crescita meno che proporzionale rispetto al totale del turnover.

In ultima analisi, la lettura dei dati sotto esposti, comparati con quelli degli esercizi precedenti, mostra come la strategia di sviluppo commerciale adottata ed attuata dalla Società, si sia ormai consolidata nel corso degli esercizi e sia focalizzata verso un'equilibrata frammentazione dei segmenti merceologici, con chiara preferenza verso i settori economici ritenuti più promettenti e meno condizionabili da fattori macroeconomici e/o geosettoriali. In ogni caso, nell'attuazione delle politiche settoriali, non vengono mai meno le valutazioni creditizie, analitiche, oggettive e puntuali, sulle singole entità alle quali Aosta Factor concede facilitazioni fiduciarie.

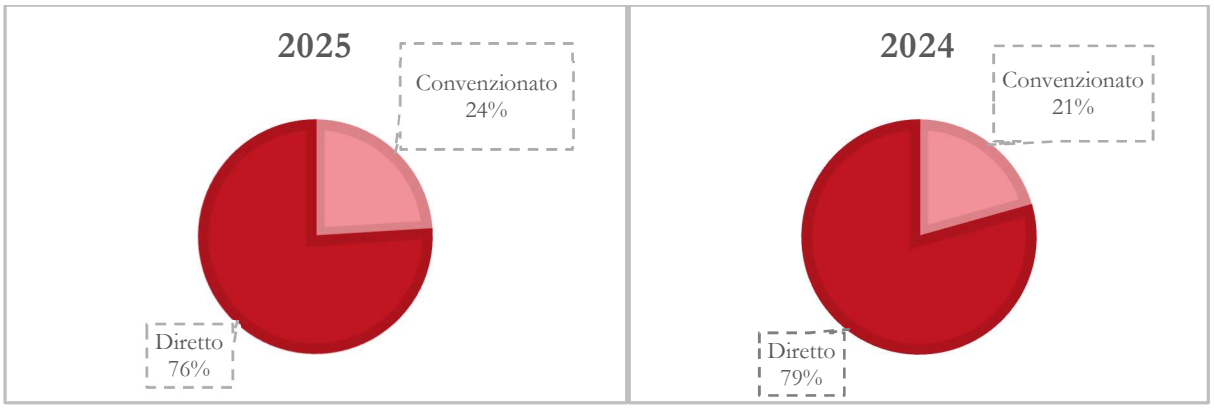
Tabella 5.1.10 - Ripartizione settoriale del turnover lato debitore

dati in Euro milioni

ATECO	Turnover 2025	2025 % sul	Turnover 2024	2024 % sul	Scostamento Assoluto	Scostamento Percentuale
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	653,97	39,13%	617,58	39,82%	36,39	5,89%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	435,43	26,05%	413,63	26,67%	21,80	5,27%
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	127,52	7,63%	97,04	6,26%	30,48	31,41%
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	94,53	5,66%	85,72	5,53%	8,81	10,28%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	65,93	3,94%	39,72	2,56%	26,21	66,00%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	39,85	2,38%	33,87	2,18%	5,99	17,68%
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	17,21	1,03%	11,01	0,71%	6,20	56,28%
COSTRUZIONI	15,55	0,93%	14,21	0,92%	1,34	9,46%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	9,15	0,55%	27,39	1,77%	- 18,24	-66,60%
ALTRI	212,34	12,70%	210,69	13,59%	1,65	0,79%
Turnover Complessivo	**1.671,48**	**100,00%**	**1.550,85**	**100,00%**	**120,63**	**7,78%**

Per quanto riguarda i canali di acquisizione del business, dall'esame dei dati dell'esercizio 2025 emerge che la Società si avvale principalmente dell'iniziativa della propria struttura commerciale nel realizzare le azioni di sviluppo. Tuttavia, vengono ben valutate e considerate le opportunità di business provenienti da alcune reputate istituzioni creditizie con le quali Aosta Factor ha concluso accordi di segnalazione. Questo canale, inquadrato in un contesto di mera segnalazione priva di impegni o obblighi con le controparti istituzionali coinvolte, consente di contattare nuove realtà economiche con le quali, nel rispetto dei rigorosi ed autonomi principi di analisi creditizia e settoriale di cui la Società si è dotata, eventualmente avviare relazioni d'affari. Si noti come quest'ultima modalità di contatto con la clientela, per quanto ancora minoritaria, ha visto incrementare il proprio apporto annuo sul totale (24% nel 2025 vs 21% nel 2024). Vale la pena tuttavia sottolineare come, per quanto le numeriche di clienti acquisiti per il tramite del canale "*Convenzionato*" sia in costante crescita, i volumi principali sono riconducibili a pochi soggetti: ciò posto, una simile operatività riveste una funzione primaria, soprattutto ai fini del *derisking* a livello di concentrazione e geosettoriale, in quanto consente di intercettare importanti opportunità di business con solide realtà operanti in aree e settori difficilmente raggiungibili con le sole forze commerciali di Aosta Factor e che, in via prospettica, possono garantire un importante sviluppo dei volumi transati. Di seguito viene indicata la proporzione tra i volumi di turnover realizzati attraverso segnalazioni di istituti convenzionati rispetto a quelli generati in autonomia dalla Funzione Commerciale della Società.

Tabella 5.1.11 – Ripartizione del turnover per canali di sviluppo del business



Gli impieghi puntuali netti al 31 dicembre 2025 sono risultati pari ad Euro 390 milioni, comprensivi degli attivi sia degli anticipi factoring (sia in pro soluto, sia pro solvendo), sia delle dilazioni di pagamento concesse ai debitori; il dato risulta in significativa crescita rispetto a quanto consuntiva a fine 2024 (incremento di circa Euro 95 milioni, pari a + 32% circa). Ad identiche conclusioni, si giunge peraltro focalizzando l'attenzione sugli impieghi lordi (in bonis) gestionali. Un simile andamento ha rappresentato la logica conseguenza dell'incremento del turnover, registrato nella seconda parte dell'anno, con dinamiche meglio illustrate nelle parti successive della presente Relazione sulla gestione. Gli impieghi medi fruttiferi, calcolati progressivamente nel corso dell'esercizio, di contro, sono rimasti sostanzialmente stabili rispetto ai volumi consuntivati nel 2024: tale trend, ad una prima analisi in contrasto rispetto alla crescita del turnover, è anch'esso stato determinato delle dinamiche temporali dell'incremento dei volumi transati.

Il montecrediti di fine esercizio è composto per la maggior parte da partite a scadere, mentre posizioni "*in bonis*" scadute, di ammontare marginale, rientrano in una fisiologica evoluzione delle tempistiche d'incasso. La rotazione media dei crediti *performing*, calcolata ponderando gli impieghi medi (ritenuta la variabile più attendibile al fine di normalizzare la stagionalità tipica del factoring) sul *turnover*, è risultata di poco inferiore ai 53 giorni, confermando la regolare evoluzione del portafoglio, con una ulteriore marginale contrazione rispetto al dato 2024 (57 giorni). L'esame analitico del portafoglio, che non ha presentato posizioni *past-due* alla chiusura dell'esercizio, evidenzia un monitoraggio dello scaduto attuato sempre in modo costante e meticoloso nel rispetto della nuova definizione di *default*.

Le relazioni con gli Istituti bancari si sono mostrate, durante e dopo l'esercizio che si è concluso, sempre eccellenti confermando la fiducia che la Società, anche in virtù del Gruppo di appartenenza, riscuote in modo continuativo. Lo *stock* di affidamenti a nostra disposizione, articolati in diverse tipologie operative, utilizzabili sia in Euro che in altre divise estere, sono sempre risultati fruibili e capienti per lo sviluppo della nostra attività, anche in prossimità delle scadenze trimestrali quando la domanda da parte della nostra clientela si è intensificata e nonostante gli importi incrementi consuntivati nel corso dell'esercizio.

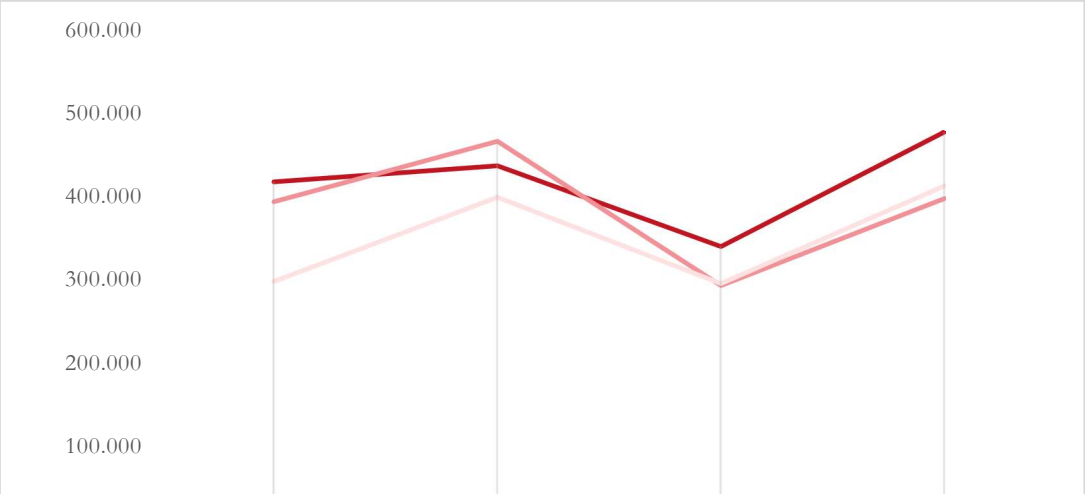
La politica intrapresa dagli Azionisti, negli anni sempre prudente e lungimirante, ha permesso con il progressivo accantonamento degli utili generati, di contribuire in misura determinante alla formazione dell'autofinanziamento da capitale, elemento strategico per il rafforzamento

della dotazione patrimoniale e quindi finanziaria, che ha contribuito a consolidare la fiducia che gode Aosta Factor presso il sistema bancario.

5.2 Andamento commerciale

Nell'esercizio 2025, l'attività svolta da Aosta Factor è stata caratterizzata da variabili che hanno presentato un andamento fortemente disomogeneo, sia rispetto alla precedente annualità, sia rispetto ai singoli quarter dell'esercizio stesso, in parte anche in linea con i dati rappresentati a livello settoriale, seppur con proporzioni significativamente differenti.
In particolare, nonostante i segni di debolezza che hanno connotato l'economia italiana nel 2025 (e più in generale dell'economia mondiale), che ha evidenziato tassi di crescita ancora modesti, ed un'operatività nel settore del factoring con incrementi al di sotto del 4% annuo, la Società ha consuntivato il risultato storico più alto in termini di turnover (pari ad Euro 1,67 miliardi), con una crescita su base annua pari al 7,78% (con un tasso di crescita annuo pari a circa 2 volte quello contabilizzato dal mercato di riferimento). Al pari del settore, invece, la crescita testé descritta è stata maggiormente marcata nel secondo semestre 2025. Tale risultato assume ancora maggiore rilievo considerando che lo stesso è stato raggiunto operando in un mercato altamente competitivo nel quale Aosta Factor si distingue dai concorrenti, sempre attivi e per lo più supportati da grandi gruppi bancari (e con condizioni logistico/distributive di maggiore favore rispetto alla Società), per la qualità del servizio offerto alla clientela, dalla stessa apertamente riconosciuta.

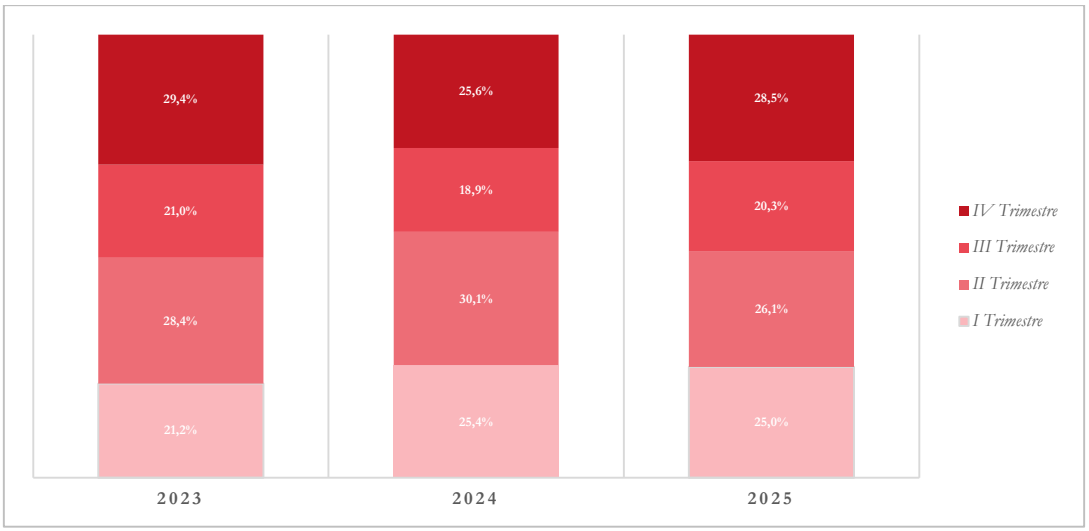
Tabella 5.2.1 – Andamento turnover per trimestre



	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre
2025	417.635	436.601	340.083	477.160
2024	393.855	466.053	293.396	397.546
2023	298.452	398.891	295.791	412.696

Dati in Euro migliaia

Tabella 5.2.2 – Composizione turnover complessivo



I grafici sopra riportati (sia con riferimento alle numeriche puntuali sviluppate dalla Società per singolo trimestre, sia con riferimento all'apporto percentuale di ciascun trimestre sul totale annuo) meglio dettagliano quanto sinteticamente in precedenza esposto, e vale a dire una relativa debolezza del primo semestre, più che compensata con i risultati consuntivati nel terzo e quarto quarter 2025, con un trend che, seppur con percentuali differenti, ha seguito le dinamiche di settore. Nonostante un buon andamento nel primo trimestre (che ha visto il conseguimento del risultato più elevato del triennio analizzato), con un consolidamento delle relazioni in essere, la debolezza del secondo quarter (anche a livello sistemico) ha generato una regressione dei volumi complessivamente transati rispetto al 2024, sia a livello di singolo periodo infrannuale, sia a livello di consuntivo semestrale. Di contro, il periodo più favorevole per i volumi del business si è materializzato con il terzo e quarto trimestre dell'esercizio appena conclusosi, con importi significativamente più elevati dell'intero triennio oggetto di comparazione, con picchi nel mese di dicembre (pari ad oltre Euro 244 milioni di turnover mensile, dato che singolarmente considerato rappresenta un valore storico per il business aziendale).

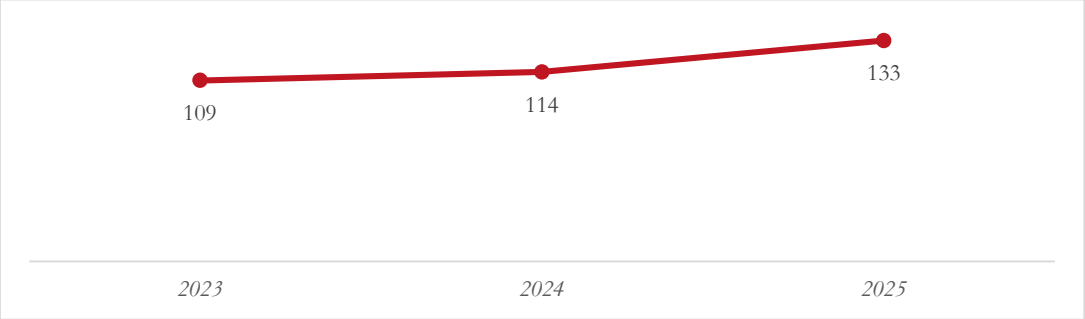
Diversi i fattori (esogeni ed endogeni rispetto alla Vostra Società) che hanno concorso ad un trend particolarmente positivo come sopra descritto:

i. Una generalizzata ripresa della domanda di factoring, che ha contribuito alla crescita del settore, seppur con percentuali inferiori a quelle consuntivate da Aosta Factor;
ii. Una favorevole situazione congiunturale per molti dei clienti di Aosta Factor;
iii. Il consolidamento con concomitante richiesta di incremento di volumi da parte di alcuni grandi clienti (storici) della Società, ad ulteriore evidenza dell'apprezzamento dei servizi erogati da Aosta Factor, tali da permettere alla stessa un mantenimento di un tasso di *retention* della clientela particolarmente elevato, con chiusure di rapporti pressoché fisiologici. Sul punto, occorre ulteriormente precisare come, benché il turnover delle relazioni sia un fenomeno ricorrente nel settore del factoring, Aosta Factor ha da sempre fatto della fidelizzazione verso i propri clienti un punto di forza, come testimoniano il cospicuo numero di società che intrattengono da oltre 10 anni

relazioni contrattuali con la Società (non solo imprese locali o di media piccola dimensione, ma anche appartenenti al segmento "*corporate*");

iv. Il rilancio del Gruppo (e della società nel suo complesso) ha creato i presupposti per un'energica azione svolta dalla Funzione Commerciale che ha portato all'*onboarding* di numerosi nuovi rapporti, sia sviluppati mediante partnership con importanti soggetti finanziari, sia grazie all'efficacia delle attività svolte dalle strutture aziendali, con il raggiungimento di nuovi segmenti e target di clientela. Nell'esercizio conclusosi al 31 dicembre 2025, i cedenti che hanno contribuito alla formazione del turnover sono stati 133, di cui 36 nuovi acquisiti, con una crescita del 16,67% rispetto all'esercizio 2024 (erano 114), pur anche considerando una limitata e fisiologica rotazione.

Tabella 5.2.3 – Numero cedenti che hanno generato turnover



Particolare attenzione merita l'analisi dell'azione commerciale realizzata nel periodo, coniugata a quanto illustrato all'ultimo punto del precedente elenco: per quanto il business della Società continui ad essere sviluppato principalmente nell'area dell'Italia nord occidentale (Lombardia, Piemonte e Liguria, regioni logisticamente e tradizionalmente più frequentate dalla Società, oltre ovviamente alla Valle d'Aosta) con un volume di produzione, lato cedente pari al 73%, si è assistito ad un incremento del peso percentuale di altre aree italiane, che sino all'esercizio 2024 non risultavano fornire alcun apporto in termini di turnover alla Società (o comunque, un apporto pressoché non significativo), e delle realtà estere.

Merita infine un ultimo richiamo il business della Valle d'Aosta che continua a rappresentare il focus primario ed istituzionale per la Società, che pone in una posizione di favore ogni potenziale opportunità d'affari con aziende presenti nel territorio. Il personale di Aosta Factor (anche con crescenti sinergie con la Capogruppo) continua a supportare con la doverosa attenzione aziende locali, sia artigiane e PMI, sia partecipate della Regione, promuovendo le operazioni in base ad oggettivi criteri di tenuta creditizia, ma prendendo nell'appropriata considerazione tutti i settori economici, dall'industria ai servizi, conseguendo nel 2025 una crescita in termini di volumi intermediati sostanzialmente in linea con i risultati consuntivati dalla società nell'esercizio stesso (+6,2%), mentre il numero di nominativi operanti ha fatto registrare un lieve aumento percentuale (17% nominativi cedenti attivi *versus* 8,6% del turnover complessivo): tale risultato assume ancora maggiore rilievo se rapportato all'incremento generalizzato del numero cedenti attivi fatto registrare nell'esercizio conclusosi al 31 dicembre 2025, tale da poter concludere come gli interventi presso l'economia valdostana siano cresciuti in misura più che proporzionale rispetto al contesto "extra

regionale". Attraverso la propria azione, la Società ha inteso adempiere alla propria funzione di supporto all'economia locale, sia privata che pubblica.
La crescita dei volumi è stata accompagnata da un adeguamento progressivo dei presidi organizzativi, in coerenza con le linee di Gruppo.
Un andamento in parte dissimile a quello rendicontato per il turnover ha caratterizzato l'aggregato degli impieghi medi: per quanto anche il 2025 si sia concluso con un dato annuo di assoluto rilievo e solo marginalmente inferiore a quello consuntivato nel 2024 (- 0,21% rispetto al 31 dicembre 2024, per un importo pari ad Euro 0,5 milioni), che aveva rappresentato uno dei record nella storia di Aosta Factor, l'andamento è stato caratterizzato da una particolare debolezza nel primo semestre (e significativamente nel primo trimestre) e da una vivace ripresa nel secondo semestre. In entrambe i casi, le variazioni sono state nell'ordine del 10%, seppur di segno opposto tra i due semestri. Un simile trend è stato peraltro il logico e consequenziale riflesso delle dinamiche del turnover testé illustrate: il contenimento della crescita del turnover sperimentato da Aosta Factor nella seconda parte del 2024 ha generato, per "trascinamento", impieghi fruttiferi contenuti anche per la prima parte del 2025, mentre l'importante crescita del turnover (generata sia dalla maggior richiesta dei clienti "storici", sia dall'onboarding di nuove posizioni) ha determinato un incremento degli attivi fruttiferi, che hanno raggiunto picchi mensili praticamente mai sperimentati nella storia trentennale di Aosta Factor.
L'analisi dei dati sopra esposti permette in ogni caso di rimarcare segnali particolarmente positivi, non solamente in termini di volumi, che hanno raggiunto i livelli più elevati mai raggiunti nella storia ultratrentennale della Vostra società, ma anche in termini di efficienza operativa: tali importanti risultati in termini di volumi sono stati infatti conseguiti con una struttura operativa rimasta pressoché invariata per tutto il periodo, adoperandosi per rendere l'azienda più efficiente come dimostrano alcuni indicatori inerenti alle performance strutturali, precedentemente citati, a testimonianza del costante impegno verso un miglioramento qualitativo, anche in termini di *customer satisfaction*, premessa per il conseguimento ed il consolidamento di tali trend.
Inoltre, va altresì rimarcato come i risultati sopra esposti sono stati conseguiti in un contesto di consolidamento della Vostra Società, e del Gruppo Finanziario nel suo complesso, dopo anni di incertezza strategica dovuti all'espletarsi di una procedura di parziale cessione di quote azionarie da parte del Socio di maggioranza, terminata nel 2024 con il mantenimento dell'intera quota azionaria in capo a Finaosta e con il rilancio da parte della stessa del Gruppo finanziario e delle attività della controllata. Tale decisione ha contribuito in modo sostanziale all'evoluzione del business della Società (anche a livello strutturale e mediante lo sviluppo di importanti sinergie all'interno del Gruppo stesso), richiedendo alcuni investimenti che hanno contribuito, al pari di altri elementi in seguito descritti, all'incremento dei costi operativi e alla conseguente contrazione del risultato d'esercizio.
Infine, si evidenzia come la Società, nell'esercizio concluso, al pari dei precedenti, ha operato non solamente sullo sviluppo delle numeriche di business, ma si è anche impegnata nell'aggiornamento della struttura aziendale, con particolare accento sulle infrastrutture informatiche e sui sistemi gestionali. In tale ottica, il consolidamento e lo sviluppo della piattaforma tecnologica, oggi attrezzata per offrire ai nostri clienti un catalogo prodotti

all'altezza dei migliori concorrenti, per gestire in modo attivo il monitoraggio creditizio e per efficientare l'operatività quotidiana, permettendo quindi il raggiungimento di sempre nuovi target di clientele e/o di incrementare il grado di fidelizzazione dei rapporti storicamente radicati.

5.3 *Andamento economico-reddituale*

Tabella 5.3.1 - Margine d'interesse

dati in Euro migliaia

Aosta Factor	2025	2024	2023	Scostamento 2025/2024
I trimestre	1.360	**1.921**	1.174	-29,20%
II trimestre	1.336	**1.705**	1.495	-21,64%
III trimestre	1.491	**1.723**	1.642	-13,46%
IV trimestre	1.684	1.461	**1.741**	15,24%
Totale MARGINE INTERESSE	**5.871**	**6.810**	**6.052**	**-13,79%**

Tabella 5.3.2 - Commissioni nette

dati in Euro migliaia

Aosta Factor	2025	2024	2023	Scostamento 2025/2024
I trimestre	583	**764**	536	-23,69%
II trimestre	632	**657**	619	-3,81%
III trimestre	**705**	694	620	1,59%
IV trimestre	**863**	674	670	28,03%
Totale COMMISSIONI NETTE	**2.783**	**2.789**	**2.445**	**-0,22%**

Tabella 5.3.3 - Altre componenti di Conto Economico

dati in Euro migliaia

Altre componenti di Conto Economico	2025	2024	2023	2022	2021	Scostamento 2025/2024
Margine d'intermediazion	8.594	**9.918**	8.055	5.659	5.739	-13,35%
Rettifiche/Riprese nette di valore	- **2.348**	- 257	- 716	- 112	- 1.708	813,86%
Risultato netto della gestione finanziaria	6.246	**9.661**	7.339	5.548	4.031	-35,35%
Costi operativi	- **4.620**	- 3.757	- 3.630	- 3.261	- 2.906	22,97%
- di cui Spese per il personale	- **1.756**	- 1.644	- 1.453	- 1.389	- 1.368	6,84%
- di cui Altre spese amministrative	- **2.516**	- 1.725	- 1.753	- 1.617	- 1.283	45,84%
Utile/(Perdita) al lordo delle imposte	1.626	**5.904**	3.710	2.281	1.125	-72,46%
Utile / (Perdita) al netto delle imposte	**1.009**	**3.910**	**2.543**	**1.570**	**769**	**-74,18%**

Ripartizione dei ricavi	2025	2024	2023	2022	2021
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	68%	69%	**75%**	71%	71%
Commissioni Nette/Margine d'intermediazione	32%	28%	30%	35%	**38%**

L'esercizio 2025 è stato caratterizzato da dinamiche (in parte già illustrate e comunque emergenti dai dati esposti nelle precedenti parti) e da eventi non ripetibili che hanno fatto sì che la Società chiudesse l'esercizio con un **utile ante imposte di Euro 1.626 migliaia** (-72,46% in confronto con il 2024) che ha determinato un **utile netto di Euro 1.009 migliaia** (- 74,18%), dopo aver stanziato rettifiche nette di valore per deterioramento crediti (comprensive anche di stralci di crediti definiti nel corso dell'esercizio, di cui si dirà nel prosieguo) per Euro 2.348 migliaia.

A titolo di premessa, è necessario sottolineare come i risultati di seguito esposti siano stati conseguiti in un contesto macroeconomico ancora connotato da segnali di difficoltà ed all'interno di in un mercato altamente concorrenziale, in cui Aosta Factor deve confrontarsi quotidianamente con *competitors* di dimensioni molto più rilevanti e, nella maggior parte, appartenenti a gruppi bancari, con conseguenti facilitazioni sia a livello di opportunità commerciali, che inerenti agli aspetti finanziari ed organizzativi. In proposito, e ad ulteriore valorizzazione dei risultati ottenuti, si rammenta che, tanto Aosta Factor, quanto la Capogruppo Finaosta (con la quale si stanno sviluppando importanti sinergie, non solo a livello commerciale), società *in-house* della Regione Valle d'Aosta, sono sottoposte ai vincoli del contesto di riferimento prettamente pubblicistico, nel quale la *governance* risulta a volte articolata e condizionata alla normativa applicabile alla P.A., anche per la gestione di semplici attività aziendali come la selezione del personale impiegatizio o l'acquisizione di supporti consulenziali. Inoltre, per quanto le recenti evoluzioni delle comunicazioni a distanza abbiano in parte agevolato la Società, la collocazione geografica periferica di Aosta Factor rappresenta un ulteriore elemento di difficoltà, correlato ad aspetti logistici, che pone gran parte dei *competitors* in una situazione di favore.

La rinnovata dinamicità e vivacità commerciale, attestata dalle dinamiche dei volumi di affari esposte nelle parti precedenti (soprattutto relative al secondo semestre), sostenuta da una gestione dei rischi che non ha evidenziato significative difficoltà sulla nuova produzione, non si è tradotta in una crescita di pari livello degli utili conseguiti, anche per ragioni non strettamente connesse ad aspetti commerciali e/o di business.

Inoltre, nel corso dell'esercizio oggetto di rendicontazione, la Società ha dovuto destreggiarsi in un mercato finanziario caratterizzato da tassi di interesse in continua evoluzione: tale contesto ha costantemente impegnato la struttura, che, da un lato, ha operato con impegno cogliendo le opportunità che hanno consentito di migliorare la marginalità, tenendo comportamenti di salvaguardia e fidelizzazione verso la propria clientela più remunerativa e di standing, ma anche incrementando il proprio "portafoglio clienti, e dall'altro ha dovuto individuare adeguate fonti di finanziamento che potessero sostenere, contestualmente, la crescita dei volumi e la redditività degli stessi, contenendo al massimo l'onerosità degli stessi.

La lettura complessiva dei dati aziendali contabilizzati nel 2025 evidenzia comunque una *performance* aziendale (in particolar modo relativa al secondo semestre), altamente efficace nello sviluppo di volumi d'affari (e dei conseguenti impieghi aziendali), in grado di generare importanti ricavi a sostegno dell'attività e della redditività aziendale, esprimendo, anche in ottica prospettica, elevate, nonché apprezzate, potenzialità commerciali e la capacità di mantenere, nel contempo, uno stretto controllo sui rischi, grazie ad uno stretto monitoraggio del portafoglio, attivando, ove ne fosse stato necessario, appropriate e tempestive azioni di tutela degli attivi.

Particolare attenzione è infine stata posta all'evoluzione della struttura organizzativa e gestionale, nella quale si identifica la capacità dell'azienda di generare ricavi e di salvaguardare la marginalità economica, in ultima analisi, di consegnare risultati positivi a remunerazione degli investimenti allocati dagli Azionisti: tale focus, tuttavia, e con esclusivo riferimento all'esercizio in corso, ha contribuito in modo non secondario alla contrazione del risultato d'esercizio, imputabili ad importanti investimenti sostenuti dalla Società per adeguare il complesso aziendale al contesto in cui opera (sia in termini operativi, andando a porre in essere interventi in parte rimasti sospesi negli esercizi precedenti, che in termini normativi, in continua evoluzione per il mantenimento di un congruo presidio dei rischi, a livello sistemico, in un mercato, come quello finanziario, che sta sperimentando elevati tassi di cambiamento anche grazie alle più recenti novità tecnologiche ed informatiche).

Con l'ausilio delle precedenti tabelle **5.3.1, 5.3.2** e **5.3.3** (unitamente alle altre tabelle e dati esposti nel corrente paragrafo 5 della Relazione sulla Gestione), si espongono ed illustrano le componenti fondamentali del Conto Economico dell'esercizio ed alcuni principali indicatori economici, confrontati con i dati relativi ad alcuni precedenti esercizi, con l'obiettivo di favorire una più chiara, immediata ed approfondita visione e comprensione dell'andamento economico della Società.

La lettura delle tabelle sopra indicate fa chiaramente emergere come le *performance* commerciali di Aosta Factor (le quali sono state superiori non solo alle *performances* dell'economia italiana, ma anche a quelle del settore, con tassi di crescita pari a circa 2 volte a quelli, preliminari, esposti dall'associazione di categoria Assifact per il factoring) non abbiano trovato immediata contropartita con contestuali incrementi delle componenti di ricavo, discostandosi in modo talvolta rilevante dai risultati dell'esercizio precedente. Più specificatamente, la maggiore intensità produttiva ha connotato in modo costante e rilevante principalmente la seconda parte dell'esercizio (a maggior specifica, è importante sottolineare come la debolezza dei primi quarter, sulla base dei dati Assifact, abbia connotato l'intero mercato del factoring, le cui *performances* sono state addirittura inferiori a quelle di Aosta Factor), risentendo altresì della minor vivacità commerciale espressa dalla Società negli ultimi mesi del 2024, che ha generato minori volumi di attivi che potessero risultare fruttiferi anche per l'esercizio 2025 (a totale differenza di quanto invece era avvenuto nel 2023, con l'importante crescita degli impieghi realizzata nella seconda parte dell'esercizio che avevano quindi contribuito, anche in parte, alla redditività del 2024).

Tutto ciò posto, il margine d'intermediazione ha subito una contrazione di circa Euro 1,3 milioni (pari a circa il 13%) per ragioni sinteticamente riconducibili ai seguenti fattori:

- Dinamica dei tassi d'interesse: con premessa che la Società, al fine di fronteggiare eventuali rischi di mercato, effettua la provvista avente condizioni speculari a quelle applicate alla clientela e, conseguentemente, sia gli aggregati attivi, sia quelli passivi risultano indicizzati ai tassi di riferimento del mercato interbancario, le differenti tempistiche di *repricing* degli impieghi e della raccolta hanno contribuito a ridurre la marginalità prodotta dalla Società (producendo un effetto totalmente inverso a quello beneficiato dalla Società stessa, recentemente, in scenari opposti);
- Dinamica degli impieghi (fruttiferi): come già esposto nelle parti precedenti, le dinamiche del turnover registrate nell'ultima parte del 2024, unitamente alla relativa debolezza consuntivata nelle prime mensilità del 2025, si sono tradotte in livelli di impieghi fruttiferi sensibilmente inferiori rispetto a quelli del 2023 e 2024. Tuttavia, la vivacità commerciale che ha contraddistinto il secondo semestre ha prodotto una significativa ripresa di tali aggregati che, al termine dell'esercizio, risultavano totalmente allineati ai livelli dell'esercizio precedente. Conseguentemente, per quanto il dato progressivo annuo non abbia evidenziato discrepanze di rilievo, le dinamiche che hanno prodotto tali importi risultano significativamente differenti. Tale fattore, unitamente a quanto esposto al precedente bullet, ha determinato una contrazione del *margine d'interesse* pari ad Euro 1 milione circa (- 14%), nonostante la costante attività di ottimizzazione della tesoreria e degli istituti di credito "fornitori" di una rilevante quota di finanza nonché di monitoraggio del *pricing* applicato alla clientela da parte delle strutture aziendali;
- Stabilità delle commissioni nette: per quanto le commissioni nette presentino un'importante correlazione con il turnover, si evidenzia come queste contribuiscano al reddito della Società in funzione della "vita" dei crediti. Ciò posto, poiché l'incremento del turnover si è manifestato in modo molto più significativo nel secondo semestre, con picchi negli ultimi mesi del 2025, un'ampia parte di queste componenti reddituali, per quanto già fatturate, contribuirà al reddito dell'esercizio 2026 (anno di scadenza dei crediti acquisiti negli ultimi mesi del 2025). Tutto ciò considerato, le *commissioni nette* hanno avuto una contrazione di circa Euro 6 migliaia (- 0.22%);
- Variazione fair value degli Strumenti Finanziari Partecipativi: nel corso del 2025, sono stati pubblicati documenti aggiornati relativi ai risultati del Patrimonio Destinato che ha originato gli SFP in portafoglio ad Aosta Factor (acquisiti nell'ambito di un processo di recupero di esposizioni creditizie deteriorate) che hanno confermato il fair value degli strumenti stessi, a fronte di una rivalutazione, intervenuta nel 2024, che aveva permesso la contabilizzazione di un beneficio economico pari ad Euro 282 migliaia circa.

Proseguendo con l'esame delle componenti del Conto Economico, la voce relativa alle "*Rettifiche/Riprese di valore nette*" è stata quantificata, con segno negativo, in Euro 2,35 milioni, con un incremento su base annua di Euro 2,1 milioni circa. Per quanto la variazione assuma un importante rilievo a livello di importo, si specifica come la stessa sia stata per lo più determinata dall'evoluzione di situazioni pregresse che hanno trovato, nel corso dell'esercizio 2025, un'evoluzione negativa tale da portare allo stralcio delle stesse o rendere necessario un significativo incremento del *coverage*. Di contro, a testimonianza dell'attenzione

e della qualità del monitoraggio del rischio di credito, i deterioramenti relativi a pratiche di "nuova produzione" (per lo più relativi a piani di rientro non "performing") avvenuti nel 2025 risultano di importo particolarmente modesto e comunque risultano in sensibile riduzione (senza la rilevazione di alcuno stralcio o ulteriore rettifica di valore) già alla data di approvazione del presente bilancio. Quanto precede, di contro, ha permesso alla Società di ottenere un obiettivo miglioramento dei *ratios* relativi alle NPE, come esposte nelle parti seguenti. In ultima analisi, all'incremento complessivo del presente aggregato ha contribuito altresì l'incremento degli attivi finanziati: l'incremento degli impieghi in bonis di circa Euro 90 milioni, come esposto in **tabella 5.1.7**, ha determinato un importante incremento delle rettifiche di valore "forfettarie" (con un trend quasi interamente imputabile ad un "effetto volume", mentre il coverage complessivo delle posizioni non deteriorate è rimasto sostanzialmente stabile).

Tra le voci che risultano in incremento rispetto al precedente esercizio figurano altresì i "*Costi Operativi*" che, rispetto al precedente esercizio, hanno consuntivato uno scostamento in aumento di Euro 900 migliaia circa (+ 23%): tale trend, per quanto abbia assunto valori non trascurabili, è stato in larga parte determinato da componenti straordinari ed eventi non ripetibili. In particolare:

- Le spese per il personale, incrementatesi di circa Euro 110 migliaia, sono state negativamente impattate dalla compresenza, seppur per un limitato periodo di tempo (necessario a garantire un ordinato passaggio di consegne) di due figure dirigenziali all'interno della Società. Inoltre, nel corso dell'esercizio la Società ha usufruito di una risorsa in somministrazione (sostituita nelle ultime settimane del 2025 da una risorsa a tempo indeterminato), che presenta costi sensibilmente superiori al personale dipendente (ma che contestualmente risulta essere l'unico strumento a disposizione della Società per sopperire ad improvvise carenze di organico, stante l'onerosità, anche in termini di tempo, delle procedure di ricerca del personale previste per la P.A. dalla normativa pubblicistica, al cui rispetto Aosta Factor è tenuta in ragione dell'appartenenza al Gruppo Finanziario Finaosta, la cui Capogruppo è una società *in house* della Regione Valle d'Aosta), e sono state erogate al personale componenti *ad personam* ed *una tantum* prendendo a riferimento gli ottimi risultati dell'esercizio precedente;
- Le altre spese amministrative si sono incrementate di circa Euro 800 migliaia. Come in parte accennato in altre parti di questa Relazione, la decisione di provvedere ad un ulteriore consolidamento del Gruppo Finanziario, che ha contestualmente fatto venire meno le incertezze a livello strategico, ha richiesto investimenti sia per la realizzazione di strutture di Gruppo necessarie ad un accrescimento delle azioni di direzione e coordinamento da parte della Controllante (oltre che a permettere future sinergie operative), sia finalizzati ad un potenziamento e razionalizzazione della struttura (ad esempio, HR assessment). Ulteriormente, la Società ha investito importanti somme al fine di adeguare la struttura alle novità normative (si citano, tra le più importanti, le aspettative di Vigilanza in materia ESG, gli adeguamenti informatici conseguenti alle novità introdotte in corso d'anno in materia di Centrale dei Rischi ed ATECO, nonché l'adeguamento, per quanto anticipato, alla normativa DORA, ancorché la stessa non sia

ancora pienamente applicabile ad Aosta Factor). Inoltre, nel corso dell'esercizio, il cambio dei vertici manageriali ha richiesto il supporto di qualificati *head hunters* e l'organizzazione di appositi avvisi di selezione. In ultima analisi, si ricorda che, stanti le fattispecie dell'operatività factoring, l'IVA non risulta detraibile: ciò posto, l'incremento dei costi sostenuti dalla Società ha un ulteriore effetto "moltiplicativo" determinato dall'indetraibilità dell'IVA.

L'approccio generale della Società sulla selezione, valutazione, gestione operativa e monitoraggio andamentale delle posizioni creditizie relative alla clientela, sia lato cedente che debitore, è da sempre improntato ad elevati standard di prudenza ed al rispetto delle normative in vigore e dei regolamenti interni periodicamente aggiornati. Al riguardo, si sottolinea che viene tempestivamente ed accuratamente analizzato ogni sintomo percettibile dalle strutture di monitoraggio, attivando le deputate Funzioni interne e, in situazioni marginali, ricorrendo all'assistenza di qualificati consulenti legali, con l'obiettivo di contrastare potenziali criticità. Le iniziative messe in atto, a volte molto articolate data la complessità gestionale del factoring, hanno come obiettivo preminente la mitigazione dei rischi, attuata *ab origine* mediante un'accurata selezione delle proposte di business i cui parametri sono stabiliti dalla rigorosa politica di credito aziendale, condivisa con gli organismi di Gruppo. Sulla scorta di tali principi, si informa che durante l'esercizio 2025 le rare posizioni che hanno rivelato segni di potenziale deterioramento, sono state prontamente individuate dai sistemi di monitoraggio; in proposito, si ritiene opportuno evidenziare come la Vostra Società si sia adoperata, anche nel corso dell'esercizio passato, a potenziare l'automazione dei meccanismi di monitoraggio. Ad eccezione di qualche marginale situazione, prontamente sottoposta ad accurato esame e contrastata in modo appropriato, nel corso dell'esercizio 2025 il portafoglio crediti della Società ha mostrato una *performance* assolutamente soddisfacente, senza evidenziare partite in "*past due*" o potenziali contenziosi. In proposito, si specifica che la quasi totalità delle esposizioni deteriorate nel corso del 2025 (in ogni caso, marginali per numerosità ed importo) sono state chiuse entro l'esercizio stesso o nelle prime decadi del 2026, senza dare luogo a perdite in conto capitale.

È proseguita, inoltre, con la gestione delle posizioni in contenzioso, le più significative delle quali riferibili a passati esercizi. Esse risultano contabilmente svalutate in applicazione delle vigenti *policies*, delle linee strategiche già enunciate, nello stretto rispetto dei regolamenti interni, delle *legal opinion* rilasciate da stimati professionisti, delle risultanze documentali prodotte dagli organi gestori delle eventuali procedure in essere ed in piena trasparenza e condivisione con gli organi di Gruppo. Al riguardo, va rimarcato che tutta la struttura è impegnata nell'attenta osservazione di eventi anomali e nel rigoroso controllo delle posizioni con lo scopo di isolare potenziali fenomeni che possano ingenerare difficoltà, focalizzando con tempestività le situazioni problematiche a salvaguardia degli assets aziendali.

Nel corso del 2025, come in parte già accennato, importanti evoluzioni si sono registrate con riferimento alle attività gestorie delle posizioni deteriorate, a seguito dell'evoluzione di alcune di esse dopo alcuni esercizi di sostanziale opacità informativa circa lo stato delle procedure giudiziarie e/o evoluzioni inattese ed evoluzione dei giudizi avviati dalla Società e finalizzati al recupero delle proprie esposizioni. Al termine dell'esercizio 2025, le posizioni classificate a "sofferenze" ammontano ad un importo lordo pari ad Euro 10.405 migliaia (in significativa

contrazione rispetto all'esercizio 2024, per l'effetto combinato della chiusura, a stralcio, di una posizione storica, già quasi totalmente rettificata nei precedenti esercizi, solo parzialmente compensata dall'appostazione a sofferenza di una posizione che, nel precedente esercizio, era classificata ad Inadempienza Probabile) e risultano rettificate in via diretta nella percentuale del 86,71%. Le rettifiche dirette, comprensive delle attualizzazioni relative agli incassi attesi, ammontano ad Euro 9.022 migliaia, mentre le "sofferenze" nette totalizzano, quindi, ad Euro 1.383 migliaia.

Alla data del 31 dicembre 2025, le posizioni classificate ad Inadempienza Probabile ammontano ad Euro 569 migliaia (al 31 dicembre 2024 erano pari ad Euro 1.788 migliaia) e risultano rettificate in via diretta per Euro 193 migliaia (coverage pari al 33,97%), anche considerando le tempistiche d'incasso. La significativa contrazione è imputabile all'appostazione di una posizione entro le "*Sofferenze*" e la chiusura di posizioni in corso d'anno (con contabilizzazione di marginale ripresa di valore), solo parzialmente compensato dai nuovi ingressi ed in larga parte estinti nelle prime decadi del 2026, senza la consuntivazione di perdite.

Complessivamente, dunque, la Società evidenzia **un NPL *ratio* lordo al 2023 pari al 2,73%** (5% nel 2024) e **un NPL netto del 0,5%** (1,3% nel 2024). Analogo miglioramento è riscontrabile peraltro anche con riferimento al **Texas Ratio**, che ha consuntivato nel corso del 2025 uno scostamento positivo di circa 10 punti percentuali (24,11% al 31 dicembre 2025 vs 34,54% nel 2024).

Il risultato delle modalità di calcolo delle rettifiche per le posizioni "non deteriorate", che ha prodotto un grado di copertura del portafoglio pari allo 0,48% (precedente 0,42%), e nella quale è stata considerata la situazione macroeconomica contingente, è stato ritenuto appropriato e non configura, a priori, una maggior rischiosità del portafoglio, atteso l'adeguato valore delle rettifiche individuali, conteggiate sostanzialmente su ogni rapporto che abbia evidenziato un andamento anomalo.

L'opera di rigore e le rettifiche che sono state operate nel corso del 2025 rappresentano per certo un fattore rilevante che incide in negativo sulla redditività complessiva della Vostra Società. Tuttavia, tale azione ha avuto quale indubbio vantaggio un ulteriore miglioramento della qualità del portafoglio, in linea con il trend di questi ultimi anni, consentendole di conseguire una qualità del credito di assoluto standing.

6. LE PROSPETTIVE TENDENZIALI

Nonostante i risultati conseguiti (dal punto di vista reddituale) nel corso dell'esercizio 2025 presentino un trend opposto a quello delle annualità precedenti, le floride *performances* aziendali (ed in primis commerciali) ottenute in particolar modo a partire dal secondo semestre 2025 (e confermate nei primi mesi del 2026) portano ad ipotizzare un andamento prospettico particolarmente soddisfacente ed in incremento rispetto agli obiettivi raggiunti negli ultimi anni.

Sotto il profilo della mera valutazione congiunturale, l'incertezza che ha caratterizzato gli ultimi esercizi non pare destinata a scomparire nel breve periodo: le aspettative del settore, formulate sulla base delle previsioni di crescita dell'economia, non si discostano in modo

particolarmente intenso rispetto al risultato consuntivato nel corso del corrente esercizio: per quanto sia attesa una ripresa, i valori della stessa sono ancora particolarmente moderati (per quanto un incremento moderato può considerarsi comunque un trend positivo, dato il sostegno ai volumi fornito negli scorsi esercizi dagli Ecobonus). Di contro, il mercato dei tassi parrebbe aver terminato il "*rally*" che ha caratterizzato gli ultimi esercizi.

È opportuno, tuttavia, sottolineare come le già citate proposte di modifica normativa introdotte dagli organi europei, che in questo modo hanno riconosciuto la specificità del factoring, potrebbero aprire nuove prospettive all'intero settore (e conseguentemente anche ad Aosta Factor) ma, allo stato, non sono prevedibili, né ipotizzabili, soluzioni di continuità nel breve periodo, quantomeno con riferimento all'esercizio 2026.

Tutto ciò posto, le importanti novità strategiche intervenute nella seconda parte del 2024 hanno creato i presupposti per la definizione di una robusta pianificazione per il triennio 2026 – 2028, approvata dal Consiglio d'Amministrazione sul finire del 2025, predisposta in ottemperanza alle linee – guida fornite dalla Capogruppo ed avente i tre seguenti cardini su cui imperniare l'azione aziendale nei prossimi tre anni:

- mantenimento di adeguati livelli di redditività;
- raggiungimento di nuovi segmenti settoriali/di clientela, al fine di proseguire in modo ancora più intenso rispetto a quanto non già posto in essere la contrazione della concentrazione del portafoglio;
- consolidamento del Gruppo Finanziario, con conseguente incremento del ruolo strategico di Aosta Factor all'interno dell'economia valdostana.

Il piano triennale pone quindi Aosta Factor di fronte alla necessità di proseguire ed intensificare il processo di crescita, differenziazione ed evoluzione che garantisca all'attività svolta una congrua profittabilità, continuando a servire la clientela attuale (che continua a dimostrare un elevato tasso di fidelizzazione grazie all'elevato gradimento dai servizi e delle professionalità aziendali) e sviluppando nuovi rapporti, sempre con un attento monitoraggio ai rischi, ed in particolare a quello di credito. In ambito previsionale, i volumi del business dovrebbero consolidarsi sulle dinamiche consuntivate nella seconda parte dell'esercizio 2025, con un moderato aumento sia riferibile al turnover, sia agli impieghi medi fruttiferi.

È opportuno, tuttavia, ricordare come la Società abbia raggiunto, in questo ultimo biennio, in termini di Turnover, i propri livelli record e quindi ogni previsione di ulteriore crescita rappresenti un obiettivo decisamente sfidante.

Nel concreto, la Società si troverà impegnata nel prossimo triennio nel traguardare i seguenti importanti obiettivi:

- Crescita graduale dei volumi di turnover e degli impieghi finanziari, nel rispetto degli obiettivi posti dalla Capogruppo in sede di pianificazione, con particolare attenzione al rischio di credito e di concentrazione. Sul punto, grande attenzione sarà posta alle numeriche realizzate in Valle d'Aosta, stante l'attesa di un'importante crescita, ponderata rispetto al turnover complessivo, a supporto del ruolo strategico per l'economia regionale a cui Aosta Factor è attesa;
- Strategia di sviluppo commerciale, improntata su una rigorosa selezione della clientela, anche veicolata dall'attivazione e/o potenziamento di collaborazioni con reputate controparti, e basata sull'offerta di prodotti a maggiore valore aggiunto, anche ed

eventualmente di nuova introduzione nel catalogo prodotti aziendale, con preferenza a portafogli frammentati e l'utilizzo di tipologie operative maggiormente tutelanti;

- Revisione e razionalizzazione dei processi creditizi, al fine di individuare ulteriori aree di miglioramento nel presidio dei rischi ed incrementare la gestione dei rischi ICT, anche al fine di garantire la compliance aziendale ai regolamenti di recente emanazione, e che saranno applicabili ad Aosta Factor a partire dal 1° gennaio 2027;
- Rispetto degli indicatori, economici, patrimoniali e di rischio, stabiliti a livello di Gruppo nel rispetto dei limiti regolamentari;
- Rafforzamento patrimoniale della Società, al fine di garantire la compliance ai limiti regolamentari in considerazione della prevista crescita degli impieghi;
- Consolidamento del Gruppo Finanziario, anche mediante lo sviluppo di importanti sinergie, con impatti sia nella definizione e nella realizzazione della strategia commerciale, sia negli aspetti operativi ed organizzativi;
- Rafforzamento delle relazioni con gli Istituti bancari ed ampliamento delle fonti finanziarie esterne al fine di permettere un'efficace attività di erogazione anche nei picchi stagionali, soprattutto in considerazione delle previsioni di crescita rispetto ai recenti esercizi e consolidamento degli impieghi;
- Potenziamento del sistema di pricing e sviluppo di un adeguato sistema di controllo di gestione per singola controparte, al fine di garantire un costante monitoraggio delle performances della clientela e della relativa marginalità rapportata al rischio assunto;
- Attenzione costante agli indici di redditività, indirizzando e perfezionando l'azione commerciale verso tipologie operative che permettano di massimizzare le componenti sia qualitative che quantitative dei ricavi;
- Rafforzamento dell'efficacia nella gestione del rischio di credito, al fine di prevenire possibili criticità, mediante rafforzamento delle strutture e dei tools di Risk Management ed affinamento dei processi di monitoraggio di cedenti e debitori;
- Rafforzamento della struttura aziendale in ogni sua funzione, al fine di permettere un maggiore/consolidamento del presidio dell'operatività quotidiana e, in ultima istanza, un contenimento dei rischi aziendali;
- Introduzione di sistemi di misurazione, monitoraggio ed incentivazione delle *performance* del personale, sulla base delle best practice di settore, al fine di garantire il commitment dell'intera struttura agli obiettivi posti.

Posta la pianificazione di cui sopra, che ha definito nuovi ed importanti obiettivi da traguardare, si è in ogni caso provveduto a confermare le *policies* che hanno governato la Società nel raggiungimento delle importanti *performance* economiche e gestionali nel corso del 2025, così come negli esercizi precedenti. Tutto il Management e il personale dipendente continueranno ad operare con rinnovato impegno nel medesimo modo che ha contraddistinto i passati esercizi, condividendo i principi e gli obiettivi statuiti nel piano triennale e con il pieno rispetto delle *policies* esistenti a livello di Gruppo. Particolare attenzione verrà dedicata al consolidamento dell'immagine e della reputazione che Aosta Factor si è costruita presso la propria clientela e verso gli *stakeholders* istituzionali, adottando comportamenti sempre professionali nelle relazioni con tutti, ritenendo ciò fattori abilitanti ed essenziali per il raggiungimento degli importanti traguardi definiti in sede di pianificazione.

I primi dati numerici relativi all'attività delle prime settimane del 2026 evidenziano trend in linea con il dinamismo commerciale degli ultimi quarter del precedente esercizio e con robusto sostegno degli impieghi medi, anche a fronte dell'importante stock a portafoglio al 31 dicembre 2025: tali confortanti numeriche, proiettate in ragion d'anno, consentono una discreta fiducia nel raggiungimento degli obiettivi posti nel piano 2026 – 2028, sia in termini economici, sia in termini di volumi.

7. ATTIVITÀ DI RILIEVO E STRUTTURA SOCIETARIA

Nel seguito si illustrano le principali iniziative che nel corso dell'esercizio 2025 hanno inciso in misura significativa sull'evoluzione della struttura societaria (nel suo complesso) e/o del modello di business.

Nel periodo di riferimento, è proseguito, seppur con ancora maggiore intensità rispetto a quanto già avvenuto in passato, il consolidamento del quadro organizzativo attraverso l'integrazione nel Gruppo Finanziario di appartenenza: tali iniziative hanno trovato concreta applicazione sia nell'accentramento di specifiche funzioni presso la Capogruppo, sia la partecipazione congiunta a progetti di natura organizzativa/strutturale (taluni anche finalizzati alla realizzazione delle azioni di miglioramento individuate a seguito dell'ispezione dell'Organo di Vigilanza, conclusasi nei primi mesi del 2025 senza l'irrogazione di sanzioni) ed ancora alla costituzione di un Gruppo di lavoro, coordinato dalle funzioni apicali della Controllante, a cui sono state demandate le attività di predisposizione del Piano Industriale 2026 – 2028 di Gruppo.

Nel corso del 2025, la Direzione Generale (all'uopo supportata dalle funzioni aziendali interessate) ha provveduto a partecipare attivamente alle riunioni dei Comitati di Gruppo, organi plenari aventi il ruolo di coordinamento e di indirizzo, in particolare per gli aspetti legati alle politiche e all'esercizio del credito, alla valutazione e monitoraggio dei rischi e all'organizzazione dei processi di pianificazione. Il Consiglio di amministrazione è stato regolarmente aggiornato sulle attività svolte all'interno di tali organi, con la periodica distribuzione degli atti ufficiali che hanno dato luogo ad approfonditi dibattiti sui contenuti delle riunioni e sulle delibere assunte.

Tra i vari, di seguito vengono menzionati alcuni fatti ritenuti degni di rilievo:

MESE	FATTO DI RILIEVO
Gennaio	- Avvio del processo di recruiting del nuovo Direttore Generale, a seguito dell'approvazione, da parte del Consiglio d'Amministrazione, del relativo avviso di selezione - Conclusione del processo di HR Assessment, svolto sotto il coordinamento di un primario player del settore - Individuazione, previa delibera consiliare, del nuovo provider (identico soggetto della Capogruppo) a cui esternalizzare la responsabilità della Funzione Compliance (con assunzione della carica a partire dal mese di aprile 2025)

MESE	FATTO DI RILIEVO
	- Approvazione della Relazione annuale del Responsabile della prevenzione, della corruzione e della trasparenza (RPCT), redatto in conformità agli standard previsti dall'A.N.A.C., predisposto previo confronto e con il supporto delle strutture aziendali maggiormente coinvolte nelle attività a rischio corruzione. I documenti sono stati pubblicati nel sito aziendale, nella sezione "*Società Trasparente – Altri contenuti*", secondo le modalità e tempistiche previste dalla normativa
Febbraio	- Perfezionamento della cooptazione della Dott.ssa Erika Falconieri (in sostituzione del Dott. Michele Mattia Sisto) alla carica di Consigliere d'Amministrazione, previa positiva conclusione dell'iter valutativo da parte dell'Organo di Vigilanza - Approvazione, mediante delibera consiliare, dell'esternalizzazione della Funzione Risk Management presso la Capogruppo (con assunzione della carica a partire dal mese di luglio 2025) - Assegnazione dell'incarico di consulenza in materia ESG (implementazione delle aspettative in materia dell'Organo di Vigilanza) a primario player in materia - Avvio delle attività del Gruppo di lavoro (intersocietario) costituito per la predisposizione del Piano Industriale triennale 2026 – 2028
Marzo	- Approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del progetto di Bilancio di esercizio chiuso il 31 Dicembre 2024
Aprile	- Identificazione di Aosta Factor quale "*soggetto essenziale*" ai sensi della normativa NIS2 - Assegnazione dell'incarico di consulenza in materia ICT Risk (revisione della struttura aziendale finalizzata al recepimento delle disposizioni della normativa DORA) a primario player in materia
Maggio	- Approvazione da parte dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 - Conclusione del processo di recruiting del Direttore Generale - Approvazione della Politica del credito per l'esercizio 2025
Giugno	- Approvazione, mediante delibera consiliare, dell'esternalizzazione della Funzione Antiriciclaggio presso la Capogruppo (con assunzione della carica a partire dal mese di ottobre 2025) - Perfezionamento della nomina del Dott. Alessandro Gabriele alla carica di Direttore Generale - Avvio del progetto di rifacimento del sito aziendale
Agosto	- Assunzione della carica di Direttore Generale da parte del Dott. Alessandro Gabriele in sostituzione del Dott. Alessandro Bertoldo
Settembre	- Approvazione, da parte del Consiglio d'Amministrazione, della situazione semestrale al 30 giugno 2025

MESE	FATTO DI RILIEVO
	- Aggiornamento, mediante delibera del Consiglio d'Amministrazione, del Piano di lavoro ESG finalizzato all'allineamento con le aspettative di Vigilanza - Nomina, da parte del Consiglio d'Amministrazione, del RPCT, Responsabile Whistleblowing, Delegato SOS e Responsabile Usura, a seguito delle dimissioni del precedente responsabile - Approvazione, da parte del Consiglio d'Amministrazione, dell'aggiornamento dell'Organigramma aziendale - Individuazione, previa delibera consiliare, del nuovo provider (identico soggetto della Capogruppo) a cui esternalizzare la responsabilità della Funzione Internal Audit (con assunzione della carica a partire dal mese di marzo 2026)
Ottobre	- Approvazione piano assunzione per il triennio 2026 – 2028 - Approvazione linee guida del Piano Industriale 2026 – 208 redatte in coordinamento con la Capogruppo - Approvazione, da parte del Consiglio d'Amministrazione, del nuovo logo aziendale
Dicembre	- Approvazione da parte del Consiglio d'Amministrazione del Piano Industriale 2026 – 2028

Durante il corso dell'esercizio la Società ha provveduto a fornire il consueto *reporting* a Banca d'Italia, mediante l'invio dei regolari aggiornamenti previsti dalla normativa di vigilanza per gli intermediari, contenente informazioni statistiche riguardanti l'andamento aziendale, segnalando periodicamente i rischi di credito e alimentando la base dati relativa alla Centrale dei Rischi. La Società ha altresì predisposto le relazioni delle Funzioni di Controllo, nonché quelle riguardanti il presidio delle attività operative importanti esternalizzate e l'operatività in *outsourcing*, trasmesse all'Autorità di Vigilanza per il tramite della Capogruppo. Nel corso dell'esercizio, la Società ha altresì provveduto alla trasmissione dell'aggiornamento della Relazione sulla Struttura Organizzativa.

La rendicontazione in merito all'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale "ICAAP" è stata prodotta autonomamente dalla Capogruppo Finaosta, come previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia, con il contributo, per le parti di propria competenza, di Aosta Factor; nel resoconto inviato, la Controllante ha dedicato un capitolo all'illustrazione del fabbisogno patrimoniale consolidato, comprendendo, pertanto, anche Aosta Factor, a fronte dei rischi rilevanti di Gruppo sottoposti a valutazione. Tenuto conto delle dimensioni e delle caratteristiche operative della Società, si conferma un quadro complessivamente adeguato in termini di dotazione patrimoniale, di idoneo presidio delle aree di valutazione e gestione dei rischi, nonché delle aree organizzazione e controllo. L'assorbimento patrimoniale a fronte dei rischi di "Primo e Secondo Pilastro" configura una situazione di complessiva solidità patrimoniale della Società, anche in chiave prospettica e lascia adeguati margini per la copertura dei rischi non quantificati e per eventuali ulteriori esigenze che dovessero manifestarsi.

Va infine sottolineato come la Società, in stretto coordinamento con la Capogruppo, abbia proseguito nell'evoluzione e manutenzione delle procedure aziendali delle policies, al fine di recepire innovazioni normative e/o di Vigilanza, altresì perseguendo l'obiettivo di una maggiore efficienza sotto ogni aspetto operativo.

8. RISCHI

La Società, coerentemente con il business svolto, è esposta a diverse tipologie di rischi (sia effettivi, sia potenziali) che non sono variati rispetto all'esercizio 2024. Tra questi, i più impattanti sono:

- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio di tasso d'interesse;
- rischio di concentrazione;
- rischio operativo, seppur connesso a talune manifestazioni del rischio stesso.

Parimenti agli esercizi precedenti, il Sistema dei Controlli Interni ha funzionato a pieno regime (con ulteriori rafforzamenti ed affinamenti definiti nell'ambito del Gruppo Finanziario) con l'obiettivo di garantire un costante monitoraggio dei rischi e la tempestiva gestione delle eventuali anomalie. Le verifiche condotte non hanno peraltro evidenziato situazioni negative degne di menzione. La Direzione Generale e, per quanto di competenza, la Capogruppo Finaosta e lo stesso Consiglio di Amministrazione sono stati costantemente informati in merito ai piani di intervento ed all'esito delle singole verifiche.

Nell'ambito del citato Sistema dei Controlli Interni, hanno continuato ad operare, ciascuno negli specifici ambiti, il Collegio Sindacale, l'Organo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, le Funzioni Internal Audit, Compliance, Data Protection Officer e Risk Management; altresì, ad ulteriore presidio hanno continuato ad operare i referenti interni delle funzioni (di controllo e non) esternalizzate, con i rispettivi compiti di presidio dei provider in conformità alla normativa, mitigando il "rischio di esternalizzazione".

L'interazione fra i singoli attori del Sistema dei Controlli Interni ed il coordinamento e l'informazione nei confronti della società di Revisione Legale, sono stati assicurati da regolari riunioni periodiche.

Segnaliamo peraltro che nell'esercizio 2025 sono pervenuti 2 reclami da parte della clientela, a cui si è dato riscontro nel rispetto della prassi regolamentare.

8.1 Rischio di tasso di interesse e di liquidità

Per quanto attiene ai dettagli inerenti ai principali aspetti (generali, gestionali, di monitoraggio e misurazione) del rischio di tasso di interesse e del rischio di liquidità si rinvia alla Nota integrativa "*Parte D – Altre informazioni – Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura*".

8.2 *Rischio di credito*

Al 31 dicembre 2025, il portafoglio crediti netti iscritto a bilancio ammontava ad Euro 390 milioni, composto come segue:

Tabella 8.2.1 – Rischio di credito

dati in Euro migliaia

		31/12/2025	31/12/2024	Variazioni assolute	Variazioni percentuali	Coverage 2025	Coverage 2024	Esposizione netta / Esposizione netta complessiva 2025	Esposizione netta / Esposizione netta complessiva 2024
Texas Ratio		24,04%	34,54%	-10,51%					
Crediti deteriorati	*Esposizione lorda*	10.975	15.345	- 4.370	-28,48%				
	Rettifiche di valore	9.215	11.534	- 2.319	-20,11%				
	Esposizione Netta	1.760	3.811	- 2.051	-53,82%	83,96%	75,16%	0,45%	1,29%
Sofferenze	*Esposizione lorda*	10.405	13.557	- 3.152	-23,25%				
	Rettifiche di valore	9.024	10.847	- 1.823	-16,81%				
	Esposizione Netta	1.381	2.710	- 1.329	-49,04%	86,73%	80,01%	0,35%	0,92%
Inadempienze Probabili	*Esposizione lorda*	570	1.788	- 1.218	-68,12%				
	Rettifiche di valore	191	687	- 496	-72,20%				
	Esposizione Netta	379	1.101	- 722	-65,58%	33,51%	38,42%	0,10%	0,37%
Past Due	*Esposizione lorda*	-	-	-	0,00%				
	Rettifiche di valore	-	-	-	0,00%				
	Esposizione Netta	-	-	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Crediti in bonis	*Esposizione lorda*	390.331	293.382	96.949	33,05%				
	Rettifiche di valore	1.873	1.240	633	51,05%				
	Esposizione Netta	388.458	292.142	96.316	32,97%	0,48%	0,42%	99,55%	98,71%
TOTALE CREDITI	**Esposizione lorda**	**401.306**	**308.727**	92.579	29,99%				
	Rettifiche di valore	**11.088**	**12.774**	- 1.686	-13,20%				
	Esposizione Netta	**390.218**	**295.953**	94.265	31,85%	2,76%	4,14%	100,00%	100,00%

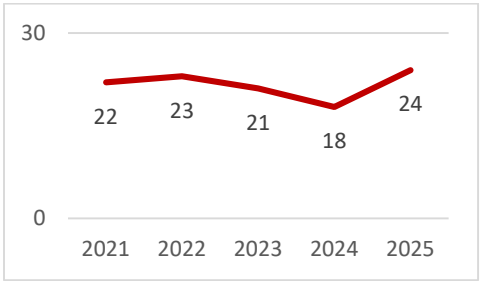
Per quanto attiene ai dettagli inerenti ai principali aspetti (generali, gestionali, di monitoraggio e misurazione) del rischio di credito si rinvia alla Nota integrativa "*Parte D – Altre informazioni – Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura*".

8.3 *Rischio di concentrazione e Fondi Propri*

Nel corso del 2025 è continuata l'attività di monitoraggio e controllo sul rispetto dei parametri stabiliti dalle norme vigenti in materia di rischio di concentrazione, anche mediante utilizzo di appositi applicativi a tal fine dedicati.

Al 31 dicembre 2025 sono state rilevate n. 24 posizioni rientranti tra le "Grandi Esposizioni". Nella tabella che segue, si espone il trend di tale aggregato nel corso dell'ultimo quinquennio.

Tabella 8.3.1 – Andamento numerosità Grandi Esposizioni



Per la Concentrazione del rischio si rinvia, per ulteriori dettagli, alla *Sezione 3 della Nota Integrativa* – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura e per i fondi propri alla *Sezione 4 – Informazioni sul Patrimonio*.

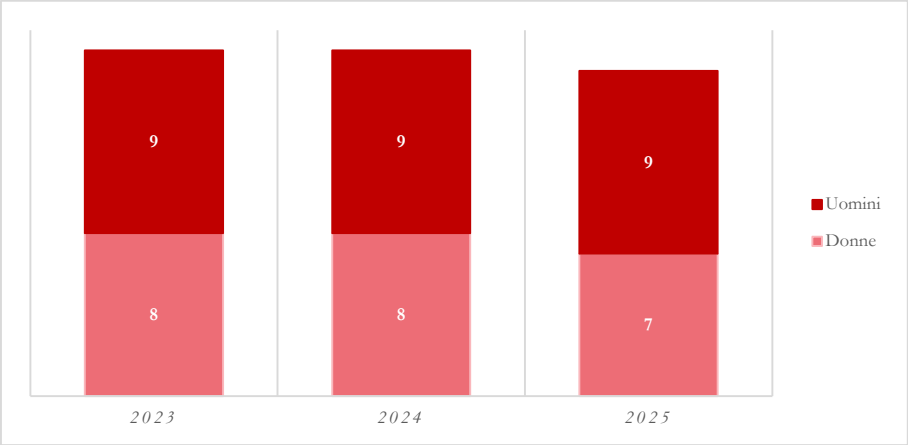
Alla data del 31 dicembre 2025, la Società ha determinato i Fondi Propri includendo la totalità dell'utile netto, in conformità con le indicazioni ricevute dalla Capogruppo. In ragione di ciò, i Fondi Propri, alla data di chiusura dell'esercizio ammontano ad **Euro 45.661.379**, importo che appare congruo sotto ogni punto di vista ed in grado di assicurare il pieno rispetto di ogni normativa in materia**.** Il "*CET 1 capital ratio*" (rapporto fra il capitale primario di classe 1 ed attivo ponderato per il rischio) alla stessa data si colloca al **11,78%** a fronte del 14,80%, dell'esercizio scorso.
Per quanto tale indicatore risulti congruo rispetto ai limiti normativi, per l'attività svolta, la variazione viene giustificata con il sensibile incremento delle esposizioni registrato in modo puntuale alla data del 31 dicembre 2025, solo parzialmente compensato dall'incremento dei Fondi Propri, riconducibile in prima battuta al risultato d'esercizio conseguito nel corso del 2025. La Vostra Società, tuttavia, conserva un elevato grado di capitalizzazione, tale da consentire di affrontare senza particolare apprensione il complesso dei rischi aziendali correnti e sostenere adeguatamente l'auspicata crescita dell'attività.

9. ALTRE INFORMAZIONI

9.1 Personale

Al 31 dicembre 2025, l'organico della Società risultava composto da 16 risorse effettive, di cui 2 con contratto di part-time verticale. Il numero medio di Full Time Equivalent (FTE) registrato nell'esercizio è stato pari a 15, sostanzialmente in linea con i livelli consuntivati negli esercizi precedenti.

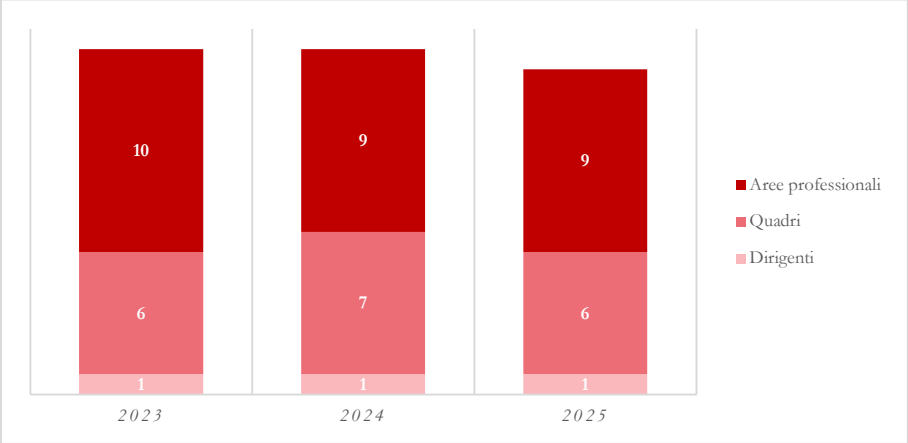
Tabella 9.1.1 – Composizione personale per genere



A luglio 2025, la Società ha proceduto all'assunzione di una risorsa con qualifica dirigenziale, successivamente nominata Direttore Generale, in sostituzione della precedente figura apicale giunta a scadenza di mandato. Nel mese di ottobre 2025, una risorsa inquadrata nella categoria professionale "Quadro" ha rassegnato le proprie dimissioni. Infine, nel mese di novembre 2025, è cessato un contratto di somministrazione avviato nel corso del 2024.
Nel quarto trimestre del 2025, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un piano di assunzioni di medio-lungo periodo, con orizzonte temporale al 2028, successivamente

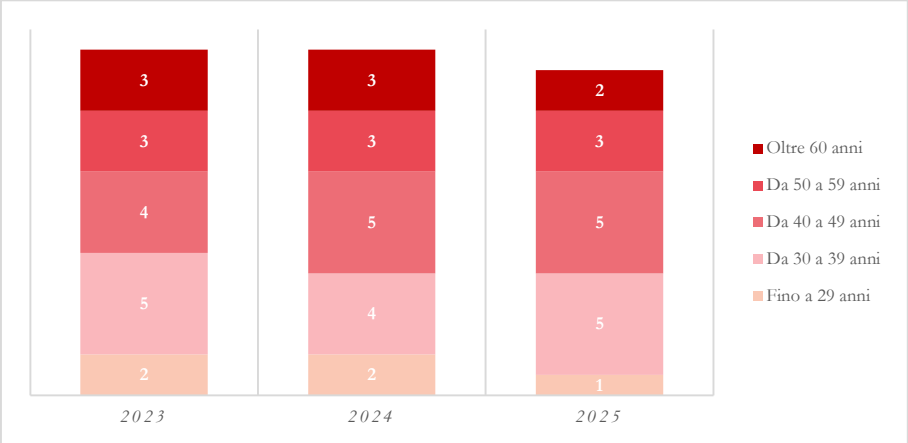
considerato all'interno del piano Piano Industriale di successiva approvazione. Nell'ambito di tale piano, nel mese di novembre 2025 si è conclusa una procedura di selezione pubblica, avviata nei mesi precedenti, che ha portato all'assunzione, nel mese di dicembre 2025, di una risorsa inquadrata nella categoria professionale "Area Professionale", in sostituzione del contratto di somministrazione, non rinnovato. La procedura ha inoltre consentito la costituzione di una graduatoria da utilizzare per future assunzioni.
Si riporta quindi di seguito la composizione dell'organico alla data del 31 dicembre 2025 per inquadramento contrattuale:

Tabella 9.1.2 – Composizione per categoria



La dinamica del personale sopra descritta non ha determinato modifiche significative nella struttura anagrafica aziendale, che continua a caratterizzarsi per un'età media contenuta. È previsto, in ogni caso, un ulteriore progressivo ringiovanimento dell'organico in relazione all'implementazione del piano assunzionale.

Tabella 9.1.3 – Composizione per fasce di età



Anche nel corso del 2025, la Società ha perseguito una politica strutturata di formazione ed aggiornamento professionale, finalizzata al rafforzamento delle competenze tecniche ed al mantenimento di un elevato livello di cultura dei controlli, considerata elemento strategico della governance aziendale. In coordinamento con la Capogruppo Finaosta, sono stati attivati percorsi formativi gestiti da professionisti di elevato standing su tematiche di rilievo per il

presidio dei rischi a livello di Gruppo Finanziario (antiriciclaggio), con la partecipazione di personale appartenente ad entrambe le entità.
L'attività formativa ha incluso corsi specialistici e la partecipazione a seminari e convegni su tematiche tecniche, molti dei quali organizzati da Assifact nell'ambito dell'attività associativa, svolti sia in presenza sia tramite modalità di videoconferenza. Particolare attenzione è stata inoltre dedicata alle tematiche inerenti alla sicurezza sui luoghi di lavoro, con la partecipazione del personale ai corsi di aggiornamento previsti dalla normativa vigente.

9.2 Privacy

La società ha recepito già nel 2018 le disposizioni contenute nel GDPR (General Data Protection Regulation), entrato in vigore il 25 maggio 2018, implementando tutte le novità organizzative e di controllo previste dalla nuova normativa e provvede a mantenere un attento monitoraggio sulle presenti disposizioni, organizzando sessioni formative a cura del DPO a beneficio di tutto il personale, effettuando specifiche verifiche periodiche ed aggiornando la normativa e gli standard interni in funzione delle novità sopraggiunte e/o dei nuovi orientamenti in materia, al fine di garantire un elevato grado di conformità alle stesse.

9.3 Responsabilità Amministrativa D. Lgs. 231/01

Nel corso del 2025, è proseguita l'attività dell'Organismo di Vigilanza (identificato nel Collegio Sindacale), istituito ai sensi del D. Lgs. 231/01 in tema di responsabilità amministrativa delle società, con conseguente monitoraggio circa l'adeguatezza ed il rispetto delle previsioni del Modello Organizzativo, di Controllo e di Gestione. Il suddetto organismo si è altresì avvalso delle risultanze delle altre Funzioni di Controllo Aziendali, sia attraverso incontri diretti, sia mediante acquisizione della relativa documentazione delle verifiche da queste svolte.

9.4 Ambiente, società, governance (ESG)

Nel 2025, Aosta Factor ha proseguito, anche con apposito supporto di un consulente all'uopo individuato in coordinamento con la Capogruppo, con l'implementazione del programma pianificato e dettagliato nel piano d'azione ESG, documento originariamente approvato dal Consiglio di Amministrazione e trasmesso all'Autorità di Vigilanza a marzo 2023 ed aggiornato nel corso d'anno, che definisce tutte le iniziative volte a realizzare i fattori abilitanti individuati nelle "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali".
Aosta Factor, con riferimento ai rischi ESG, ha integrato i propri modelli di monitoraggio e di valutazione della propria sensibilità sul portafoglio, tenendo conto delle novità normative sulla finanza sostenibile emerse nel corso del 2025 quali Linee Guida EBA – Orientamento sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (rischi ESG) – pubblicate nel gennaio 2025 ed i Pacchetti Omnibus adottati dal 26 febbraio 2025, oltre ad aver implementato, all'interno del processo di valutazione delle proposte commerciali, l'analisi di elementi ESG.
La Società, in ossequio a quanto previsto nel piano ed in un'ottica di governo del rischio, ha proseguito ad implementare nell'impianto di misurazione della propensione al rischio i dati relativi all'area ESG nel Risk Appetite Framework (R.A.F.), al fine di monitorare nel continuo i cosiddetti Pillar (Environment, Social, Governance), confermando od eventualmente adeguando le soglie di *alert* e *tolerance*. Per detta impostazione, la Società ha confermato i

presidi di mitigazione del rischio adottati l'anno precedente, garantendo il monitoraggio del portafoglio crediti sia per il rischio fisico che di transizione. La Società sta altresì ultimando l'introduzione delle suddette variabili all'interno del modello di pricing. La soluzione in fase d'introduzione permette il riconoscimento di un "premio" (sotto forma di scontistica rispetto al costo complessivo) per tutti i potenziali clienti che presentano specifici requisiti ESG, individuati dalla Società. Tale scelta è il risultato di politiche aziendali sostenibili richieste dalle Autorità di Vigilanza nazionali agli istituti di credito ed agli intermediari finanziari in genere.

In un'ottica *risk oriented*, la tematica ESG è presente nel processo ICAAP ed in particolare nel processo di valutazione del rischio in sede di redazione della mappa dei rischi.

Come previsto nel piano d'azione ESG, Aosta Factor ha investito nella formazione infrannuale delle risorse maggiormente dedicate alla gestione della presente tematica, al fine di consolidare le competenze in materia e rimanere aggiornati sulle novità normative. Peraltro, nell'ottica di rafforzamento della cultura della sostenibilità in ambito societario, è stato previsto nel Piano Industriale 2026-2028 che la formazione venga ulteriormente estesa dal 2026 ad una percentuale più significativa del personale dipendente, oltre che agli esponenti aziendali.

In conclusione, il processo di orientamento verso una finanza sostenibile avviato nel 2023 ed efficacemente proseguito nei periodi successivi, ha visto nel corso del 2025, grazie al supporto consulenziale finalizzato allo sviluppo del Piano Climate & Environmental, un ulteriore affinamento/aggiornamento del piano d'azione ESG, a fronte dell'individuazione dei KPI ESG (successivamente forniti ai Risk Takers ed al Top Management) utili alla misurazione degli obiettivi aziendali ed al loro raggiungimento nell'ambito della strategia ESG predefinita. A fronte del suddetto aggiornamento del piano di lavoro, la Società ritiene di essere nelle condizioni di completare l'adeguamento al framework ESG entro l'esercizio 2026, come statuito nel piano di lavoro originario.

9.5 Sedi secondarie

La Società non dispone di sedi secondarie

9.6 Azioni proprie o della Controllante in portafoglio

La Società non detiene, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, direttamente o indirettamente, azioni proprie o della Controllante.

9.7 Strumenti finanziari

La Società non ha in attivo alcuno strumento derivato, né con finalità di trading, né a copertura di rischi finanziari. Aosta Factor, di contro, detiene Strumenti Finanziari Partecipativi classificati ad *Attività finanziarie classificate al Fair Value con impatto a Conto Economico* ottenuti nell'ambito di un'operazione di rientro con una controparte in manifeste difficoltà finanziarie ed azioni di un operatore finanziario locale, classificate ad *Attività finanziarie classificate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva*, acquisite (e mantenute) in un'ottica di sviluppo di una reciproca e proficua collaborazione nell'ambito del contesto finanziario valdostano.

9.8 Rapporti con parti correlate

I risultati operativi sono stati conseguiti, come in passato, con il concreto contributo di tutti i Soci e, in particolare, della Capogruppo Finaosta (cui la Vostra Società **è soggetta ad attività di direzione e coordinamento**, ai sensi degli artt. 2497 – 2497 – sexies del Codice Civile). Aosta Factor appartiene al Gruppo Finanziario Finaosta, iscritto all'albo dei Gruppi finanziari. La Società è, pertanto, inclusa nel perimetro di consolidamento integrale della Controllante stessa e, pertanto, il presente bilancio concorrerà alla stesura del "bilancio consolidato" al 31 dicembre 2025.

Ai sensi dell'art. 2427, n. 22-bis Codice Civile si specifica quanto segue:

- i rapporti con la Capogruppo sono prevalentemente di affidamento di risorse finanziarie mediante la sottoscrizione di polizze di credito commerciale di durata da tre a sei mesi, accordate a condizioni di mercato;
- la Società promuove dei rapporti operativi con imprese controllate o collegate alla Capogruppo, cogliendo le sinergie derivanti dall'appartenenza al Gruppo ed utilizzandole per una migliore gestione e sviluppo del proprio business; la Società svolge la sua attività in locali di proprietà della Capogruppo, alla quale riconosce il relativo canone di locazione.

Il dettaglio dei rapporti intrattenuti con la Controllante e le società sottoposte alla sua direzione e coordinamento, e più in generale, con tutte le parti correlate, unitamente ai relativi importi, sono analiticamente riportati all'interno della Nota Integrativa, "*Sezione 6 – Operazioni con parti correlate*".

9.9 Ricerca e Sviluppo

Non è stata svolta, nell'anno 2025, alcuna attività di ricerca e di sviluppo.

10. FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo l'avvio del nuovo esercizio non si sono registrati fatti o situazioni tali da modificare apprezzabilmente il quadro societario sopra descritto. Il monitoraggio e le relative attività gestorie delle posizioni ad andamento anomalo risultano sempre puntuali, efficaci e puntuali; al riguardo, si dà conto di alcuni eventi che si sono concretizzati nei primi mesi del 2026 che hanno ulteriormente avvalorato le stime già espresse all'interno di questo bilancio.

Nel corso dell'esercizio 2026, la Società ha avviato le attività propedeutiche al recepimento di quanto statuito all'interno del Piano Industriale 2026 – 2028, sia a livello di soluzioni di business sia a livello strutturale, richiedendo quindi un continuo aggiornamento delle procedure organizzative e dei processi aziendali (con focus principale su novità normative ed indicazioni fornite nell'ambito delle attività di Vigilanza). L'organizzazione aziendale è e sarà costantemente impegnata nell'attività di integrazione e nel rafforzamento dei processi organizzativi conseguenti a quanto sopra, oltre al recepimento delle eventuali raccomandazioni formulate dalle funzioni di controllo (Internal Audit, Compliance, Risk

Management) e l'allineamento delle relative *policies*, nonché alle attività connesse alla vigilanza consolidata.
Posto quanto precede, nel corso dell'anno 2026 sarà quindi mantenuto un elevato monitoraggio sui presidi gestionali e di controllo al fine di individuare ulteriori migliorie a quanto già definito all'interno dei programmi condivisi con la Capogruppo Finaosta nell'ambito del Piano Industriale di recente approvazione.
Inoltre, in queste prime settimane la Società ha proseguito la valutazione dell'ampliamento del catalogo prodotti, al fine di allineare l'offerta aziendale ai trend di mercato maggiormente attrattivi al fine di traguardare gli obiettivi pianificati per il prossimo triennio. Parallelamente, ed in conformità al piano assunzionale definito nell'esercizio 2025, la Società ha provveduto all'assunzione di nuove risorse al fine di rafforzare ulteriormente la struttura e le sue potenzialità, sempre mantenendo un adeguato focus sulla valutazione e monitoraggio creditizio, sulla riduzione dei rischi operativi e sull'incremento del grado di fidelizzazione della clientela (che inevitabilmente è connesso al mantenimento e/o incremento degli attuali standard di *customer satisfaction*).
Le attuali tensioni geopolitiche internazionali sono oggetto di costante monitoraggio; allo stato non si rilevano impatti diretti tali da incidere sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società.

11. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Negli ultimi giorni si è assistito ad un acuirsi delle tensioni in Medio – Oriente, che hanno provocato una vera e propria escalation delle conflittualità, la cui durata e portata non pare ad oggi in alcun modo prevedibile. Tale situazione potrebbe comportare contraccolpi di rilievo sull'intera economia mondiale. Se tale ultima previsione risultasse confermata, la dinamica di crescita delle economie mondiali potrebbe subire un importante ed ulteriore rallentamento, con conseguente impatto sulle variabili fondamentali di ogni singolo componente economico – finanziario delle economie dei singoli Paesi. Per tale nuovo scenario tuttavia, non sono al momento disponibili quantificazioni fondate degli impatti che tali accadimenti avranno sull'economie mondiali. Questo comporta, a cascata, un'impossibilità a definire le conseguenze nel concreto sull'economia italiana e, più nello specifico, sull'andamento del factoring e della Società.
Al netto di quanto precede, i dati preliminari inerenti all'andamento economico mondiale (nonostante le rilevanti incertezze già precedentemente esistenti e persistenti) nell'ultima parte del 2025, facevano emergere un trend di maggior favore rispetto alle pregresse ipotesi.
I primi dati di chiusura dell'economia degli Stati Uniti evidenziano una crescita che dovrebbe attestarsi attorno all'1% rispetto al trimestre precedente, grazie al "traino" della domanda interna ed al positivo apporto delle esportazioni. Per quanto, stando ai livelli di fiducia delle imprese, tale trend dovrebbe coinvolgere anche i primi quarter del 2026, con un andamento più positivo rispetto alle attese dello stesso periodo, un rallentamento è atteso nella seconda parte dell'anno stesso, principalmente a fronte di un calo di fiducia dei privati, destinato a deprimere i consumi. Il livello di fiducia dei privati, tuttavia, non risulta essere l'unica variabile da attenzionare ed in grado di condizionare lo sviluppo dell'economia statunitense:

le incertezze legate al mercato del lavoro (ed in particolare alla componente della domanda) ed un'inflazione che dovrebbe continuare ad attestarsi al 3% potrebbero condizionare con differente intensità l'economia USA. Sempre nel 2026 sono altresì attesi nuovi rivisitazioni al ribasso dei tassi d'interesse da parte del Governatore della Banca Centrale.
Anche i dati preliminari dell'economia della Cina (altro principale player dell'economia mondiale) evidenziano una significativa crescita dello Stato asiatico (circa il 5% su base annua), oltre al raggiungimento dei dati fissati dal Governo locale. Per quanto i tassi di crescita consuntivati nel 2025 possano condurre a positive ipotesi circa l'evoluzione del 2026, la stessa crescita ha palesato importanti squilibri, in grado di introdurre elementi di aleatorietà: una forte dipendenza dell'economia dall'export, unitamente ad una relativa debolezza nelle vendite al dettaglio e negli investimenti, un'inflazione prossima allo 0% ed un andamento del cambio della propria moneta non favorevole sono passibili di introdurre "crepe" all'interno di un sistema economico connotato da una crescita.
A livello europeo, sulla base dei dati preliminari pubblicati nelle prime decadi 2026 dalle relative istituzioni, emerge che, anche nel quarto trimestre 2025, il PIL ha proseguito il suo trend positivo (trainato in particolare dal settore dei servizi), al pari di tutti gli altri quarter dell'anno, e nonostante le numerose sfide, criticità ed incertezze che hanno connotato il contesto economico non solamente europeo, ma anche mondiale, denotando una capacità di tenuta e resilienza dell'economia non trascurabile. Maggiore dinamicità è stata consuntivata dall'economia spagnola, trascinata soprattutto dalla domanda interna, mentre un contributo altrettanto importante è stato fornito dall'economia francese ed olandese, che hanno beneficiato dell'apporto delle esportazioni. Un simile complessivo trend dovrebbe permettere di sviluppare ipotesi se non di espansione, quantomeno di consolidamento/moderata crescita per l'esercizio 2026 (ipotesi peraltro suffragate dai primi dati inerenti al mese di gennaio 2026). In quest'ottica vanno le recenti decisioni in merito all'andamento dei tassi di riferimento (con la decisione del Consiglio Direttivo della BCE di mantenere invariati gli stessi – per quanto lo stesso Consiglio Direttivo si sia riservato l'opportunità di intervenire in funzione dell'andamento economico, i trend economici stimati inducono ad ipotizzare l'assenza di modifiche ai tassi di riferimento in corso d'anno) e l'ipotesi di consolidamento delle evoluzioni delle dinamiche inflattive. Tutto ciò posto, non sono trascurabili, soprattutto in fase di sviluppo di scenari futuri, le evoluzioni delle politiche commerciali a livello mondiale (in particolare con riferimento all'applicazione di misure protettive) e la fluidità delle situazioni geopolitiche, in grado di sviluppare tensioni su scala mondiale e ripercuotersi, in modo diretto ed indiretto su tutti i settori economici: l'imprevedibilità degli sviluppi futuri di tali variabili introduce un grado di aleatorietà non trascurabile nella definizione degli scenari 2026.
A livello italiano, la crescita del PIL attesa risulta ancora modesta (ed in ogni caso, a livelli pre – COVID), non particolarmente distante dai livelli consuntivati dallo stesso indicatore nel corso del 2025: l'andamento dovrebbe essere per lo più sostenuto dalla domanda interna, scontando tuttavia una contrazione della domanda estera principalmente come conseguenza (diretta e/o indiretta) delle politiche protezionistiche statunitensi; la ripresa di tale ultimo canale è attesa non prima del 2027. In crescita, seppure sempre a ritmi moderati, i consumi privati/vendite al dettaglio, anche a fronte di un'attesa positiva a livello occupazionale, per

quanto permarrà cautela nelle decisioni di spesa delle famiglie ed un indebolimento della fiducia delle stesse. In rallentamento anche le dinamiche inflazionistiche, data la sostanziale stabilizzazione dei prezzi delle materie prime, mentre contrastanti risultano essere i *sentiments* inerenti alla fiducia: sebbene si riscontrino alti tassi di fiducia tra le imprese (soprattutto nel comparto della manifattura, a fronte dell'incremento del portafoglio ordini consuntivato negli ultimi mesi del 2025), segnali negativi in tale ambito pervengono dai consumatori, come in precedenza citato.

Posto tutto quanto precede, a livello factoring, le ipotesi di crescita degli operatori presentano numeriche in linea con il trend consuntivato nel corso del 2025 (circa 3,2% su base annua): peraltro, le attese sviluppate dagli operatori factoring risultano essere piuttosto prossime alla media degli scenari sviluppati dall'associazione di categoria, sulla base di diversi scenari di evoluzione del PIL. In linea generale, per il 2026 è attesa la ripresa dei volumi generati dalle attività che hanno i maggiori tassi di utilizzo del factoring, ancorché tale trend sia atteso di essere sostenuto maggiormente dall'incremento dei prezzi anziché dei volumi produttivi. Sulla base delle prime ipotesi, si ipotizza un significativo apporto della manifattura – in particolare per i comparti Elettrotecnica, Meccanica ed Elettronica, oltre che un recupero anche per il settore dell'Automotive, dopo anni di relativa debolezza. La ripresa della manifattura altresì trascinerebbe il settore dei trasporti, che comunque è atteso di ottenere benefici, in termini di volumi, dal settore turistico/ricreativo, anche trascinato dall'effetto "Olimpiadi invernali". Un ulteriore cenno è dedicato altresì all'ingrosso: per quanto non siano attesi tassi di crescita particolarmente importanti, tale settore, tra quelli a maggior utilizzo del factoring, è quello atteso di produrre forti aumenti nei crediti commerciali.

In tale contesto economico, di crescita modesta (in particolare nel nostro Paese) e significative incertezze, la Società si impegnerà per il raggiungimento degli obiettivi previsionali definiti a livello di Gruppo e formalizzati all'interno del Piano Triennale 2026 – 2028. L'operatività sviluppata nelle prime settimane del 2026, unitamente ai risultati realizzati nel 2025, i migliori, a livello di turnover, della storia ultratrentennale della Società, hanno trasmesso effetti positivi anche nell'esercizio da poco avviato: in particolare, ed a differenza di quanto registrato nei primi mesi del 2025, le dinamiche operative sviluppate nell'ultimo quarter stanno svolgendo una funzione di "traino" ai risultati nel 2026, sia per la ricaduta, a livello di competenza contabile, di ricavi generati nell'esercizio precedente (grazie all'incremento di business sviluppato, come già enunciato nei paragrafi precedenti), sia per il consolidamento/intensificazione/sviluppo di relazioni commerciali destinate a produrre ulteriori volumi di business nel corso del corrente esercizio. In ogni caso, la Società proseguirà il proprio impegno per il raggiungimento di una crescita sostenibile, ricercando in modo selettivo nuove opportunità di business, in Valle e nell'area di tradizionale influenza del Nord Ovest, senza però trascurare relazioni qualitativamente importanti che dovessero essere radicate in altre zone d'Italia, operando un rigoroso monitoraggio degli assets in portafoglio, nell'intento di mantenere alta la propria *performance* e di assicurare ai propri azionisti un appropriato *trade-off* tra rendimento e rischi.

In ultimo, il contesto operativo in cui Aosta Factor si troverà ad operare nel corso del 2026 risulta caratterizzato da un quadro strategico definito e stabile, già consolidatosi nel corso del 2025, a seguito delle decisioni assunte dalla Capogruppo in merito al mantenimento della

quota di controllo della Società. Tale assetto ha consentito il rafforzamento del supporto fornito da Finaosta S.p.A. ad Aosta Factor e l'ulteriore consolidamento del Gruppo Finanziario e delle relative strutture.
Nel corso del 2026, la Società potrà, pertanto, operare in un contesto di continuità gestionale e di chiarezza degli indirizzi strategici, favorendo la focalizzazione della struttura operativa sul perseguimento degli obiettivi definiti in sede di pianificazione. In tale ambito, l'azione aziendale sarà orientata al consolidamento e allo sviluppo dei volumi operativi e dello stock degli impieghi, anche attraverso una selettiva diversificazione delle operatività, nel costante rispetto dei criteri di prudenza nella concessione e nella gestione degli attivi.
La strategia di sviluppo commerciale rimane incentrata prevalentemente sul segmento delle imprese di piccole e medie dimensioni, con l'obiettivo di perseguire un equilibrato profilo di redditività e di favorire un adeguato frazionamento del rischio. In coerenza con il percorso delineato nel piano industriale, la Società proseguirà, inoltre, nel rafforzamento della propria struttura organizzativa e nel programma di investimenti finalizzati all'aggiornamento delle competenze professionali e delle infrastrutture, in particolare tecnologiche, a supporto dell'operatività e dei processi aziendali.

12. INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento al documento n. 2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (oggi IVASS) il 6 febbraio 2009, in merito alle informazioni da fornire nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, inerenti la continuità aziendale, i rischi finanziari, le verifiche per riduzione di valore delle attività e le incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Società possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile, ciò in considerazione dell'assetto azionario attuale e considerando che la Società non presenta problemi di patrimonializzazione. Gli Amministratori, pertanto, dichiarando soddisfatto il requisito della continuità aziendale, attestano che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato redatto valutando il complesso delle attività e delle passività aziendali nella prospettiva di una continuità aziendale, anche avuto considerazione dei seguenti aspetti:

- la stabilità della compagine societaria e l'adeguatezza della componente patrimoniale;
- il positivo andamento del mercato del factoring e la potenzialità di crescita della Società;
- la leadership storica nel mercato del factoring della Valle d'Aosta;
- il *know-how* specialistico e la completezza nell'offerta di prodotti evoluti.

L'appartenenza ad un Gruppo finanziario, inoltre, ha consentito ad Aosta Factor di ottenere un adeguato sostegno finanziario e di beneficiare di vantaggi competitivi nei vari ambiti aziendali.

Per ogni ulteriore approfondimento e dettaglio sulle voci del bilancio, ci permettiamo di rinviare alla Nota integrativa, che ne costituisce parte integrante.

* * *

Signori Azionisti,

Vi sottoponiamo il bilancio relativo all'esercizio 2025, che chiude con un **utile netto di Euro 1.009.449**; Vi invitiamo ad approvare il suddetto bilancio, proponendo, a conferma di una consolidata politica di rafforzamento patrimoniale, di destinare l'utile d'esercizio come segue:

Euro 50.472 a riserva legale
Euro 958.977 a riserva straordinaria o ad altra voce di patrimonio netto.

Dopo tale operazione, le riserve di utili ammonterebbero ad Euro 30.910.449 ed i fondi propri, alla chiusura dell'esercizio ammonterebbero ad Euro 45.661.379.

L'esercizio appena concluso rappresenta il secondo anno del mandato triennale affidato al Consiglio di Amministrazione in carica. Nel corso del 2025, l'Organo amministrativo si è riunito 21 volte (18 riunioni nel 2024), assicurando il presidio delle funzioni di indirizzo e supervisione strategica.

*** * ***

In conclusione, desideriamo esprimere il più sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno avuto modo di collaborare con noi per il raggiungimento degli obiettivi aziendali, ed in particolare alla Direzione Generale, a tutti i dipendenti e collaboratori della Società, al Collegio Sindacale, al Consiglio di amministrazione della Capogruppo Finaosta. Un particolare apprezzamento va, infine, rivolto alle filiali di Torino ed Aosta della Banca d'Italia, all'associazione di categoria Assifact, nonché alla società di revisione BDO Audit Services S.r.l..

Aosta, 18 marzo 2026

per il Consiglio di amministrazione
La Presidente
Dott.ssa Sabrina Janin

BILANCIO DI ESERCIZIO 2025

04

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2025	31/12/2024
10.	**Cassa e disponibilità liquide**	**908.069**	**988.127**
20.	**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico**	**1.551.742**	**1.551.742**
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.551.742	1.551.742
30.	**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**	**70.571**	**70.571**
40.	**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**390.217.488**	**295.953.543**
	a) crediti verso banche	14	-
	b) crediti verso società finanziarie	14.890.059	11.031.696
	c) crediti verso clientela	375.327.415	284.921.847
80.	**Attività materiali**	**81.323**	**193.513**
90.	**Attività immateriali**	**242.070**	**484.140**
100.	**Attività fiscali**	**812.461**	**788.861**
	a) correnti	261.889	64.165
	b) anticipate	550.572	724.696
120.	**Altre attività**	**1.476.731**	**850.464**
TOTALE ATTIVO		**395.360.455**	**300.880.960**

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2025	31/12/2024
10.	**Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**340.463.013**	**245.659.096**
	a) debiti	340.463.013	245.659.096
60.	**Passività fiscali**	**812.764**	**997.036**
	a) correnti	-	184.272
	b) differite	812.764	812.764
80.	**Altre passività**	**8.163.273**	**9.274.574**
90.	**Trattamento di fine rapporto del personale**	**139**	**27.871**
100.	**Fondi per rischi ed oneri:**	**17.817**	**15.505**
	a) impegni e garanzie rilasciate	17.817	15.505
110.	**Capitale**	**14.993.000**	**14.993.000**
150.	**Riserve**	**29.901.000**	**26.030.504**
160.	**Riserve da valutazione**	**-**	**- 26.751**
170.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**1.009.449**	**3.910.125**
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		**395.360.455**	**300.880.960**

CONTO ECONOMICO

VOCI		31/12/2025	31/12/2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	10.596.496	14.228.467
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	10.596.496	14.228.467
20.	Interessi passsivi e oneri assimilati	- 4.725.852	- 7.418.448
30.	**MARGINE DI INTERESSE**	**5.870.644**	**6.810.020**
40.	Commissioni attive	3.053.291	3.098.185
50.	Commissioni passive	- 270.377	- 309.124
60.	**COMMISSIONI NETTE**	**2.782.914**	**2.789.061**
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	- 59.993	36.806
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico	-	282.135
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	282.135
120.	**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**	**8.593.565**	**9.918.022**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	- 2.347.695	- 256.945
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 2.347.695	- 256.945
150.	**RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**	**6.245.870**	**9.661.077**
160.	Spese amministrative:	- 4.272.572	- 3.369.272
	a) spese per il personale	- 1.756.416	- 1.643.987
	b) altre spese amministrative	- 2.516.156	- 1.725.285
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 2.312	6.922
	a) impegni e garanzie rilasciate	- 2.312	6.922
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 112.067	- 107.000
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 242.070	- 272.007
200.	Altri proventi e oneri di gestione	9.123	- 15.485
210.	**COSTI OPERATIVI**	**- 4.619.898**	**- 3.756.842**
260.	**UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE**	**1.625.972**	**5.904.235**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrrente	- 616.523	- 1.994.110
280.	**UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE**	**1.009.449**	**3.910.125**
300.	**UTILE (PERDITA D'ESERCIZIO)**	**1.009.449**	**3.910.125**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci		31.12.2025	31.12.2024
10.	**UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO**	**1.009.449**	**3.910.125**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70.	Piani a benefici definiti	-	1.575
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	1.575
180.	**REDDITIVITA' COMPLESSIVA (VOCE 10 + 170)**	**1.009.449**	**3.911.700**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2025

	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2025	Patrimonio Netto al 31.12.2025
							Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	14.993.000	-	14.993.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**14.993.000**
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Riserve:													**-**
a) di utili	*23.330.353*	-	*23.330.353*	*3.910.125*	-	-	-	-	-	-	-	-	***27.240.478***
b) altre	*2.700.149*	-	*2.700.150*		-	-	-	-		-	- *39.628*	-	***2.660.522***
Riserve da valutazione	- 26.751	-	- 26.751	-	-	-	-	-	-	-	26.751	-	**-**
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Utile (Perdita) di esercizio	3.910.125	-	3.910.125	- 3.910.125		-	-	-	-	-	-	1.009.449	**1.009.449**
Patrimonio netto	**44.906.876**	**-**	**44.906.877**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-** 12.877	**1.009.449**	45.903.449

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2024

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2024	Allocazione risultato esercizio		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2024	Patrimonio Netto al 31.12.2024
							Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	14.993.000	-	14.993.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**14.993.000**
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Riserve:													**-**
a) di utili	*23.203.191*	-	*23.203.191*	*127.162*	-	-	-	-	-	-	-	-	***23.330.353***
b) altre	*2.700.150*		*2.700.150*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	***2.700.150***
Riserve da valutazione	- 28.326	-	- 28.326		-	-	-	-	-	-	-	*1.575*	- **26.751**
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Utile (Perdita) di esercizio	2.543.246	-	2.543.246	- 127.162	- 2.416.084	-	-	-	-	-	-	3.910.125	**3.910.125**
Patrimonio netto	**43.411.260**	**-**	**43.411.260**	**-**	**- 2.416.084**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.911.701**	44.906.877

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo diretto e Riconciliazione

A. ATTIVITA' OPERATIVA		31/12/2025	31/12/2024
1.	**Gestione**	**3.769.121**	**4.308.303**
	- interessi attivi incassati (+)	10.596.496	14.228.467
	- interessi passivi pagati (-)	- 4.725.852	- 7.418.447
	- dividendi e proventi simili (+)	-	-
	- commissioni nette (+/-)	2.782.914	2.789.061
	- spese per il personale (-)	- 1.756.416	- 1.643.987
	- altri costi (-)	- 2.511.498	- 1.652.681
	- altri ricavi (+)	-	-
	- imposte e tasse (-)	- 616.523	- 1.994.110
	- costi/ricavi relativi a gruppi di attività in via di dismissione e al netto fiscale (+/-)	-	-
2.	**Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie**	**- 97.274.387**	**34.924.990**
	- attività finanziare detenute per la negoziazione	-	-
	- attività finanziare designate al fair value	-	-
	- altre attività finanziare obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
	- attività finanziare valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 96.611.640	33.381.319
	- altre attività	- 662.747	1.543.671
3.	**Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie**	**93.449.660**	**- 35.933.717**
	- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	94.772.965	- 36.506.258
	- passività finanziarie di negoziazione	-	-
	- passività finanziarie designate al fair value	-	-
	- altre passività	- 1.323.305	572.541
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	***- 55.605***	***3.299.576***

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		31/12/2025	31/12/2024
1.	**Liquidità generata da:**	**-**	**-**
	- vendite di partecipazioni	-	-
	- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
	- vendite di attività materiali	-	-
	- vendite di attività immateriali	-	-
	- vendite rami d'azienda	-	-
2.	**Liquidità assorbita da**	**- 24.453**	**- 422.769**
	- acquisti di partecipazioni	-	-
	- acquisti attività materiali	- 24.453	- 22.769
	- acquisti di attività immateriali	-	- 400.000
	- acquisti rami d'azienda	-	-
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	***- 24.453***	***- 422.769***

C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		31/12/2025	31/12/2024
	- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
	- distribuzione dividendi e altre finalità	-	- 2.416.084
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-**	**- 2.416.084**
	LIQUIDITA NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**- 80.058**	**460.723**

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2025	31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	988.127	527.404
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	- 80.058	460.723
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	908.069	988.127

NOTA INTEGRATIVA

05

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto secondo gli schemi e le istruzioni impartite dalla Banca d'Italia in data 17 novembre 2022 "*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*" ed emanate in conformità a quanto stabilito dall'art. 43 del D. Lgs. N. 136/2015 e dalle successive modifiche di legge.

Il presente bilancio è redatto nell'ottica della continuità aziendale, è predisposto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio d'esercizio, corredato dalla relativa Relazione sulla Gestione, è costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, che si compone delle seguenti parti:

- **Parte A** – Politiche Contabili;
- **Parte B** – Informazioni sullo Stato Patrimoniale;
- **Parte C** – Informazioni sul Conto Economico;
- **Parte D** – Altre Informazioni.

La Nota Integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi, ed in taluni casi un'integrazione, dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dalla normativa di vigilanza ai fini di fornire tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta dell'andamento gestionale della Società.

Gli importi riportati nei prospetti di bilancio e nelle tabelle della Nota Integrativa (laddove non indicato diversamente) sono espressi in unità di Euro.

Sono state omesse le tabelle ed i paragrafi della Nota Integrativa, riportate nel Provvedimento di Banca d'Italia "*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*" che non presentano importi per il bilancio in chiusura ed in quello precedente.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A. 1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato redatto secondo i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2025 incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, che disciplina l'entrata in vigore dei Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.
L'applicazione dei Principi Contabili Internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" ("*Framework*").
La Società **Aosta Factor S.p.A.** dichiara inoltre che per la redazione del presente bilancio sono stati adottati gli schemi e sono state seguite le disposizioni emanate dal Governatore della Banca d'Italia in data 17 novembre 2022, emesse in conformità a quanto stabilito dall'art. 43, comma 1 e 5, del D. Lgs. N. 136/2015 e dalle successive modifiche di legge, che hanno sostituito integralmente quelle emanate in data 29 ottobre 2021.
Al fine di meglio orientare l'applicazione e l'interpretazione dei Principi Contabili Internazionali, la Società ha inoltre considerato le seguenti fonti:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS adottati dallo IASB o dall'IFRS Interpretation Committee;
- documenti predisposti dall'Associazione Italiana Revisori Contabili (Assirevi);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio, i cui conti trovano corrispondenza della contabilità aziendale, è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.
Il presente bilancio, redatto in unità di Euro, trova corrispondenza nella contabilità aziendale che rispecchia integralmente le operazioni post*e in essere nel periodo e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1.

1) *Continuità aziendale*. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: pertanto, attività, passività ed operazioni "*fuori*

bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento. In particolare, gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale;

2) *Competenza economica*. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;
3) *Coerenza di presentazione*. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura ed il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi rappresentati dalla Banca d'Italia nelle disposizioni emanate in data 17 novembre 2022, denominate "*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*";
4) *Aggregazione e rilevanza*. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto;
5) *Divieto di compensazione*. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia e rappresentati all'interno delle disposizioni emanate in data 17 novembre 2022, denominate "*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*";
6) *Informativa comparativa*. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale, una Interpretazione o le disposizioni predisposte da Banca d'Italia per gli Intermediari IFRS diversi da quelli bancari non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva o commenti, quando utili per la comprensione dei dati;
7) *Principi Contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2025.* Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2025:

IFRS	DATA DI EFFICACIA IASB	STATO DELL'APPROVAZIONE DELL'UE
Mancanza di convertibilità (Modifica allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere)	1° gennaio 2025	Omologato
Informativa sulle incertezze in bilancio – Modifiche agli esempi illustrativi su IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative, IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements, IAS 1 Presentazione del bilancio, IAS 8 Basis of Preparation of Financial Statements, IAS 36 Riduzione di valore delle attività e IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	/	N/A Gli esempi illustrativi non sono soggetti a omologazione

In aggiunta a quanto precede, si riportano di seguito l'elenco dei Principi Contabili (o emendamento ai principi contabili in essere) che entreranno in vigore nei prossimi esercizi ma che, a discrezione della Società, possono essere adottati anticipatamente rispetto al termine obbligatorio previsto dalla normativa. In tale sede, si evidenzia che la Società non si è avvalsa di tale facoltà:

- Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (Modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari);
- Contratti relativi a energia elettrica dipendente da fonti naturali (Modifiche a IFRS 9 e IFRS 7);
- IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements;
- IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures;

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si sono verificati, sino all'approvazione del bilancio d'esercizio da parte del Consiglio d'Amministrazione di Aosta Factor, eventi successivi alla data di riferimento per il bilancio che i Principi Contabili richiedano di menzionare nella Nota Integrativa in quanto impattanti sulla situazione patrimoniale, economica, finanziaria o sulla continuità aziendale della Società.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio di Aosta Factor S.p.A. è sottoposto alla revisione contabile della società BDO Audit Services S.r.l. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2020 - 2028 dall'Assemblea degli Azionisti ai sensi del D. Lgs. 27.01.2010 n. 39.

Si evidenzia inoltre che il presente bilancio è stato redatto anche con il ricorso a stime ed assunzioni che possono comportare effetti sugli elementi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico. Tali assunzioni hanno principalmente riguardato:

- Le stime e le assunzioni sulla fiscalità anticipata la cui recuperabilità è connessa con la prospettiva capacità della Società di generare utili;
- La stima del valore recuperabile delle poste creditizie;
- La stima del fair value degli strumenti finanziari partecipativi detenuti in portafoglio;
- La quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi ed oneri.

L'elaborazione di tali stime è stata effettuata con tutte le informazioni disponibili alla data di bilancio e l'adozione di valutazioni soggettive, sulla base anche dell'esperienza storica, al fine di formulare assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Tali stime hanno inoltre considerato anche le informazioni rilevanti ottenute in data successiva alla chiusura dell'esercizio ed antecedente all'approvazione del bilancio d'esercizio da parte del Consiglio di Amministrazione.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

ATTIVO

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziare valutate al costo ammortizzato. All'interno della presente voce, in particolare, possono essere classificate:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo, elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, con riferimento alla situazione riferita ad Aosta Factor, evidenza in questa voce:

- gli Strumenti Finanziari Partecipativi acquisiti nell'ambito di procedure concorsuali finalizzate alla ristrutturazione di crediti non performing.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sono valorizzate al fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.
Stante la tipologia di strumenti in portafoglio, non sono stati ravvisati ulteriori elementi da introdurre nel processo di valutazione ricollegabili agli effetti degli eventi bellici: in assenza di un mercato attivo (che già ingloberebbe nella quotazione il riflesso del deterioramento economico del Paese – e/o mondiale), sono utilizzati, nella costruzione dei modelli di stima del fair value, variabili macroeconomiche che riflettono, sullo strumento finanziario, gli effetti delle conflittualità in essere a livello mondiale, anche qualora lo stesso non sia stato direttamente impattato da tali eventi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente qualora vi sia stato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse oppure siano scaduti i diritti contrattuali. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione.

Secondo il Principio Contabile IFRS 9 un'attività finanziaria viene misurata al fair value con impatto sulla redditività complessiva se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

a) l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un *Business Model* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (*Business Model HTC&S*);

b) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*superamento del test SPPI*).

Inoltre, sono misurate al fair value con impatto sulla redditività complessiva anche gli strumenti di capitale per i quali si sceglie di usufruire della c.d. *Fair Value Other Comprehensive Income option* (*FVOCI Option*), che prevede, per tali tipi di strumenti, la possibilità di imputare alla redditività complessiva tutte le componenti reddituali legate agli strumenti, senza che esse impattino mai, neanche in caso di dismissione, il Conto Economico.
Le attività finanziarie classificate nel Business Model HTC&S sono detenute sia al fine di raccogliere i flussi finanziari contrattuali, sia per la vendita delle stesse. Secondo quanto riportato dal Principio Contabile IFRS 9, un Business Model il cui obiettivo è raggiunto attraverso la raccolta dei flussi di cassa contrattuali e la vendita comporta in genere una maggiore frequenza e valore delle vendite rispetto a un Business Model Hold to Collect. Questo perché la vendita di attività finanziarie è fondamentale per il raggiungimento dell'obiettivo del Business Model, anziché essere incidentale ad esso.
Tali attività possono essere detenute per un periodo di tempo non definito e possono rispondere all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.
In materia di riclassificazione delle attività finanziarie (tranne i titoli di capitale, per i quali non è ammessa alcuna riclassifica), l'IFRS 9 non ammette riclassificazioni verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business per la gestione delle attività finanziarie.
In tali casi, che il Principio Contabile definisce altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico).
Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica e gli effetti della riclassifica operano in maniera prospettica a partire dalla stessa data di riclassifica. Nel dettaglio, in caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassifica. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a Conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal Patrimonio Netto all'utile (perdita) d'esercizio.
Con riferimento agli strumenti di capitale posseduti, la Società ha applicato la FVOCI Option.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del Patrimonio Netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a Conto Economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a Conto Economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle presenti attività finanziarie avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali, e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di iscrizione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "*Hold to Collect*");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce gli impieghi con le banche (diversi dalle giacenze di conto corrente), con intermediari finanziari e con la clientela che presentano le caratteristiche sopra esposte.
Stante l'attività della Società, tali strumenti sono rilevati inizialmente al fair value che, di norma, corrisponde all'importo pagato, comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria, ancorché non ancora regolati.
I crediti pro soluto, per contro, con trasferimento sostanziale di rischi e benefici e flussi di cassa, sono rilevati all'atto della prima iscrizione al fair value, rappresentato dal valore nominale del credito.

Criteri di classificazione

Sono iscritte nella presente voce le attività finanziarie con pagamenti fissi o determinabili, non derivate e che non sono quotate in un mercato attivo: un'attività finanziaria è pertanto inserita nella presente voce qualora sia gestita nell'ambito di un modello di business HTC ed ha superato il test SPPI.
Nella presente voce del bilancio di Aosta Factor, quindi, trovano rappresentazione principalmente i crediti (verso banche, enti finanziari o clientela) rinvenienti dall'operatività di factoring e, più precisamente, le esposizioni verso i cedenti per gli anticipi erogati in regime di pro solvendo e le esposizioni verso i debitori ceduti per il valore dei crediti acquistati in regime di pro soluto.
Per quanto precede, assume quindi rilevanza prioritaria il tema della "derecognition": ai sensi di quanto statuito dai principi contabili internazionali, Aosta Factor intende quali crediti ceduti in regime di pro soluto tutte le partite per le quali sono venuti meno, in capo al cedente, tutti i benefici della proprietà e sono stati trasferiti, in aggiunta all'attività finanziaria stessa, tutti i diritti ed i rischi, con conseguente esposizione della Società alla totale variabilità dei flussi di cassa futuri. In tal caso, sono iscritti tutti i crediti (anche ed eventualmente maturity dilazionati) acquistati in regime di pro soluto al loro valore nominale (che si assume rappresentare il fair value). Di contro, l'eventuale mancato superamento del c.d. "*derecognition test*" comporterà l'iscrizione del valore degli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo, comprensivo anche di eventuali interessi e competenze maturate.
Ulteriormente, non tutte le attività devono essere necessariamente detenute fino a scadenza: il Principio Contabile IFRS 9 fornisce i seguenti esempi di casi in cui la vendita delle attività finanziarie può essere coerente con il Business Model HTC:

- le vendite sono dovute ad un aumento del rischio di credito di un'attività finanziaria;
- le vendite sono infrequenti (anche se significative in termini di valore), o sono insignificanti singolarmente e in forma aggregata (anche se frequenti);
- le vendite avvengono vicino alla data di scadenza dell'attività finanziaria ed i ricavi delle vendite approssimano la raccolta dei restanti flussi di cassa contrattuali.

Nel corso dell'esercizio, la Società non ha tuttavia provveduto alla vendita di alcun asset qui classificato.
In materia di riclassificazione delle attività finanziarie, l'IFRS 9 non ammette riclassificazione verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che, in modo infrequente, non venga

modificato il modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Nel corso dell'esercizio, la Società ha provveduto a rivedere il modello di business, confermando la validità di quanto definito in sede di introduzione del nuovo Principio Contabile.

Criteri di valutazione

Al momento dell'erogazione o dell'acquisto i crediti sono contabilizzati al fair value, che è assimilabile all'importo erogato o al prezzo di acquisto, includendo anche per i crediti di durata superiore al breve termine (considerato per tale periodo l'arco temporale superiore ai 18 mesi intercorrente dalla data di acquisto dello strumento finanziario rispetto alla sua effettiva scadenza) eventuali costi o ricavi di transazione attribuibili specificatamente a ciascun credito.

Successivamente, le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato, pari al valore di iscrizione ridotto degli eventuali rimborsi e delle rettifiche di valore (o aumentato di eventuali riprese di valore). Si precisa tuttavia che, stante le peculiarità del business aziendale (maggioranza dei crediti con scadenza entro l'anno), gli effetti della logica di attualizzazione sono pressoché trascurabili. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto della logica di attualizzazione risulta trascurabile.

Con riguardo specificamente all'impairment di tali strumenti finanziari, l'IFRS 9 prevede la necessità di contabilizzazione di tutte le perdite che la Società attende di consuntivare durante la vita dello strumento. In tal senso, acquisisce importanza fondamentale la tripartizione della qualità del credito, che individua l'eventuale incremento del rischio rispetto al momento della recognition iniziale:

- **Stage 1**: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale;
- **Stage 2**: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale, ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore;
- **Stage 3**: attività finanziarie il cui rischio creditizio ha subito un peggioramento significativo, tanto che l'esposizione viene considerata *impaired*.

L'individuazione della presenza di un incremento significativo del rischio di credito viene effettuata seguendo una logica per singolo rapporto e si basa sull'utilizzo di criteri sia qualitativi sia quantitativi:

- Esposizioni con più di 60 giorni di scaduto;
- Esposizioni oggetto di concessioni ("*Forbearance*");
- Classificazione in una "*Watch list*" interna.

Tuttavia, qualora un'esposizione ad una definita data di rilevazione sia classificata in stage 2 per una delle condizioni di trasferimento sopra riportate, ma nelle successive date di valutazione tali condizioni vengano meno, l'esposizione viene riclassificata in stage 1.

La classificazione entro uno dei 3 stage sopra individuati determina quindi le modalità ed i criteri di impairment, in considerazione del fatto che ai sensi dell'IFRS 9, la perdita attesa è una stima delle probabilità ponderate delle perdite sul credito lungo la vita attesa dello strumento finanziario e viene calcolata in base alla classificazione in stage sopra definita. In particolare:

- Perdita attesa a 12 mesi, per le attività classificate nello stage 1. Le perdite attese a 12 mesi sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili nei prossimi 12 mesi, ponderati per la probabilità che l'evento di default si verifichi;
- Perdita attesa "Lifetime", per le attività classificate nello stage 2 e stage 3. Le perdite attese *lifetime* sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario, ponderati per la probabilità che si verifichi il default.

Con riferimento al modello di calcolo dell'*Expected Credit Loss* (ECL) per la misurazione dell'impairment degli strumenti classificati negli Stage 1 e 2, si ritiene opportuno specificare che lo stesso è stato sviluppato utilizzando algoritmi sviluppati internamente e che utilizzano principalmente dati relativi ai tassi storici di decadimento del settore finanziario, opportunamente affinati in funzione delle peculiarità aziendali e finalizzati al pieno rispetto della compliance alle disposizioni statuite dal Principio Contabile IFRS 9. Ne consegue quindi che l'impairment per i crediti nei 2 stadi sopra riportati sia determinato dall'effetto combinato dei seguenti fattori:

- **Probabilità di default (PD) ad un anno e lifetime**: trattasi della probabilità di riclassificazione dallo stato "*performing*" a quello del deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno (PD ad 1 anno) o lungo l'intera durata dell'esposizione (PD lifetime);
- **Perdita in caso di default (LGD)**: stimata pari al valore benchmark di mercato indicato nella circolare "*Nuove disposizioni di Vigilanza per le banche*", in assenza di basi dati interne consistenti;
- **Esposizione al default (EAD)**: trattasi dell'ammontare dell'esposizione.

Con riferimento alle esposizioni deteriorate, corrispondenti alle attività classificate nello Stage 3, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati (ponderati per la probabilità di realizzo dello scenario predisposto dalla Società) tenendo conto sia della specifica capacità del debitore (nell'eventualità di operatività pro solvendo, per "specifica capacità del debitore" si intende sia quella del cedente che del ceduto) di assolvere le obbligazioni assunte, sia del valore realizzabile delle eventuali garanzie reali o personali ottenute, attualizzati su un arco temporale stimato in funzione dello stato delle procedure in atto per il recupero del credito ed in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a Conto economico alla voce 130 "*Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*".

In base ai criteri dettati dalla Banca d'Italia, i crediti deteriorati oggetto della valutazione individuale sopra descritta sono rappresentati da:

- Crediti in sofferenza;
- Inadempienze probabili;
- Crediti scaduti deteriorati.

Per l'individuazione delle partite scadute deteriorate, diverse da quelle risultanti in sofferenza o ad inadempienza probabile, la Società ha considerato come inclusi nella presente categoria tutte le esposizioni che hanno superato le soglie (assolute e relative) individuate dalla nuova

normativa in materia consecutivamente per 90 giorni. Ulteriormente, rientrano in tale categoria anche tutti i soggetti che, pur avendo regolarizzato la propria posizione, non risultano ancora aver ultimato il c.d. "*cure period*". Si evidenzia ancora che per tutte le esposizioni che terminano il "*cure period*", la Società provvede all'inserimento delle stesse in una "watching list" finalizzata ad un ulteriore monitoraggio della posizione: in ragione anche di quanto descritto ai precedenti paragrafi, una posizione che ha ultimato il "cure period" è classificata in stage 2 fino ad un successivo (ed eventuale) rientro in stage 1 sulla base di apposita delibera degli organi aziendali a tal fine facoltizzati.
Per tale segmento, coerentemente a quanto fatto nel corso dei precedenti esercizi, si provvede (qualora presente la casistica) a una svalutazione individuale su logica collettiva, applicando cioè a ciascun credito una percentuale di svalutazione uguale per tutti i soggetti nella medesima situazione. Si evidenzia inoltre che il c.d. "scaduto deteriorato" non viene sottoposto ad alcuna attualizzazione.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie qui classificate avviene quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria scadono o l'entità trasferisce lo strumento finanziario ed il trasferimento soddisfa i criteri di ammissibilità per l'eliminazione contabile.
I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solo se la cessione ha comportato il trasferimento di tutti i rischi ed i benefici connessi con i crediti stessi.
Qualora siano invece mantenuti rischi e benefici, i crediti ceduti continueranno ad essere iscritti tra le attività di bilancio, ancorché, giuridicamente, la titolarità degli stessi sia stata effettivamente trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti di reddito nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

a) Gli interessi attivi dei crediti vengono allocati nella voce "*Interessi attivi e proventi assimilati*";
b) Le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce "*Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*".

ATTIVITA' MATERIALI

Criteri di iscrizione

Le attività materiali (beni con consistenza fisica che producono un'utilità pluriennale) sono inizialmente iscritte al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene o al miglioramento della sua capacità produttiva. I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico per competenza, mentre le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate, se è probabile che si godranno benefici economici futuri

eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato (ad esempio, interventi di manutenzione straordinaria).

Criteri di classificazione

La voce include beni di uso funzionale (arredi, mobili, impianti, hardware ed autovetture) anche acquisiti mediante contratti di affitto o noleggio rilevanti ai sensi di quanto statuito dall'IFRS 16. Si evidenzia ulteriormente come la Società non detenga attività materiali ad uso funzionale detenute a scopo di investimento.

Criteri di valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo diminuito delle quote di ammortamento e delle eventuali perdite durevoli di valore. Il valore ammortizzabile è ripartito sistematicamente ed a quote costanti lungo tutta la vita utile dell'attività materiale. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad *impairment test* con la registrazione delle eventuali perdite di valore. Le successive riprese di valore non possono comunque eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment test* in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate dal bilancio all'atto della loro dismissione ovvero quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*";
- I profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*".

ATTIVITA' IMMATERIALI

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali (attività individualmente identificabili e controllabili dalla Società, pur in assenza di consistenza fisica e che possono produrre benefici pluriennali) sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti se direttamente imputabili alla messa in funzione o al miglioramento della loro capacità produttiva.

Criteri di classificazione

La voce include attività intangibili, identificabili pur se prive di consistenza fisica, che possiedono le caratteristiche di un'utilità pluriennale e di una capacità di produrre benefici futuri.
La Società non possiede attività immateriali a vita indefinita.
Esse sono rappresentate unicamente da software e licenze d'uso.

Criteri di valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo diminuito delle quote di ammortamento e delle eventuali perdite di valore.
Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della miglior stima della vita utile mediante l'utilizzo del metodo di ripartizione a quote costanti.
Periodicamente viene accertato se sono intervenuti mutamenti sostanziali delle condizioni originarie che impongono di modificare gli iniziali piani di ammortamento.
Qualora si riscontri che una singola attività possa aver subito una perdita durevole di valore essa viene sottoposta ad *impairment test* con la rilevazione e registrazione delle relative perdite; eventuali successive riprese di valore non possono però eccedere l'ammontare delle perdite in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate dal bilancio d'esercizio all'atto della loro dismissione ovvero all'integrale esaurimento della loro capacità di produrre benefici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore e le riprese di valore sono allocati nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale italiana. L'onere fiscale è costituito dall'importo complessivo delle imposte correnti e differite, incluso nella determinazione del risultato di periodo.
Le imposte correnti corrispondono all'importo delle imposte sul reddito imponibile del periodo.
Le imposte differite passive corrispondono agli importi delle imposte sul reddito dovute nei periodi futuri, riferibili alle differenze temporanee imponibili sorte nell'esercizio o negli esercizi precedenti. Le imposte differite attive corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili nei periodi futuri e sono riferibili a differenze temporanee deducibili, sorte nell'esercizio o negli esercizi precedenti.

Il valore fiscale di un'attività o di una passività è il valore attribuito a quella attività o passività secondo la normativa fiscale vigente. Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili secondo le disposizioni del Principio Contabile IAS 12. Un'attività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili secondo le disposizioni del succitato Principio solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile futuro, a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.
Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella voce 100 b) dell'attivo. Le passività per imposte differite sono iscritte nella voce 60 b) del passivo. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono rilevate applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti in vigore. La contropartita contabile delle attività e passività contabili, sia correnti che differite, è costituita di regola dal Conto Economico nella voce 270 "*Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente*". La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata all'importo degli oneri che potrebbero derivare da eventuali accertamenti già notificati, o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali, qualora presenti.

Criteri di classificazione

Le voci includono attività fiscali correnti ed anticipate e passività fiscali correnti e differite. Più dettagliatamente:

- Le attività fiscali correnti includono eccedenze ed acconti di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo;
- Le poste di fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività anticipate) ed imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di valutazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate a Conto Economico alla voce "I*mposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente*", salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al Patrimonio Netto; in questa fattispecie vengono attribuiti direttamente a Patrimonio Netto.

PASSIVO

PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono iscritte all'atto del regolamento e per il loro valore corrente che, di norma, corrisponde, per i debiti verso banche, al valore riscosso dalla Società e, per quelli verso società finanziarie e clientela, all'importo del debito, stante la durata a breve delle relative operazioni (in ragione di ciò, l'applicazione del criterio del "costo ammortizzato" non comporta variazioni di rilievo).
I debiti per leasing vengono iscritti al valore attuale dei pagamenti di leasing futuri, attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito dell'operazione oppure, se non determinabile, attraverso il tasso marginale di finanziamento.

Criteri di classificazione

I debiti verso banche includono tutte le passività finanziarie, diverse dalle passività di negoziazione, e configurano le tipiche operazioni di provvista della Società. Nei debiti verso società finanziarie sono incluse anche le polizze di credito commerciale che costituiscono uno degli strumenti di raccolta tipici utilizzati dalla Società.
Nei debiti verso società finanziarie e clientela è altresì compreso il valore del corrispettivo ancora da riconoscere al cedente nell'ambito di operazioni di cessione di crediti che presentano il requisito del trasferimento dei rischi e benefici nei riguardi della Società cessionaria.
Sono altresì iscritti nella presente voce, ai sensi dell'IFRS 16, i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie rimangono iscritte per il loro valore incassato o per il valore originario del debito, stante la loro durata a breve, che rende irrilevante il fattore temporale: la durata a breve del debito rende, infatti, irrilevante il fattore temporale.
I debiti per leasing vengono rideterminati quando vi è una *lease modification*; l'effetto della rideterminazione andrà registrato in contropartita all'attività per diritto d'uso.

Criteri di cancellazione

Le presenti passività sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o all'atto dell'estinzione dei relativi obblighi contrattuali.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di iscrizione e classificazione

I fondi per rischi ed oneri esprimono passività certe e probabili quali risultato di un evento passato, di cui è incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento pur potendo essere

effettuata una stima attendibile in merito all'ammontare dell'erogazione. La Società, per contro, non effettua alcun accantonamento a fronte di rischi potenziali o non probabili.
Inoltre, in ottemperanza alle previsioni del Principio Contabile IFRS 9, la presente voce accoglie le perdite attese su impegni e garanzie rilasciate determinate in funzione del rischio di credito dell'impegno stesso.

Criteri di valutazione

L'accantonamento al fondo rischi ed oneri rappresenta la miglior stima degli oneri che si suppone dovranno essere sostenuti dalla Società per l'estinzione dell'obbligazione.
Con riferimento alla determinazione delle perdite attese su impegni verso soggetti non deteriorati, l'ammontare viene determinato applicando all'ammontare dell'impegno gli stessi criteri e le stesse logiche utilizzati per la determinazione del fondo svalutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio al fine di riflettere la miglior stima della passività. In caso di utilizzo e/o in caso non siano più riscontrate le condizioni per il mantenimento in essere, a fronte dell'estinzione dell'obbligazione o della passività potenziale, il fondo viene cancellato dal bilancio.

OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta sono strutturate con l'obiettivo di neutralizzare il rischio di cambio. L'impiego in divisa è stato fronteggiato da una provvista nella medesima valuta, non determinando in tal modo rischi di cambio significativi (unicamente connessi alle competenze).

Criteri di iscrizione e valutazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale in contabilità, in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Successivamente, le attività e passività monetarie in divisa estera sono adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio (o delle situazioni intermedie).

Criteri di cancellazione

Le operazioni in valuta sono cancellate in conformità ai criteri indicati per le singole voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le operazioni in valuta diverse dall'Euro sono fronteggiate da una provvista in pari valuta, non generando pertanto le condizioni per un rischio significativo sui cambi. Eventuali

differenze da valutazione, generatesi alla data del bilancio (o della situazione intermedia) sono riportati a Conto Economico, nella voce "*Risultato netto dell'attività di negoziazione*".

CONTABILIZZAZIONE DEI PROVENTI

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa.
I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati in Bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- l'entità può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
- il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri dell'entità sono destinati a cambiare a seguito del contratto);
- è probabile che l'entità riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare la probabilità di ricevere l'importo del corrispettivo, l'entità deve tener conto solo della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare l'importo del corrispettivo quando sarà dovuto.

Il corrispettivo del contratto, il cui incasso deve essere probabile, viene allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo.
La rilevazione temporale dei ricavi avviene, in funzione delle tempistiche di adempimento delle obbligazioni in un'unica soluzione o, alternativamente, lungo la durata del periodo previsto per l'adempimento delle diverse obbligazioni.
Gli interessi di mora sono contabilizzati, nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", al momento del loro effettivo incasso.

A.3. INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La presente sezione non risulta applicabile in quanto la Società, nel corso dell'esercizio, non è stata interessata da operazioni che hanno determinato una riclassificazione degli strumenti finanziari.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS 13. Conformemente a quanto stabilito dai Principi Contabili Internazionali, la Società determina il fair value nella misura del corrispettivo con cui due controparti di mercato, indipendenti e consapevoli, sarebbero disposte, alla data di rifermento del bilancio, a concludere una transazione finalizzata alla vendita di un'attività o al trasferimento di una passività.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

L'attivo di bilancio della Società è costituito prevalentemente da crediti di natura commerciale ceduti in regime pro soluto e da anticipazioni erogate a fronte di crediti sempre di natura commerciale ceduti nell'ambito di operazioni di factoring in regime pro solvendo. Sono presenti, inoltre, seppur per importi più marginali rispetto ai precedenti assets, Strumenti Finanziari Partecipativi assegnati alla società nell'ambito di una ristrutturazione del debito prevista nel piano di concordato (questi ultimi non sono quotati e non sono negoziabili su alcun mercato regolamentato o sistema multilaterale di scambi organizzati).
Con riferimento alla prima tipologia di assets, va specificato che non sussistono mercati dove sia possibile osservare il valore delle transazioni dei crediti ceduti, in quanto il valore della cessione dipende unicamente da accordi privati e specifici tra le controparti private.
Dalle precedenti considerazioni si evince che il valore dei crediti ceduti è riclassificabile, in assenza di input esterni, unicamente nel livello 3.
Il metodo della valutazione del fair value più appropriato dei crediti ceduti e delle anticipazioni concesse è quello di rilevare il valore attuale sulla base dei flussi di incasso futuri attualizzati, utilizzando un tasso, di norma, corrispondente al tasso effettivo del rapporto convenuto con la controparte cedente, tasso che tiene peraltro conto delle altre componenti del costo della transazione.
Va peraltro precisato che i crediti ceduti e le anticipazioni concesse presentano, di norma, una scadenza a breve ed il tasso dei rapporti assume tendenzialmente un andamento variabile.
Per tali motivi, è possibile affermare che il fair value dei crediti è assimilabile al valore della transazione rappresentato dall'importo nominale dei crediti ceduti nel caso di operazione in regime di pro soluto ovvero dall'ammontare delle anticipazioni concesse.
Per quanto riguarda gli strumenti finanziari partecipativi (SFP), non quotati, la valutazione non si basa su dati presenti su mercati attivi, ma prende a riferimento gli ultimi dati disponibili della controparte (valore patrimonio destinato, flussi di cassa...), adeguatamente scontati al fine di riflettere una corretta valutazione dei rischi insiti nello strumento.
Il passivo di bilancio è costituito in prevalenza da debiti finanziari verso il sistema bancario e da polizze di credito commerciale che presentano la caratteristica di passività a breve termine, il cui fair value, stante la tipologia a breve del credito, corrisponde al valore delle somme o dei fondi riscossi dalla Società.

Dette partite sono collocate in via gerarchica al terzo livello in quanto esse sono regolate da accordi contrattuali di natura privatistica di volta in volta convenuti con le rispettive controparti e pertanto non trovano riscontro in quotazioni o in parametri osservabili sul mercato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il fair value dei crediti ceduti può subire variazioni per eventuali perdite che dovessero sorgere a causa di fattori che ne determinano la parziale o totale inesigibilità.
Al riguardo, come in precedenza descritto nella parte dedicata ai Principi Contabili, la Società determina il cambiamento del valore sulla base di serie statistiche ovvero, in presenza di partite deteriorate, in ragione di valutazioni inerenti allo stato del credito.
Il fair value degli Strumenti Finanziari Partecipativi, di contro, evidenzia una maggiore sensibilità; eventuali variazioni possono essere diretta conseguenza sia di fattori endogeni all'andamento del Patrimonio Destinato (variazione, nell'importo o nella distribuzione temporale, dei flussi di cassa) o da fattori esogeni.

A.4.3 Gerarchia del fair value

I Principi Contabili Internazionali riclassificano il fair value degli strumenti finanziari su tre livelli in ragione degli input rilevabili dai mercati e più precisamente:

- **Livello 1**: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2**: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi sono desunti da dati osservabili di mercato;
- **Livello 3**: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

La classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value e delle attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente viene effettuata sulla base delle suddette indicazioni. Tali parametri vengono utilizzati anche per i trasferimenti tra i vari livelli che si dovessero rendere necessari nel corso dell'anno.
Alla data del 31 dicembre 2025, così come anche durante il precedente esercizio, non si sono rilevati trasferimenti tra livelli di gerarchia del fair value.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value		31.12.2025			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	1.551.742	1.551.742
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	1.551.742	1.551.742
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	70.571	70.571
3.	Derivati di copertura	-	-	-	-
4.	Attività materiali	-	-	-	-
5.	Attività immateriali	-	-	-	-
Totale		**-**	**-**	**1.622.313**	**1.622.313**
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3.	Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale		**-**	**-**	**-**	**-**

Le voci "*Attività Materiali*" ed "*Attività Immateriali*" non sono state valorizzate in quanto la Società possiede unicamente attività ad uso funzionale, valutate al costo.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
		Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1.	**Esistenze iniziali**	**1.551.742**	**-**	**-**	**1.551.742**	**70.571**	**-**	**-**	**-**
2.	Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1	Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
	2.2.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
	di cui : plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
	2.2.2 Patrimonio Netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3	Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4	Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	**Diminuzioni**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1	Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3	Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
	3.3.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
	di cui : minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
	3.3.2 Patrimonio Netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4	Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5	Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4.	**Rimanenze finali**	**1.551.742**	**-**	**-**	**1.551.742**	**70.571**	**-**	**-**	**-**

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente		31.12.2025				31.12.2024			
		VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	390.217.488	-	-	390.217.488	295.953.543	-	-	295.953.543
2.	Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale		**390.217.488**	**-**	**-**	**390.217.488**	**295.953.543**	**-**	**-**	**295.953.543**
1.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	340.463.013	-	-	340.463.013	245.659.096	-	-	245.659.096
2.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale		**340.463.013**	**-**	**-**	**340.463.013**	**245.659.096**	**-**	**-**	**245.659.096**

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Non ci sono state operazioni che hanno determinato perdite/profitti secondo quanto stabilito dall'IFRS 7 par. 28.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

La voce ammonta complessivamente ad Euro 908.069 rispetto al valore di Euro 988.127 in essere al 31 dicembre 2024.
L'andamento dell'aggregato è pressoché interamente correlato all'ammontare degli incassi degli ultimi giorni dell'esercizio.

Composizione		Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
1.	Cassa contanti	17	604
2.	Valori bollati e diversi	127	145
3.	Conti correnti e depositi presso banche	907.925	987.378
Totale valore di bilancio		**908.069**	**988.127**

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori		Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
	1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
	1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.	Titoli di capitale	-	-	1.551.742	-	-	1.551.742
3.	Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4.	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
	4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
	4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale		**-**	**-**	**1.551.742**	**-**	**-**	**1.551.742**

Nella presente voce sono rappresentati gli Strumenti Finanziari Partecipativi ottenuti in contropartita ad un credito, nell'ambito di un'operazione di ristrutturazione del debito in capo ad un cedente della Società. Nel corso del 2025, la Società ha provveduto ad aggiornare la valutazione degli strumenti detenuti sulla base delle informazioni disponibili e maggiormente aggiornate, ma tale esercizio non ha evidenziato variazioni di fair value.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
1. Titoli di capitale	**1.551.742**	**1.551.742**
di cui banche	-	-
di cui altre società finanziarie	-	-
di cui società non finanziarie	*1.551.742*	*1.551.742*
2. Titoli di debito	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
	1.551.742	**1.551.742**

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori		Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
	1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
	1.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.	Titoli di capitale	-	-	70.571	-	-	70.571
3.	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale		**-**	**-**	**70.571**	**-**	**-**	**70.571**

Alla data di riferimento del presente bilancio (e parimenti con quanto rappresentato all'interno del bilancio al 31 dicembre 2024), la voce è unicamente composta dalla partecipazione al capitale azionario di un intermediario finanziario sito in Valle d'Aosta.
Stante l'assenza di nuove sottoscrizioni di quote di capitale sociale del suddetto intermediario o, di contro, la vendita, totale o parziale, di quanto in portafoglio al termine del precedente esercizio, la voce non evidenzia scostamenti rispetto al 31 dicembre 2024.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
1. Titoli di debito	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**70.571**	**70.571**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	70.571	70.571
di cui imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
	70.571	**70.571**

La Società, alla data di bilancio, non detiene titoli azionari di scarsa qualità creditizia che hanno generato minusvalenze, né nel corso dell'esercizio, né storicamente.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione		Totale 31.12.2025						Totale 31.12.2024					
		Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1.	**Depositi a scadenza**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.	**Conti correnti**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	**Finanziamenti**	14	-	-	-	-	14	-	-	-	-	-	-
	3.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3.3 Factoring	14	-	-	-	-	14	-	-	-	-	-	-
	- pro-solvendo	14	-	-	-	-	14	-	-	-	-	-	-
	- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.	**Titoli di debito**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	4.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	4.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5.	**Altre attività**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale		14	-	-	-	-	14	-	-	-	-	-	-

L1 = livello 1
L2 = livello 2
L3 = livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione		Totale 31.12.2025						Totale 31.12.2024					
		Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1.	**Finanziamenti**	14.890.059	-	-	-	-	14.890.058	11.031.696	-	-	-	-	11.031.696
	1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	1.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	1.3 Factoring	14.808.162	-	-	-	-	14.808.161	11.031.696	-	-	-	-	11.031.696
	- pro-solvendo	*14.297.523*	-	-	-	-	*14.297.522*	*10.950.858*	-	-	-	-	*10.950.858*
	- pro-soluto	*510.639*	-	-	-	-	*510.639*	*80.838*	-	-	-	-	*80.838*
	1.4 Altri finanziamenti	81.897	-	-	-	-	81.897	-	-	-	-	-	-
2.	**Titoli di debito**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	**Altre attività**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale		14.890.059	-	-	-	-	14.890.058	11.031.696	-	-	-	-	11.031.696

L1 = livello 1
L2 = livello 2
L3 = livello 3

Il totale complessivo dei crediti verso società finanziarie ammonta a circa Euro 14,9 milioni, facendo registrare un sensibile incremento (circa Euro 3,9 milioni) rispetto al dato di fine esercizio 2024. L'andamento del presente aggregato è da correlarsi sia al consolidamento delle relazioni con le società finanziarie con le quali Aosta Factor ha in essere linee di business, sia all'andamento complessivo del business, già ampiamente illustrato nella Relazione sulla Gestione, che ha evidenziato un importante incremento dei volumi intermediati.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31.12.2025						Totale 31.12.2024					
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**373.568.355**	**1.759.060**	**-**	**-**	**-**	**375.327.415**	**281.110.498**	**3.811.349**	**-**	**-**	**-**	**284.921.847**
1.1 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	364.034.284	1.440.820	-	-	-	365.475.104	279.931.560	3.802.786	-	-	-	283.734.346
- pro-solvendo	*112.835.756*	*1.440.820*	-	-	-	*114.276.576*	*105.589.991*	*3.802.786*	-	-	-	*109.392.777*
- pro-soluto	*251.198.528*	-	-	-	-	*251.198.528*	*174.341.569*	-	-	-	-	*174.341.569*
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	9.534.071	318.240	-	-	-	9.852.311	1.178.938	8.563	-	-	-	1.187.501
di cui da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**373.568.355**	**1.759.060**	**-**	**-**	**-**	**375.327.415**	**281.110.498**	**3.811.349**	**-**	**-**	**-**	**284.921.847**

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Il totale complessivo dei crediti verso clientela ammonta a circa Euro 375 milioni, facendo registrare un significativo incremento (circa Euro 90 milioni) rispetto al dato di fine esercizio 2024. Tale importante incremento è da correlarsi con le dinamiche del business (già illustrate nella Relazione sulla Gestione, a cui si fa totalmente rimando).

La voce "*Altri finanziamenti*" è composta da anticipazioni concesse a fronte di cessione di crediti non disciplinate dalla Legge 52/91, oltre che da crediti verso debitori per competenze, che tuttavia partecipano al totale della sottovoce in via minimale. L'incremento della voce (circa Euro 8,4 milioni) è riconducibile principalmente allo sviluppo di nuovi rapporti riconducibili alla presente operatività. Si evidenzia peraltro un incremento di circa Euro 310 migliaia delle posizioni deteriorate riconducibili a piani di rientro stipulati con soggetti in difficoltà economica, quasi interamente estinti nelle prime decadi del 2026.

Il fair value risulta coincidente con il costo ammortizzato dei crediti in ragione della natura di breve termine degli stessi e del tasso variabile.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2025			Totale 2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**373.568.355**	**1.759.060**	**-**	**281.110.498**	**3.811.349**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	5.300.986	-	-	2.116.190	-	-
b) Società non finanziarie	368.171.900	1.759.060	-	278.918.372	3.811.349	-
c) Famiglie	95.469	-	-	75.937	-	-
3. Altre attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**373.568.355**	**1.759.060**	**-**	**281.110.498**	**3.811.349**	**-**

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	389.439.260	-	892.040	10.974.217	-	1.866.003	6.869	9.215.157	-	-
Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2025	**389.439.260**	**-**	**892.040**	**10.974.217**	**-**	**1.866.003**	**6.869**	**9.215.157**	**-**	**-**
Totale 2024	**291.773.588**	**-**	**1.607.749**	**15.345.744**	**-**	**1.229.930**	**9.213**	**11.534.395**	**-**	**-**

** Valore da esporre a fini informativi*

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

		Totale 31.12.2025						Totale 31.12.2024					
		Crediti verso banche		Crediti verso società		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società		Crediti verso clientela	
		VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1.	**Attività non deteriorate garantite da**	**-**	**-**	**13.826.676**	**13.826.676**	**111.515.552**	**110.678.033**	**-**	**-**	**10.842.132**	**10.779.146**	########	########
	- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Crediti per factoring	-	-	13.826.676	13.826.676	108.857.730	108.857.730	-	-	10.779.146	10.779.146	105.814.708	105.814.708
	- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Garanzie personali	-	-	-	-	2.657.822	1.820.303	-	-	62.986	-	910.090	759.480
	- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.	**Attività deteriorate garantite da**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.440.820**	**1.440.820**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.802.786**	**3.802.786**
	- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Crediti per factoring	-	-	-	-	1.440.820	1.440.820	-	-	-	-	3.802.786	3.802.786
	- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale		**-**	**-**	**13.826.676**	**13.826.676**	**112.956.372**	**112.118.852**	**-**	**-**	**10.842.132**	**10.779.146**	**110.527.584**	**110.376.974**

VE = valore di bilancio delle esposizioni
VG = *fair value* delle garanzie

La tabella riporta le garanzie ricevute a fronte di attività in bonis e deteriorate. Esse sono costituite in prevalenza da crediti ceduti.
A seguito del recepimento della normativa relativa a cessioni di credito non rientranti nel perimetro della legge 52/91, i "crediti per factoring" non comprendono le "*altre cessioni*".
Gli importi sono classificati per tipo di garanzia e per settore di attività economica del garantito.
Nel caso di garanzie che presentano un valore che eccede l'importo dell'attività garantita, nella colonna "*valore garanzie*" è indicato il valore dell'attività garantita.
I crediti acquisiti con le operazioni di factoring "*pro-soluto*", ove garantiti, sono indicati nelle pertinenti forme tecniche delle garanzie.
In presenza di più garanzie sottostanti gli anticipi corrisposti ai cedenti nelle operazioni di cessione dei crediti "pro solvendo", l'ordine di priorità è stato il seguente:
1) Ipoteche;
2) Pegni;
3) Crediti per factoring;
4) Garanzie personali.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori		31.12.2025	31.12.2024
1.	**Attività di proprietà**	**3.189**	**2.659**
	a) terreni	-	-
	b) fabbricati	-	-
	c) mobili	-	-
	d) impianti elettronici	-	69
	e) altre	3.189	2.590
2.	**Dirittti d'uso acquisiti con il leasing**	**78.134**	**190.854**
	a) terreni	-	-
	b) fabbricati	7.355	105.033
	c) mobili	-	-
	d) impianti elettronici	-	-
	e) altre	70.779	85.821
Totale		**81.323**	**193.513**
di cui ottenute tramite l'escussione delle		-	-

La presente voce risulta in contrazione rispetto ai valori consuntivati nel precedente esercizio. Tale dinamica è quasi interamente riconducibile agli assets in affitto o in leasing contabilizzati in conformità alle previsioni dell'IFRS 16, il cui valore si è contratto (a fronte di ammortamenti) in modo meno che proporzionale rispetto agli incrementi correlati alla stipula di nuovi contratti o dall'acquisto di nuove immobilizzazioni.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A.	**Esistenze iniziali lorde**	**-**	**776.769**	**19.216**	**59.770**	**263.533**	**1.119.288**
A.1	Riduzioni di valore totali nette	-	671.735	19.216	56.894	177.931	925.776
A.2	Esistenze iniziali nette	-	105.034	-	2.876	85.602	193.513
B.	**Aumenti**	**-**	**31.769**	**59**	**1.306**	**23.088**	**56.222**
B.1	Acquisti	-	-	59	1.306	23.088	24.453
B.2	Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3	Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5	Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7	Altre variazioni	-	31.769	-	-		31.769
C.	**Diminuzioni**	**-**	**127.712**	**59**	**706**	**39.934**	**168.411**
C.1	Vendite	-	-	-	-		-
C.2	Ammortamenti	-	127.712	59	706	39.118	167.595
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5	Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6	Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
	b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7	Altre variazioni	-	-	-	-	816	816
D.	**Rimanenze finali nette**	**-**	**9.091**	**-**	**3.476**	**68.756**	**81.323**
D.1	**Riduzioni di valore totali nette**	**-**	**799.447**	**19.275**	**57.600**	**217.865**	**1.094.187**
D.2	**Rimanenze finali lorde**	**-**	**808.538**	**19.275**	**61.076**	**286.621**	**1.175.510**
E.	**Valutazione al costo**	**-**	**9.091**	**-**	**3.476**	**68.756**	**81.323**

I beni classificati nelle attività "*Impianti elettronici*" si riferiscono ad hardware.
Nella voce "*Altre attività*" è incluso il valore degli apparecchi telefonici di proprietà della Società.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 31.12.2025		Totale 31.12.2024	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	**-**	**-**	**-**	**-**
2. Altre attività immateriali:	**242.070**	**-**	**484.140**	**-**
di cui software	-	-	-	-
2.1 di proprietà	242.070	-	484.140	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	242.070	-	484.140	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	**242.070**	**-**	**484.140**	**-**
3. Attività riferite al leasing finanziario:	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (1 + 2 + 3)	**242.070**	**-**	**484.140**	**-**
Totale 2024			**484.140**	

Il decremento della presente voce è totalmente imputabile all'ammortamento delle licenze inerenti a release del sistema operativo gestionale acquisite nel corso dei precedenti esercizi. Nel corso dell'esercizio, non sono state acquisite nuove licenze.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	**484.140**
B. Aumenti	**-**
B.1 Acquisti	-
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	**242.070**
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	242.070
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	**242.070**

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

La voce comprende licenze d'uso per l'utilizzo delle applicazioni descritte nei paragrafi precedenti. La vita utile della licenza d'uso è stata definita considerando sia le best practice contabili in materia di ammortamenti di assets immateriali, sia la durata del contratto di full outsourcing, che determina l'attuale assetto organizzativo della Società.

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

Composizione	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
Attività fiscali correnti	261.889	64.165
Attività fiscali anticipate	550.572	724.696
TOTALE	**812.461**	**788.861**

La voce "*Attività fiscali correnti*" è composta da crediti verso Erario per acconti IRES per Euro 74.012, per IRAP per Euro 175.484, da un credito per Euro 10.985 relativo al rimborso IRES chiesto in merito alla possibilità di dedurre dall'imponibile IRES in via retroattiva la quota di imposta IRAP riferita al costo del personale (ex Legge 201/2011) e da altri crediti verso Erario per ritenute subite per Euro 1.408.
La voce inerente alle attività fiscali anticipate è principalmente composta da imposte relative a rettifiche su crediti degli esercizi precedenti, il cui importo sarà deducibile nei futuri esercizi nella misura individuata dal D.L. 83/2015 (e successive norme che hanno modificato il dispositivo originario). Si evidenzia altresì come la Società, nel corso del corrente esercizio, abbia completamente utilizzato le attività per imposte anticipate stanziate su perdite pregresse (contabilizzate principalmente a seguito della perdita consuntivata nel corso dell'esercizio 2018).

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

Composizione	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
Passività fiscali correnti	-	184.272
Passività fiscali differite	812.764	812.764
Totale	**812.764**	**997.036**

La Società non presenta passività fiscali in quanto gli importi dovuti all'Erario sono totalmente compensati (e compensabili) con gli acconti d'imposta versati nel corso dell'esercizio 2025 (calcolati sulla base delle risultanze fiscali nel 2024, il cui esercizio si era concluso con un reddito imponibile sensibilmente più elevato rispetto a quello dell'esercizio corrente per le motivazioni già illustrate nella Relazione sulla Gestione a cui si fa ampio rimando).

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

		Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1.	**Esistenze iniziali**	**711.817**	**2.295.254**
2.	**Aumenti**	**-**	**-**
	2.1 Imposta anticipate rilevate	-	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento dei criteri	-	-
	c) riprese di valore	-	-
	d) altre	-	-
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
	2.3 Altri aumenti	-	-
3.	**Diminuzioni**	**161.245**	**1.583.436**
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	161.245	1.583.436
	a) rigiri	-	469.924
	b) svalutazioni per sopravvenuta	-	-
	c) mutamento dei criteri contabili	-	-
	d) altre	161.245	1.113.513
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
	a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
	b) altre	-	-
4.	**Importo finale**	**550.572**	**711.817**

La voce si decrementa per circa Euro 161 migliaia per effetto del reversal di differenze temporanee, principalmente a seguito del recupero del tax asset stanziato a fronte di perdite fiscali pregresse.

Attività fiscali anticipate – ripartizione temporale

Le attività fiscali anticipate rinvenienti da rettifiche di valore tassate si ripartiscono temporalmente nel seguente modo:

RIPARTIZIONE TEMPORALE IMPOSTE ANTICIPATE		
ANNO	IRES	IRAP
2025	-	-
2026	72.142	3.876
2027	165.793	8.908
2028	165.793	8.908
2029	113.063	6.074
TOTALE	*516.791*	*27.766*
TOTALE COMPLESSIVO		**544.557**

Al totale complessivo della tabella sopra riportata, pari ad Euro 544.557, vanno aggiunte le seguenti attività fiscali anticipate:

- Euro 6.015 per altre variazioni temporanee, imputabili principalmente, per rilevanza di importi, ad accantonamenti ed ai compensi agli amministratori;
- Non risultano più differenze temporanee stanziate a fronte di perdite pregresse a seguito del totale assorbimento avvenuto nel corso dell'esercizio.

10.3.1 –Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

		Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1.	**Importo iniziale**	**544.557**	**1.014.481**
2.	**Aumenti**	**-**	**-**
3.	**Diminuzioni**	**-**	**469.924**
	3.1 Rigiri	-	469.924
	3.2 Trasformazioni in crediti di imposta	-	-
	a) derivante da perdite di esercizio	-	-
	b) derivante da perdite fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
4.	**Importo finale**	**544.557**	**544.557**

La tabella riporta l'importo finale e le relative variazioni delle imposte anticipate, originate interamente da svalutazioni su crediti, trasformabili in crediti di imposta secondo le modalità individuate dalla Legge 214/2011.

10.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

		Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1.	**Esistenze iniziali**	**785.804**	**785.804**
2.	**Aumenti**	**-**	**-**
	2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento dei criteri	-	-
	c) altre	-	-
	2.2 Nuove imposte o incrementi di	-	-
	2.3 Altri aumenti	-	-
3.	**Diminuzioni**	**-**	**-**
	3.1 Imposte differite annullate	-	-
	a) rigiri	-	-
	b) dovute al mutamento dei criteri	-	-
	c) altre	-	-
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
4.	**Importo finale**	**785.804**	**785.804**

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

		Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1.	**Esistenze iniziali**	**12.878**	**13.476**
2.	**Aumenti**	**-**	**-**
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento dei criteri contabil	-	-
	c) altre	-	-
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
	2.3 Altri aumenti	-	-
3.	Diminuzioni	12.879	598
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
	a) rigiri	-	-
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
	c) dovute al mutamento dei criteri contabil	-	-
	d) altre	-	-
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	12.879	598
4.	**Importo finale**	**-**	**12.878**

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

		Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1.	**Esistenze iniziali**	**26.960**	**26.960**
2.	**Aumenti**	**-**	**-**
	2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento dei criteri	-	-
	c) altre	-	-
	2.2 Nuove imposte o incrementi di	-	-
	2.3 Altri aumenti	-	-
3.	**Diminuzioni**	**-**	**-**
	3.1 Imposte differite annullate	-	-
	a) rigiri	-	-
	b) dovute al mutamento dei criteri	-	-
	c) altre	-	-
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
4.	**Importo finale**	**26.960**	**26.960**

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

Composizione	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
Crediti verso Erario per imposte di bollo	45.286	112.696
Depositi cauzionali	2.340	2.340
Partite in corso di lavorazione	770.035	369.842
Risconti non ricondotti	169.820	130.706
Altre partite	489.250	234.879
Totale valore di bilancio	**1.476.731**	**850.463**

La presente voce evidenzia un incremento di circa Euro 626 migliaia principalmente riconducibile ai seguenti fattori:

- Incremento delle partite in corso di lavorazione (RI.BA. e SDD). Per la presente casistica, gli scostamenti sono una variabile "esogena" rispetto all'attività aziendale, essendo in funzione dell'ammontare degli effetti in portafoglio in scadenza alla *reference date*;
- Incremento di anticipi a fornitori (che rappresentano un importo rilevante all'interno della sottovoce "Altre partite"), a fronte, principalmente, di progetti già fatturati ed in fase di completamento nel corso del 2025 e di importi corrisposti a consulenti legali nell'ambito delle spese di recupero crediti in atto;
- I due effetti in incremento di cui sopra sono stati parzialmente mitigati dalla contrazione dei crediti per imposte di bollo per circa Euro 75 migliaia.

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	247.310.036	83.872.342	-	158.985.614	80.231.813	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	247.310.036	83.872.342	-	158.985.614	80.231.813	-
2. Debiti per leasing	-	-	78.134	-	105.033	85.821
3. Altri debiti	254.775	-	8.947.726	203.822	-	1.079.112
Totale	**247.564.811**	**83.872.342**	**9.025.860**	**159.189.435**	**80.336.846**	**1.164.933**
Fair value – livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value – livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value – livello 3	247.564.811	83.872.342	9.025.860	159.189.435	80.336.846	1.164.933
Totale Fair value	**247.564.811**	**83.872.342**	**9.025.860**	**159.189.435**	**80.336.846**	**1.164.933**

Il totale complessivo della voce ammonta pertanto ad Euro 340.463.013 e risulta in sensibile incremento rispetto al precedente esercizio principalmente a fronte dell'importante incremento dei debiti verso banche (circa Euro 90 milioni), con trend analogo (seppur con proporzioni differenti) rispetto a quello evidenziato dall'aggregato "Debiti verso società finanziarie" (circa Euro 3,5 milioni) e dei "Debiti verso la clientela" (circa Euro 8 milioni). Il trend (complessivamente considerato) delle tre sottovoci risulta totalmente coerente con l'evoluzione del business e dei volumi degli attivi, espressi dagli impieghi puntuali alla data del bilancio: in particolare, i debiti verso banche, che rappresentano la principale forma di finanziamento per la Società, hanno evidenziato un incremento proporzionalmente pressoché omogeneo a quello dei crediti erogati alla clientela.

Ulteriormente, si specifica che il trend di questo aggregato è stato altresì influenzato dal funding messo a disposizione dalla Capogruppo mediante l'emissione di polizze di credito commerciale: in particolare, al pari di quanto rilevato con riferimento alle altre forme di funding, anche questa forma di finanziamento ha rilevato un incremento, a fronte di maggiori liquidità messe a disposizione da parte di Finaosta al fine di supportare l'operatività della controllata, connotata da una forte stagionalità, con il mese di dicembre che tradizionalmente rappresenta uno dei picchi annuali. Si sottolinea come il "fair value" dei suddetti strumenti finanziari è stato iscritto nella colonna "*Livello 3*" in quanto l'emissione è avvenuta sulla base di accordi contrattuali specifici con la Capogruppo e le polizze non sono rinegoziabili sul mercato. In ragione di tutto quanto precede, l'ammontare della sottovoce "*Debiti verso società finanziarie*" è composta, per una quota rilevante, dai rapporti in essere con Finaosta.

Il debito verso banche, per contro, si riferisce a:

Forma tecnica	Importo
Esposizioni in c/c a vista	71.026.645
Anticipi effetti salvo buon fine	3.554.592
Anticipi in divisa estera	51.467.558
Denaro caldo a scadenza	121.159.831
Ratei passivi su finanziamenti	101.410
Altri debiti verso banche	254.775
Totale	**247.564.811**

La voce, complessivamente considerata, risulta inoltre impattata dall'IFRS 16, riportata nella sottovoce "*Debiti per leasing*", in cui è rappresentato il valore attuale dei pagamenti futuri inerenti locali ad uso foresteria e del noleggio delle auto assegnate ad uso promiscuo a talune figure aziendali: il decremento è totalmente imputabile alla conclusione del contratto di affitto dei locali in cui la Società svolge la propria attività e che sarà riformalizzato nel corso del 2026, con un aggiornamento delle condizioni.

1.5 Debiti per leasing

I debiti relativi a passività connesse a rapporti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 ammontano ad Euro 78.134 e risultano scomponibili nelle seguenti fasce temporali (di seguito riportati i flussi futuri non attualizzati):

- Fino ad un mese: Euro 4.702;
- Da oltre un mese e fino a 3 mesi: Euro 9.356;
- Da oltre 3 mesi e fino ad un anno: Euro 30.806;
- Da oltre un anno e fino a 5 anni: Euro 33.270.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Vedi Sezione 10 dell'Attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

Composizione	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
Debiti verso Erario	269.699	170.396
Debiti verso il personale	68.047	79.098
Debiti verso enti previdenziali	127.948	138.437
Debiti verso fornitori	787.186	985.418
Debiti per incassi in corso di lavorazione	5.042.607	7.011.648
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	1.851.511	882.750
Altre passività	16.275	6.827
Totale valore di bilancio	**8.163.273**	**9.274.574**

La voce risulta in decremento rispetto ai dati 2024, principalmente per l'effetto combinato del decremento di circa Euro 2 milioni degli incassi in corso di lavorazione (il cui trend è unicamente funzionale agli incassi ricevuti in prossimità della chiusura dell'esercizio e della quantità di informazioni a disposizione della Società per la relativa lavorazione e sono generalmente lavorati nelle prime decadi dell'esercizio successivo a quello oggetto di rendicontazione) e l'incremento di circa Euro 1 milione dei risconti non riconducibili a voce propria: in merito a questi ultimi, si ricorda che la sottovoce ricomprende tutte le quote di ricavo non di competenza e non attribuite ai crediti e presentano un andamento totalmente in linea con le variazioni del business aziendale, già rendicontate in altre parti del bilancio.
Analogo andamento (seppur per un importo ben più limitato, circa Euro 100 migliaia) si rileva altresì per le sottovoci inerenti ai debiti verso l'Erario e verso i fornitori: l'incremento dei primi è totalmente riconducibile ad una particolare operatività di business posta in essere nell'ultima parte dell'esercizio, che ha generato un importante debito verso l'Erario, liquidato nel mese di gennaio 2026, come previsto dalla normativa in materia. Con riferimento ai fornitori, gli importi risultati sono totalmente connessi alla scadenza delle fatture ricevute, mentre non risultano fatture non pagate/scadute senza giustificato motivo.
Tutte le altre sottovoci hanno, di contro, rilevato un andamento coerente con il precedente esercizio.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

		Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
A.	**Esistenze iniziali**	**27.871**	**28.979**
B	**Aumenti**	**4.305**	**1.064**
	B.1 Accantonamenti dell'esercizio	-	-
	B.2 Altre variazioni in aumento	4.305	1.064
C.	**Diminuzioni**	**32.037**	**2.173**
	C.1 Liquidazioni effettuate	32.037	-
	C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	2.173
D.	**Rimanenze finali**	**139**	**27.871**

L'andamento della presente voce risulta totalmente correlato alla liquidazione degli importi a favore dei dipendenti aventi diritto. Si evidenzia, come già in passato, che la Società (in ragione di accordo raggiunto nei precedenti esercizi tra le rappresentanze sindacali e la Società) ha trasferito tutte le quote maturate ad apposito fondo pensionistico e provvede al versamento delle quote annue relative ai dipendenti aventi diritto al fondo stesso. Non si rilevano, per converso, dipendenti che non abbiano aderito all'accordo di cui sopra ed abbiano provveduto ed abbiano optato per il mantenimento delle quote di TFR in azienda.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologie		Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
1.	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2.	Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate	17.817	15.505
3.	Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4.	Altri fondi per rischi e oneri	-	-
	4.1 controversie legali e fiscali	-	-
	4.2 oneri per il personale	-	-
	4.3 altri	-	-
Totale		**17.817**	**15.505**

Il presente aggregato si incrementa, rispetto al dato consuntivato al 31 dicembre 2024, di circa Euro 2 migliaia a fronte del sensibile incremento dello stock di impegni a fronte dei quali il principio contabile IFRS 9 richiede un accantonamento coerente con il rischio sottostante (andamento peraltro coerente con l'andamento complessivo degli impieghi aziendali).

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

		Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A.	**Esistenze iniziali**	**15.505**	**-**	**-**	**15.505**
B	**Aumenti**	**7.158**	**-**	**-**	**7.158**
	B.1 Accantonamenti dell'esercizio	7.158	-	-	7.158
	B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
	B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
	B.4 Altre variazioni	-	-		-
C.	**Diminuzioni**	**4.846**	**-**	**-**	**4.846**
	C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-	-
	C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
	C.3 Altre variazioni	4.846	-	-	4.846
D.	**Rimanenze finali**	**17.817**	**-**	**-**	**17.817**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

		Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie				
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1	Impegni a erogare fondi	17.817	-	-	-	17.817
2	Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
Totale		**17.817**	**-**	**-**	**-**	**17.817**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La presente fattispecie di accantonamento è stata determinata con criteri analoghi a quelli utilizzati per la determinazione del rischio di credito su crediti in bonis e fa interamente riferimento ad altri impegni assunti verso la clientela. Nessun accantonamento è stato stanziato per garanzie rilasciate, non essendo tale operatività in essere presso la Società.

SEZIONE 11 – PATRIMONIO – VOCI 110, 120, 130, 140, 150, 160 E 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie		Importo
1.	**Capitale**	**14.993.000**
	1.1 Azioni ordinarie	14.993.000

11.5 Altre informazioni

a) Variazione delle riserve:

		Legale	Straordinaria	Riserva FTA	Riserva da valutazione	Altre riserve	Totale
A.	**Esistenze iniziali**	**2.124.304**	**21.206.050**	**2.545.182**	**- 26.751**	**154.967**	**26.003.753**
B.	**Aumenti**	**195.506**	**3.714.619**	**-**	**26.751**	**-**	**3.936.876**
	B.1 Attribuzioni di utili (perdite)	195.506	3.714.619	-	-	-	3.910.125
	B.2 Altre variazioni	-	-	-	26.751	-	26.751
C.	**Diminuzioni**	**-**	**39.628**	**-**	**-**	**-**	**39.628**
	C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-	-
	- copertura perdite	-	-	-	-	-	-
	- distribuzioni	-	-	-	-	-	-
	- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-
	C.2 Altre variazioni	-	39.628	-	-	-	39.628
D.	**Rimanenze finali**	**2.319.810**	**24.881.041**	**2.545.182**	**-**	**154.967**	**29.901.000**

Voci di bilancio		Importo al 31.12.2025	Quota disponibile	Possibilità di utilizzazione
Capitale		14.993.000	-	
	Riserva legale	2.319.810	-	B
	Riserva straordinaria	24.881.041	24.881.041	A, B, C
	Altre riserve	154.967	-	B
	Riserva FTA	2.545.182	-	B
TOTALE		44.894.000	24.881.041	

Legenda:

A = possibilità utilizzo per aumento capitale

B = possibilità utilizzo per copertura perdite

C = possibilità utilizzo per distribuzione ai soci

b) Analisi della distribuzione dell'utile dell'esercizio ai sensi dell'art. 2427, comma 22 septies C.C.

Si riporta di seguito la distribuzione del risultato dell'esercizio, pari ad un utile di Euro 1.009.449

Destinazione	Importo
Riserva legale	50.472
Riserva straordinaria	958.977
TOTALE	**1.009.449**

ALTRE INFORMAZIONI

Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

		Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1.	**Impegni a erogare fondi**	**3.607.728**	**-**	**-**	**-**	**3.607.728**	**2.918.505**
	a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
	b) Banche	-	-	-	-	-	-
	c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
	d) Società non finanziarie	3.607.728	-	-	-	3.607.728	2.918.505
	e) Famiglie	-	-	-	-	-	-
2.	**Garanzie finanziarie rilasciate**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
	b) Banche	-	-	-	-	-	-
	c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
	d) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
	e) Famiglie	-	-	-	-	-	-

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
1.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-
	1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
	1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
	1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	10.596.496	-	10.596.496	14.228.467
	3.1 Crediti verso banche	-	5.199	X	5.199	9.167
	3.2 Crediti verso società finanziarie	-	1.924.378	X	1.924.378	2.135.594
	3.3 Crediti verso clientela	-	8.666.919	X	8.666.919	12.083.706
4.	Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5.	Altre attività	X	X	-	-	-
6.	Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale		**-**	**10.596.496**	**-**	**10.596.496**	**14.228.467**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		-	141.687	-	141.687	75.668
di cui: interessi attivi su leasing		X	-	X	-	-

Il decremento di circa Euro 3,6 milioni è riconducibile all'andamento dei tassi di mercato a cui sono parametrati i rendimenti degli attivi, oltre alle dinamiche di business già illustrate all'interno della Relazione sulla Gestione, a cui si fa interamente rimando. Va tuttavia ricordato come il precedente esercizio abbia altresì beneficiato dell'impatto a Conto Economico delle importanti operazioni concluse sul finire del 2023 i cui ricavi, per una quota significativa, sono stati contabilizzati, per competenza nel 2024; pari dinamica tuttavia non è stata replicabile nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2025 ma, per converso, e stanti i volumi intermediari nell'ultima parte dell'esercizio stesso, parte dei ricavi fatturati sono stati rinviati (per competenza) all'esercizio 2026.

La presente voce risulta già nettata della componente interessi generata nell'ambito dell'operatività in pool (per il 2025 pari ad un ammontare di circa Euro 346 migliaia) e di pertinenza delle partecipanti ai singoli cofinanziamenti.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Nel corso dell'esercizio 2025, la Società ha contabilizzato Euro 1.404 migliaia a titolo di interessi su attività finanziarie in valuta (quasi interamente riconducibili a crediti per attività di factoring, risultando pressoché trascurabili gli importi maturati su conti correnti in valuta estera, pari a circa Euro 9 migliaia), in sensibile incremento rispetto ai dati 2024.

Si evidenzia che il totale delle attività finanziarie in valuta estera che hanno generato interessi attivi sono denominate in dollari USA.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
1.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.725.852	-	-	4.725.852	7.418.448
	1.1 Debiti verso banche	3.313.213	X	X	3.313.213	5.340.283
	1.2 Debiti verso società finanziarie	1.409.011	X	X	1.409.011	2.075.267
	1.3 Debiti verso clientela	3.628	X	X	3.628	2.898
	1.4 Titoli in circolazioni	X	-	X	-	-
2.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4.	Altre passività	X	X	-	-	-
5.	Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6.	Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale		**4.725.852**	**-**	**-**	**4.725.852**	**7.418.448**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing		3.919	X	X	3.919	3.664

La voce "*Interessi passivi ed oneri assimilati*" si è decrementata di circa Euro 2,7 milioni, denotando un andamento omogeneo rispetto a quello della componente attiva, per quanto la variazione di segno negativo sia stata meno che proporzionale rispetto alla componente dei ricavi (principalmente imputabile alle differenze di timing di riprezzamento delle componenti di costo e di ricavo). Ciò posto è proseguita l'azione della tesoreria di Aosta Factor, sempre impegnata all'individuazione delle forme di finanziamento meno onerose e ad una ottimale ripartizione dei finanziamenti tra le differenti opzioni tecniche disponibili.

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Alla data del 31 dicembre 2025, l'ammontare degli interessi su finanziamenti denominati in valuta diversa rispetto all'euro è di circa Euro 637 migliaia, in lieve decremento rispetto ai dati contabilizzati nel precedente esercizio. In questa sede, si evidenzia altresì che, parimenti alla componente attiva, i finanziamenti passivi sono totalmente contratti in dollari statunitensi, per importi coerenti con gli impieghi in valuta, consentendo in tal modo la neutralizzazione del rischio di cambio.

SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio		Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
a)	Operazioni di leasing	-	-
b)	Operazioni di factoring	2.738.449	2.982.155
c)	Credito al consumo	-	-
d)	Garanzie rilasciate	-	-
e)	Servizi di:	-	-
	- gestione fondi per conto terzi	-	-
	- intermediazione in cambi	-	-
	- distribuzione prodotti	-	-
	- altri	-	-
f)	Servizi di incasso e pagamento	-	-
g)	Servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h)	Altre commissioni	314.842	116.030
Totale		**3.053.291**	**3.098.185**

La presente voce risulta sostanzialmente allineata ai dati consuntivati nell'esercizio precedente, con un marginale decremento pari ad Euro 45 migliaia. Si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione con riferimento alle ragioni connesse al business che hanno determinato tale andamento.

L'importo dell'aggregato "*Altre commissioni*" è riferito principalmente a compensi percepiti a fronte di operazioni non rientranti nel perimetro della Legge 52/91 (altri finanziamenti, altre cessioni, ecc.) e risulta molto frazionata. L'andamento del presente aggregato risulta coerente rispetto alle commissioni generate dall'operatività di factoring, ancorché il rapporto tra l'ammontare di tale componente confrontato al totale continua a restare marginale.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori		Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
a)	Garanzie ricevute	-	-
b)	Distribuzione di servizi da terzi	-	-
c)	Servizi di incasso e pagamento	2.862	3.288
d)	Altre commissioni	267.515	305.836
	- operazioni di factoring	215.666	262.227
	- altre	51.849	43.609
Totale		**270.377**	**309.125**

Le commissioni passive per operazioni di factoring sono principalmente rappresentate da provvigioni corrisposte a soggetti che hanno segnalato clientela interessata all'instaurazione di rapporti di factoring e da retrocessioni commissionali inerenti a ricavi generati da operazioni in pool. Nel corso dell'esercizio 2025, la Società non ha stipulato nuove partnership, in totale continuità con l'esercizio precedente; di contro, si rileva una contrazione delle operatività in pool, principale determinante dello scostamento rilevato dalla sottovoce.

La sottovoce "*Altre*" è interamente riferibile a spese e commissioni bancarie.

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

	Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1.	**Attività finanziarie di negoziazione**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
	1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
	1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
	1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
	1.5 Altre	-	-	-	-	-
2.	**Passività finanziarie di negoziazione**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
	2.2 Debiti	-	-	-	-	-
	2.3 Altre	-	-	-	-	-
3.	**Attività e passività finanziarie: differenze di cambio**	**X**	**X**	**X**	**X**	**- 59.993**
4.	**Strumenti derivati**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
	4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
	di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
	Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**- 59.993**

La presente voce risulta impattata sia dalla componente valutativa delle attività e passività in valuta (il dollaro statunitense rappresenta l'unica valuta estera con impatti materiali) in essere alla data del bilancio (differenziale tra tasso di cambio vigente alla data di accensione/erogazione del debito/credito e tasso di cambio alla data del 31 dicembre 2025), sia ad utili/perdite effettivamente consuntivati a fronte dell'andamento del tasso di cambio dollaro statunitense/euro. Ancorché più compiutamente esplicitato nelle sezioni successive, si evidenzia che Aosta Factor è unicamente esposta al rischio di cambio sulla componente correlata alla fatturazione attiva.

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali		Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
				Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1.	Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- *per leasing*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- *per factoring*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- *altri crediti*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.	Crediti verso società finanziarie	- 86.821	-	-	-	-	-	2.799	-	-	-	- 84.022	- 15.914
	- *per leasing*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- *per factoring*	- *86.821*	-	-	-	-	-	*2.799*	-	-	-	- *84.022*	- *15.914*
	- *altri crediti*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	Crediti verso clientela	- 900.062	- 6.869	- 4.191.706	- 2.842.125	-	-	348.011	9.213	5.319.865	-	- 2.263.673	- 241.031
	- *per leasing*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- *per factoring*	- *861.165*	- *6.869*	- *4.191.706*	- *2.842.125*	-	-	*340.694*	*9.028*	*5.319.865*	-	- *2.232.277*	- *244.111*
	- *per credito al consumo*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- *prestiti su pegno*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- *altri crediti*	- *38.897*	-	-	-	-		*7.317*	*185*	-	-	- *31.396*	*3.080*
Totale		**- 986.883**	**- 6.869**	**- 4.191.706**	**- 2.842.125**	**-**	**-**	**350.810**	**9.213**	**5.319.865**	**-**	**- 2.347.695**	**- 256.945**

Il dato del presente aggregato presenta un importante incremento (oltre Euro 2,1 milioni) rispetto a quanto consuntivato al termine dell'esercizio 2024. Le principali ragioni di quanto precede sono sinteticamente esposte di seguito:

- Incremento delle rettifiche di valore forfettarie, principalmente a fronte del significativo incremento degli attivi (in bonis) in stock a fine esercizio. Su tale aggregato, hanno altresì inciso, seppur in modo molto più contenuto, gli incrementi della PD (calcolata sulla base di un modello interno utilizzando sia variabili macroeconomiche, sia interne);
- Negativa evoluzione di posizioni deteriorate da tempo, che, a fronte delle novità manifestatesi, hanno richiesto un aggiornamento (con incremento) delle rettifiche di valore e/o lo stralcio delle stesse. Per converso, va altresì evidenziato come, in particolar modo per le posizioni oggetto di stralcio, tali evoluzioni hanno condotto ad una significativa contrazione dello stock di posizioni deteriorate gestite dalla Società (diminuzione in ogni caso destinata a proseguire anche nel corso del 2026, senza significativi impatti economici ipotizzabili) e conseguente *derisking*;
- Stanziamento di maggiori rettifiche di valore sulle posizioni deterioratesi nel corso dell'esercizio: tali importi hanno assunto in ogni caso un impatto marginale, sia per l'esiguità della numerosità e dell'ammontare di tali posizioni, sia per il relativo (e contenuto) rischio di credito sottostante, che, in alcuni casi, ha portato alla definizione della posizione già entro la data di approvazione del presente bilancio.

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/valori		Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
1.	**Personale dipendente**	**1.547.172**	**1.485.005**
	a) salari e stipendi	1.004.165	958.963
	b) oneri sociali	298.028	289.184
	c) indennità di fine rapporto	-	-
	d) spese previdenziali	-	-
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	65.686	61.155
	f) accantonamento al fondo di quiescenza e obblighi simili:	-	-
	- a contribuzione definita	-	-
	- a benefici definiti	-	-
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	35.377	34.959
	- a contribuzione definita	-	-
	- a benefici definiti	*35.377*	*34.959*
	h) altri benefici a favore dei dipendenti	143.917	140.744
2.	**Altro personale in attività**	**46.715**	**4.441**
3.	**Amministratori e Sindaci**	**162.529**	**154.541**
4.	**Personale collocato a riposo**	**-**	**-**
5.	**Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende**	**-**	**-**
6.	**Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società**	**-**	**-**
Totale		**1.756.416**	**1.643.987**

La presente voce evidenzia un ammontare in aumento rispetto a quanto consuntivato al termine dell'esercizio 2024 per circa Euro 112 migliaia. A tale andamento hanno contribuito principalmente i seguenti fattori:

- Scatti d'anzianità ed incrementi salariali previsti dal CCNL del Credito;
- Compresenza, seppur per un periodo limitato di tempo (1 mese), di due figure dirigenziali all'interno della Società;
- Incremento delle premialità riconosciute ai dipendenti nel 2025, commisurate al risultato d'esercizio 2024, in significativo aumento rispetto al precedente;
- Incremento di una risorsa (acquisita, per urgenze operative, con contratto di somministrazione nel dicembre 2024, conclusosi dopo 12 mesi; la presente forma d'impiego risulta altresì mediamente più onerosa rispetto ai contratti di lavoro a tempo indeterminato).

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Voci/Settori	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
Personale dipendente	**17**	**16**
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	7	7
c) restante personale dipendente	8	8
Altro personale	**1**	**-**
Totale	**17**	**16**

Altro personale: la Società ha disposto di una risorsa in somministrazione il cui rapporto è stato avviato nelle ultime settimane del 2024 e conclusosi a fine novembre 2025. Fatto salvo

ciò, la Società non ha usufruito di altre risorse (con qualsiasi fattispecie contrattuale o inquadramento) nel corso dell'esercizio.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Settori	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
Compensi professionali	674.624	255.085
Noleggio e manutenzione EDP	270.372	95.690
Spese per premi assicurazione	16.148	867
Oneri per imposte indirette e tasse	616.553	489.448
Oneri per affitti passivi	5.833	6.984
Noleggio e spese di gestione autoveicoli	25.302	20.660
Spese telefoniche	47.419	48.598
Spese postali e telex	5.868	6.954
Oneri per attività outsourcing ed EDP	639.791	647.596
Altri oneri amministrativi	214.246	153.403
Totale	**2.516.156**	**1.725.285**

La presente voce presenta un incremento per circa Euro 800 migliaia, principalmente per un importante incremento dei compensi professionali e spese sostenute in ambito EDP. Come già rendicontato in altre parti del bilancio, nel corso del corrente esercizio, a seguito delle decisioni a valenza strategica adottate dalla Capogruppo sul finire del 2024, la Società ha avviato importanti progetti di consolidamento della struttura aziendale e di Gruppo, anche con il supporto di qualificati consulenti. Allo stesso modo, nel corso dell'anno, la Società ha avviato/proseguito le progettualità, principalmente con precipui supporti consulenziali, per il recepimento di novità normative impattanti sulla struttura aziendale (quali, a titolo esemplificativo, aspettative di Vigilanza in materia ESG e Regolamento DORA). Tali incrementi hanno altresì generato un incremento dell'IVA indetraibile (sottovoce "Oneri per imposte indirette e tasse"), stante il regime inerente alla suddetta imposta che caratterizza l'operatività aziendale.

Tutte le altre voci, di contro, presentano valori sostanzialmente allineati a quelli del 2024, eccezion fatta per i costi assicurativi, incrementatisi a fronte della stipula di nuove polizze, anche a tutela dei nuovi rischi emergenti dall'operatività quotidiana.

Gli "*Altri oneri amministrativi*" sono costituiti in prevalenza dal compenso per attività di *infoproviding* (anch'essi incrementatisi a fronte dell'incremento dei volumi), contributi associativi ed altre spese connesse al funzionamento del Gruppo Finanziario.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci	Accantonamenti	Utilizzi	Riprese di valore	Riattribuzioni di eccedenze	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a	**7.158**	**-**	**- 4.846**	**-**	**2.312**	**- 6.922**
a) impegni a erogare fondi	7.158	-	- 4.846	-	**2.312**	- 6.922
b) garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale	**7.158**	**-**	**- 4.846**	**-**	**2.312**	**- 6.922**

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la Società non ha in essere alcuna controversia legale.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/ Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	**112.067**	**-**	**-**	**112.067**
A.1 Ad uso funzionale	112.067	-	-	112.067
- di proprietà	834	-	-	834
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	111.233	-	-	111.233
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	**112.067**	**-**	**-**	**112.067**

La presente voce, quasi totalmente riferibile agli ammortamenti degli assets contabilizzati in conformità al Principio Contabile Internazionale IFRS 16, non presenta scostamenti di rilievo rispetto all'esercizio 2024. All'interno del presente aggregato risultano iscritti i canoni di ammortamento dei locali adibiti a sede della Società ed oggetto di contratto di locazione sottoscritto con la Capogruppo.

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/ Componente reddituale		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1.	**Attività immateriali diverse dall'avviamento**	**242.070**	**-**	**-**	**242.070**
	di cui: software	-	-	-	-
	1.1 di proprietà	242.070	-	-	242.070
	1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
2.	**Attività riferibili al leasing finanziario**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.	**Attività concesse in leasing operativo**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale		**242.070**	**-**	**-**	**242.070**

Il decremento di circa Euro 30 migliaia è totalmente ascrivibile alla conclusione, nel corso del 2024, del periodo di ammortamento di alcune licenze acquisite negli esercizi precedenti.

SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Settori	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
Altri	15.664	34.678
Totale	**15.664**	**34.678**

La voce è composta principalmente da sopravvenienze passive.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Settori	Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
Recuperi di imposte	10.706	11.012
Altri	14.081	8.181
Totale	**24.787**	**19.193**

La presente voce risulta principalmente composta da recuperi spese di bollo, mentre l'incidenza delle sopravvenienze attive sul totale complessivo è rimasta sostanzialmente stabile rispetto al precedente esercizio.

SEZIONE 19 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

		Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
1.	Imposte correnti	- 455.277	- 390.622
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	- 20.052
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate	- 161.246	- 1.583.436
5.	Variazione delle imposte differite	-	-
6.	Imposte di competenza dell'esercizio	- 616.523	- 1.994.110

Per l'esercizio corrente, la Società ha determinato le imposte correnti per la componente IRAP in circa Euro 112 migliaia, mentre la componente IRES ammonta ad Euro 343 migliaia.
Il recupero delle imposte fiscali sulle perdite pregresse, solo parzialmente compensato da nuove imposte anticipate determinate su differenze temporanee, ha contribuito alla generazione di imposte di competenza dell'esercizio per un importo pari ad Euro 161.246.
Stante quanto precede, la Società ha determinato imposte di competenza dell'esercizio per Euro 617 migliaia circa.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo in bilancio

	IRES	Aliquote	IRAP	Aliquote
IMPOSTE SULL'UTILE LORDO D'ESERCIZIO	447.142	27,50%	75.608	4,65%
Compensi amministratori di competenza 2025 ma non liquidati	2.049	0,13%	-	0,00%
Compensi amministratori di competenza 2024 liquidati nel 2025	(1.334)	-0,08%	-	0,00%
Costi autovetture parzialmente deducibili	1.152	0,07%	-	0,00%
Minusvalenze patrimoniali	4.308	0,26%	-	0,00%
Utilizzi/stanziamenti fondi rischi ed oneri	636	0,04%	107	0,01%
Altre rettifiche IRES aumento	59.768	3,68%		0,00%
Altre rettifiche IRAP aumento	-	0,00%	13.060	0,80%
Altre rettifiche IRES diminuzione	(12.449)	-0,77%		0,00%
Altre rettifiche IRAP diminuzione	-	0,00%	(159)	-0,01%
Spese per il personale	-	0,00%	24.097	1,48%
Utilizzo perdita pregressa	(158.707)	-9,76%	-	0,00%
Totale variazioni imposte rispetto a quelle calcolate sull'utile lordo	(104.579)	-6,43%	37.105	1,57%
Imposta sul reddito dell'esercizio ed aliquota effettiva	342.564	0,00%	112.713	6,22%
TOTALE IMPOSTE CORRENTI	**342.564**	**23,07%**	**112.713**	**6,22%**
Variazione imposte anticipate			161.246	10,86%
Variazione imposte differite			-	0,00%
Totale imposte complessive			**616.523**	**41,52%**

SEZIONE 21 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale al 31.12.2025	Totale al 31.12.2024
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1.Leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2.Factoring	**-**	**1.924.378**	**8.666.919**	**-**	**300.214**	**2.753.077**	**13.644.588**	**17.317.485**
- su crediti correnti	-	1.924.378	7.018.186	-	300.214	2.418.930	11.661.708	16.035.168
- su crediti futuri	-	-	39.488	-	-	19.305	58.793	76.295
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	1.609.245	-	-	314.842	1.924.087	1.206.022
3.Credito al consumo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4.Prestiti su pegno	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5.Garanzie e impegni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**1.924.378**	**8.666.919**	**-**	**300.214**	**2.753.077**	**13.644.588**	**17.317.485**

21.2 Altre Informazioni

Composizione analitica degli interessi passivi ed oneri assimilati

Forma tecnica	Importo
Scoperti di c/c	771.347
Anticipi s.b.f.	36.084
Denaro caldo	1.868.320
Finanziamenti in valuta	637.463
Polizze di credito commerciale	1.408.719
Interessi passivi IFRS16	3.919
	4.725.852

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

B. FACTORING E CESSIONI DI CREDITI

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

Voci/Valori		Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
		Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1.	**Attività non deteriorate**	**380.675.973**	**1.833.514**	**378.842.459**	**292.194.718**	**1.231.462**	**290.963.256**
	Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	128.089.383	956.091	127.133.292	117.288.007	747.158	116.540.849
	- cessioni di crediti futuri	*5.530.278*	*43.426*	*5.486.852*	*711.817*	*5.167*	*706.650*
	- altre	*122.559.105*	*912.665*	*121.646.440*	*116.576.190*	*741.991*	*115.834.199*
	Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	252.586.590	877.423	251.709.167	174.906.711	484.304	174.422.407
2.	**Attività deteriorate**	**10.491.463**	**9.050.643**	**1.440.820**	**15.296.474**	**11.493.688**	**3.802.786**
	2.1 Sofferenze	**10.404.864**	**9.024.297**	**1.380.567**	**13.557.136**	**10.847.335**	**2.709.801**
	Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	10.404.864	9.024.297	1.380.567	13.557.136	10.847.335	2.709.801
	- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
	- altre	*10.404.864*	*9.024.297*	*1.380.567*	*13.557.136*	*10.847.335*	*2.709.801*
	Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	-	-	-	-	-	-
	- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
	- altre	-	-	-	-	-	-
	2.2 Inadempienze probabili	**86.599**	**26.346**	**60.253**	**1.739.338**	**646.353**	**1.092.985**
	Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	86.599	26.346	60.253	1.739.338	646.353	1.092.985
	- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
	- altre	*86.599*	*26.346*	*60.253*	*1.739.338*	*646.353*	*1.092.985*
	Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	-	-	-	-	-	-
	- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
	- altre	-	-	-	-	-	-
	2.3 Esposizioni Scadute Deteriorate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	-	-	-	-	-	-
	- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
	- altre	-	-	-	-	-	-
	Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	-	-	-	-	-	-
	- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
	- altre	-	-	-	-	-	-
Totale		**391.167.436**	**10.884.157**	**380.283.279**	**307.491.192**	**12.725.150**	**294.766.042**

La tabella fornisce un dettaglio del valore dei crediti iscritti alla voce 40 dell'Attivo, **con esclusivo riferimento alle esposizioni relative all'attività specifica del factoring.**

I crediti sono distinti tra attività in bonis ed attività deteriorate e classificati per tipologia di controparte: cedente e debitore ceduto.

L'iscrizione di un credito nella categoria "*verso debitori ceduti*" presuppone che la cessione dei crediti abbia determinato l'effettivo trasferimento al factor di tutti i rischi e benefici.

Il decremento dei crediti non performing è interamente dovuto allo stralcio (stante l'irrecuperabilità delle stesse) ed all'integrale rientro di alcune posizioni (già deteriorate alla data del 31 dicembre 2024). Inoltre, durante l'esercizio, la Società ha

verificato l'esistenza di condizioni tali da richiedere una revisione delle svalutazioni (con relativo incremento del *coverage*) di posizioni deterioratesi nel corso di esercizi passati, contribuendo ulteriormente alla contrazione del valore netto. Tali variazioni hanno tuttavia trovato un (seppur minimale) controbilanciamento da nuove posizioni deterioratesi nel corso dell'esercizio, ancorché per importi estremamene esigui e con ridotto rischio di credito sottostante.

A completamento nella successiva tabella forniamo il dettaglio delle anticipazioni effettuate a fronte di cessioni perfezionate ai sensi dell'articolo 1260 c.c. e dei crediti rivenienti da competenze da incassare.

Voci/Valori		Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
		Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1.	**Attività in bonis**	**9.655.327**	**39.358**	**9.615.969**	**1.186.618**	**7.680**	**1.178.938**
	- altre cessioni	9.383.093	38.407	9.344.686	1.031.581	7.223	1.024.358
	- finanziamenti	82.410	283	82.127	-	-	-
	- debitori per competenze	189.824	668	189.156	155.037	457	154.580
2.	**Attività deteriorate**	**482.754**	**164.514**	**318.240**	**133.463**	**63.599**	**69.864**
	2.1 Sofferenze	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	- altre cessioni	-	-	-	-	-	-
	- debitori per competenze	-	-	-	-	-	-
	2.2 Inadempienze probabili	**482.754**	**164.514**	**318.240**	**133.463**	**63.599**	**69.864**
	- altre cessioni	-	-	-	-	-	-
	- finanziamenti	433.494	123.971	309.523	84.193	22.892	61.301
	- debitori per competenze	49.260	40.543	8.717	49.270	40.707	8.563
	2.3 Esposizioni Scadute	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	- altre cessioni	-	-	-	-	-	-
	- debitori per competenze	-	-	-	-	-	-
Totale		**10.138.081**	**203.872**	**9.934.209**	**1.320.082**	**71.279**	**1.248.802**

B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

La Società non pone in essere operazioni di acquisto di crediti deteriorati.

B.2 – Ripartizione per vita residua

B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "montecrediti"

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024
- a vista	126.694.793	113.495.760	139.112.780	135.994.291
- fino a 3 mesi	438.075	3.676.634	1.936.825	3.758.628
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	1.289.215	53.518	2.950.062	52.570
- da 6 mesi a 1 anno	151.829	350.123	-	-
- oltre 1 anno	200	2.767.600	-	-
- durata indeterminata	-	-	-	-
Totale	**128.574.112**	**120.343.635**	**143.999.667**	**139.805.489**

La tabella fornisce un dettaglio delle esposizioni delle attività verso cedenti per operazioni di factoring e dei relativi montecrediti, ripartite temporalmente in ragione delle scadenze.

Per una migliore chiarificazione nel successivo prospetto si riporta il dettaglio delle anticipazioni relative esclusivamente alle "altre cessioni" ripartite in via temporale.

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024
- a vista	293.611	1.185.688	1.743.384	1.137.835
- fino a 3 mesi	2.477.500	-	-	-
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	1.427.524	-	-	-
- da 6 mesi a 1 anno	354.942	1.556	-	-
- oltre 1 anno	5.380.632	257	-	-
- durata indeterminata	-	-	-	-
Totale	**9.934.209**	**1.187.501**	**1.743.384**	**1.137.835**

B.2.2 – Operazioni di factoring pro - soluto: esposizioni

Fasce temporali	Esposizioni	
	31.12.2025	31.12.2024
- a vista	13.192.789	27.223.979
- fino a 3 mesi	173.376.082	121.240.654
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	64.513.521	25.957.774
- da 6 mesi a 1 anno	626.775	-
- oltre 1 anno		-
- durata indeterminata		-
Totale	**251.709.167**	**174.422.407**

B.2.3 – Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

La Società non pone in essere operazioni di acquisto di crediti deteriorati.

B.3 – Altre informazioni

B.3.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voce		Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1.	Operazioni pro-soluto	1.004.785.385	871.401.506
	- di cui: acquistati al di sotto del valore nominale	-	-
2.	Operazioni pro-solvendo	666.693.145	679.448.693
Totale		**1.671.478.530**	**1.550.850.199**

La tabella rileva il valore nominale dei crediti acquistati nel corso dell'esercizio (turnover) distinguendo le operazioni in relazione all'assunzione o meno da parte del cedente della garanzia della solvenza del debitore ceduto.

B.3.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Voce	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio	59.933.050	600.751
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	71.879.382	17.597.547

La tabella riporta i dati principali dell'attività di factoring dell'esercizio relativa alle operazioni con anticipi su crediti futuri.

Va infine evidenziato che al 31 dicembre 2025 il margine fra il plafond riconosciuto ai clienti ed il montecrediti relativo alle sole operazioni pro solvendo era di Euro 34 milioni.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

	Operazioni	31.12.2025	31.12.2024
1)	**Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta**	**-**	**-**
	a) Banche	-	-
	b) Società finanziarie	-	-
	c) Clientela	-	-
2)	**Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria**	**-**	**-**
	a) Banche	-	-
	b) Società finanziarie	-	-
	c) Clientela	-	-
3)	**Garanzie rilasciate di natura commerciale**	**-**	**-**
	a) Banche	-	-
	b) Società finanziarie	-	-
	c) Clientela	-	-
4)	**Impegni irrevocabili a erogare fondi**	**3.607.728**	**2.918.505**
	a) Banche	-	-
	i) a utilizzo certo	-	-
	ii) a utilizzo incerto	-	-
	b) Società finanziarie	-	-
	i) a utilizzo certo	-	-
	ii) a utilizzo incerto	-	-
	c) Clientela	3.607.728	2.918.505
	i) a utilizzo certo	-	-
	ii) a utilizzo incerto	3.607.728	2.918.505
5)	**Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione**	**-**	**-**
6)	**Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi**	**-**	**-**
7)	**Altri impegni irrevocabili**	**-**	**-**
	a) a rilasciare garanzie	-	-
	b) altri	-	-
Totale		**3.607.728**	**2.918.505**

La tabella evidenzia gli impegni irrevocabili ad erogare fondi ad utilizzo incerto che sono costituiti dalla parte non anticipata relativa ai contratti in pro soluto che non superano il test della derecognition secondo l'IFRS 9.

D.12 - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali /Categorie		Importo
A.	**Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali**	**15.505**
B.	**Variazioni in aumento**	**7.158**
B.1	Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-
B.2	Altre rettifiche di valore/accantonamenti	7.158
B.3	Perdite da cessione	-
B.4	Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
B.5	Altre variazioni in aumento	-
C.	**Variazioni in diminuzione**	**4.846**
C.1	Riprese di valore da valutazione	4.846
C.2	Riprese di valore da incasso	-
C.3	Utile da cessione	-
C.4	Write-off	-
C.5	Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
C.6	Altre variazioni in diminuzione	-
D.	**Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali**	**17.817**

La tabella evidenzia un incremento degli accantonamenti; tale andamento risulta peraltro coerente con il trend degli impegni esposto alla tabella precedente (e, più in generale, con il trend degli attivi, già rendicontato nelle precedenti parti del bilancio).

SEZIONE 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C. OPERAZIONI DI CESSIONE

C.3. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

La Società non ha implementato appositi processi e strategie finalizzate alla cessione (con cancellazione integrale) di attività finanziarie su base ricorrente. Tuttavia, nell'ambito di relazioni con qualificati partner finanziari e con la finalità di porre in essere particolari operazioni di finanziamento, su base occasionale, la Società valuta la cessione di propri assets (in bonis e relativi a crediti vantati verso clientela di primario standing) con integrale *derecognition* degli stessi dal proprio bilancio. Per completezza informativa, la Società non ha implementato processi/strategie per la cessione di crediti non performing né ha posto in essere tale operatività nel corso dell'esercizio.

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso del 2025, la Società non ha posto in essere operazioni di ricessione di crediti, al pari di quanto avvenuto nel precedente esercizio.

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Aosta Factor è una società "mono – prodotto" che esercita attività di factoring, vale a dire l'acquisto, in regime di pro soluto e pro solvendo, di crediti di natura commerciale ai sensi di quanto previsto dalla Legge 52/91 e/o dal Codice Civile.

Caratteristica peculiare dell'attività è la trilateralità del rapporto, con il coinvolgimento del factor, del cedente (soggetto cliente del factor titolare delle attività finanziarie oggetto di cessione) e del debitore ceduto: tutto quanto precede, individua i rischi tipici del rapporto di factoring e, con riferimento al rischio di credito, solo parzialmente sovrapponibili a quelli tipici di altri intermediari finanziari e creditizi. In ambito factoring, tipicamente, i rischi sono assunti in funzione di più variabili quali, a titolo esemplificativo:

- valutazione del merito creditizio del cedente;
- valutazione del merito creditizio del debitore ceduto;
- tipologia di cessione (pro soluto – pro solvendo);
- modalità operative del rapporto e del servizio.

Osservando l'ultimo bullet di cui sopra, in particolare, le tipicità del factoring offrono alla Società una pluralità di opportunità di business e servizi con i quali raggiungere le imprese, quali ad esempio la gestione degli incassi, la garanzia dei crediti commerciali ceduti e l'eventuale loro finanziamento.

In ragione di quanto precede, il rischio di credito assumibile dalla Società non è totalmente equiparabile con quello tipicamente in capo agli intermediari bancari, in quanto, mentre per questi ultimi l'anticipo fatture è principalmente basato sul merito creditizio del cliente, trattandosi di una concessione di credito per cassa, l'attività del factor è anche focalizzata sulle caratteristiche degli outstanding da acquisire, sulla qualità dei singoli soggetti ceduti e sulle relative modalità operative. Ad identiche conclusioni si giunge peraltro se il perimetro di confronto viene esteso a tutta l'operatività del settore bancario e finanziario: ogni singolo intermediario non operante nel settore del factoring (seppur con differenti peculiarità proprie del singolo prodotto finanziario) dovrà valutare, all'atto dell'assunzione del rischio, il merito creditizio del singolo cliente anziché prendere a riferimento la trilateralità del rapporto che caratterizza il settore in cui opera Aosta Factor.

Indipendentemente dalle caratteristiche operative che connotano il rapporto, il factor è esposto per cassa per un importo pari all'anticipo erogato o all'importo del credito garantito, che non può eccedere il Montecrediti ceduto (eventuali esposizioni eccedenti l'outstanding possono tuttavia essere imputabili ad anticipi prossimi alla totalità del montecrediti a cui si sommano eventuali competenze non ancora corrisposte).

A livello generale, è fattibile una bipartizione dell'operatività della Società, in ragione delle caratteristiche contrattuali sottostanti al rapporto. Più dettagliatamente:

- nell'ambito dell'operatività pro soluto, la Società garantisce il cedente contro l'inadempimento del debitore ceduto, acquisendo l'assunzione del rischio di credito nei confronti di quest'ultimo. Tali garanzie, che possono differenziarsi per gradi di intensità, discendono da quanto previsto contrattualmente, determinando così la possibilità per il cedente di attuare o meno la *derecognition* del credito. Il factor si obbliga a corrispondere l'importo dei crediti ceduti decorso un periodo prefissato di giorni da quando i crediti sono divenuti esigibili, salvo i casi di acquisto a titolo definitivo o di sconto in cui il pagamento avviene contestualmente alla cessione. Stante l'assunzione del rischio di inadempienza del ceduto, il factor può strutturare l'operazione ponendo in essere una serie di accorgimenti tecnico – operativi, tali da far incrementare sensibilmente il grado di propria tutela, quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:
  - riconoscimento da parte dei debitori dell'avvenuta cessione del credito;
  - acquisto di crediti esigibili o a scadere rispetto ai finanziamenti di crediti futuri;
  - presenza di conto corrente vincolato nelle operazioni non notificate su base continuativa;
  - acquisto di crediti commerciali rispetto ad altre tipologie di crediti;
  - notifica ai debitori dell'avvenuta cessione del credito;
- nell'ambito dell'operatività pro solvendo, si assiste per contro ad una diversificazione del rischio: la titolarità del credito, a garanzia di eventuali anticipi concessi al proprio cliente/cedente, viene traslata al cessionario, che quindi individua nel debitore la principale forma di rimborso. Pur in considerazione di quanto testé esposto, il factor mantiene il diritto di rivalsa nei confronti del cedente in caso di inadempimento del debitore principale nonché ceduto. Va tuttavia evidenziato che, qualora nell'ambito dell'operatività pro solvendo il cessionario svolgesse attività di mera gestione (che non comporta l'erogazione al cedente di alcun importo in via preventiva rispetto all'incasso del titolo di credito traslato), il rischio di credito sarebbe nullo. Fatta eccezione per quest'ultima casistica (che quindi rappresenta un di cui dell'intera operatività pro solvendo), il rischio di credito è generato dall'eventuale e contestuale deterioramento del merito creditizio sia del ceduto (con la manifestazione di uno stato di incapacità ad onorare le proprie obbligazioni), sia del cedente (con la mancata restituzione degli anticipi ottenuti dal factor a fronte di crediti ceduti e non onorati dal debitore principale).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I livelli di assunzione del rischio di credito sono disciplinati dalle politiche deliberate annualmente dal Consiglio di Amministrazione, nell'ambito di un sistema di obiettivi e soglie di rischio (Processo della propensione al rischio); di contro, il governo e la gestione del rischio è regolata da procedure interne che definiscono le attività di gestione, misurazione e controllo e identificano le unità organizzative responsabili delle stesse, composte da risorse competenti ed esperte.

Sinteticamente, si riporta di seguito il processo di gestione del rischio di credito in Aosta Factor, come disciplinato da apposite normative interne:

- Il processo di *origination* è di pertinenza della Funzione Commerciale a cui è affidato il compito di sviluppare nuove relazioni con i cedenti (oltre che presidiare quelle già in essere) con visite dirette; nell'ambito di un progetto di evoluzione digitale, in tale fase, nell'ambito di un preciso percorso finalizzato ad un incremento della digitalizzazione dell'operatività, la suddetta Funzione ha a disposizione un primo, minimale, set di strumenti per la gestione dei rapporti a distanza (set destinato ad incrementarsi in un futuro prossimo, in funzione di ipotesi già in fase di studio presso Aosta Factor). Inoltre, uno dei compiti di maggior importanza svolti dalla Funzione Commerciale è quello di percepire eventuali segnali di degrado creditizio della controparte cedente tramite un costante controllo dell'andamento del rapporto e di prevenire quindi le potenziali perdite da essi derivanti. Anche in tale ambito, la Società ha definito tools con sempre maggiori contenuti "digitali" ed informatici (in primis una Pratica Elettronica di Monitoraggio) che supportano la presente funzione ormai da alcuni esercizi e che potranno essere oggetto di ulteriori potenziamenti nei prossimi anni;
- L'attività di valutazione è in capo alla Funzione Crediti/Legale che opera in conformità a metodologie definite internamente (anche a livello di Gruppo Finanziario) ed esamina, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i bilanci aziendali, gli andamenti rilevabili dalla Centrale dei Rischi, informazioni commerciali acquisite direttamente o mediante *infoprovider*. Tutte le valutazioni sono formalizzate all'interno di una Pratica Elettronica di Fido (cedente, debitore o di Gruppo) a supporto delle decisioni relative all'assunzione del rischio di credito;
- L'assunzione del rischio di credito avviene mediante delibera definita dagli organi facoltizzati dal Consiglio di Amministrazione mediante apposita struttura di poteri;
- La Funzione Operativa gestisce i rapporti in via continuativa con le controparti debitrici, effettuando controlli sui crediti ceduti e rilevazioni/azioni ai fini di garantire la puntualità dei pagamenti (controllo delle scadenze e sollecito dei pagamenti). Al pari di quanto detto con riferimento alla Funzione Commerciale, anche la presente funzione ha iniziato a beneficiare di appositi tool che supportano l'operatività della stessa e che sono destinati a trovare un potenziamento nei prossimi esercizi;
- Il Risk Manager misura e monitora l'andamento dei rischi aziendali (tra cui il rischio di credito), anche riportando, mediante apposita reportistica, al Consiglio d'Amministrazione ed alle altre funzioni di controllo interne e di Gruppo. È inoltre responsabilità del Risk Manager svolgere controlli di secondo livello e supportare la Direzione Generale nell'implementazione di nuove policies e nello sviluppo di nuovi prodotti;
- Sono previsti periodici incontri a cui partecipano tutte le funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di credito al fine di mettere a fattore comune le informazioni rinvenienti dalla propria attività con l'obiettivo precipuo di identificare fattori di deterioramento del credito.
- Semestralmente, le funzioni di controllo interne e di Gruppo si riuniscono al fine di presentare le evidenze derivanti dalle verifiche svolte nel periodo.

Sono inoltre presenti appositi regolamenti disciplinanti la gestione delle partite ad andamento anomalo: il citato set normativo definisce i poteri in materia di definizione delle rettifiche di valore e di riclassifica entro gli stati del credito normativamente previsti. La gestione operativa delle stesse, di contro, è affidata al Direttore Generale che, anche con il supporto della Funzione Crediti/Legale, si interfaccia con gli eventuali legali incaricati e la controparte al fine di massimizzare il recupero del credito deteriorato e minimizzare le relative tempistiche.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il sistema dei controlli interni, disciplinato in specifico regolamento a valenza aziendale, è costituito dall'insieme di regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure volti ad assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche di Aosta Factor e del Gruppo e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione. Il sistema dei controlli interni si articola in controlli di "linea", controlli di "secondo livello" e "controlli di terzo livello".

Il processo di governo e gestione del rischio di credito viene monitorato secondo le seguenti logiche:

- A livello di singole controparti (cedente e debitore/i ceduto/i) nel momento dell'istruttoria della pratica (attività di competenza della Funzione Crediti/Legale);
- A livello di portafoglio complessivo per quanto riguarda i crediti erogati (attività di competenza del Risk Manager);
- A livello di posizione per i crediti scaduti (attività di competenza della Funzione Operativa).

In fase di assunzione della delibera, spetta agli organi incaricati verificare la coerenza delle operazioni proposte con le politiche del credito.

Nella fase di istruttoria viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del potenziale cliente sia per quanto riguarda il profilo patrimoniale sia per quello reddituale.

Vengono inoltre raccolte le informazioni riguardanti i debitori al fine di ottenere la valutazione degli stessi, che si esplicita in una formale delibera sia nei casi di pro soluto che di pro solvendo.

Tutte le informazioni raccolte vengono sempre valutate in relazione al prodotto e servizio che si prevede di collocare al potenziale cliente. Nel processo di istruttoria possono essere richieste eventuali ulteriori garanzie a copertura dell'operazione.

In funzione delle politiche di assunzione del rischio di credito, la struttura del fido cedente può prevedere modalità di erogazione specifiche.

La fase di affidamento cedente viene attivata inizialmente dalla Funzione Commerciale e successivamente acquisita e proseguita, nell'ottica della contrapposizione dei ruoli, dalla Funzione Crediti/Legale. Al fine di garantire un'omogeneità di giudizio, tale funzione si occupa di inserire, riclassificare e commentare i bilanci, analizzare un set di indicatori di rischio aggiornati periodicamente, verificare la completezza delle informazioni inerenti al profilo di rischio antiriciclaggio della controparte, acquisire eventuali ulteriori informazioni raccolte ed inoltre, valutando l'intera operazione, proporre eventuali modifiche alla struttura del fido.

La successiva delibera del fido cedente viene assunta secondo i livelli di autonomia previsti. In questa fase possono essere inseriti vincoli gestionali o ulteriori richieste di garanzie.
Successivamente vengono attivate le fasi di "*perfezionamento*" ed "*attivazione*" finalizzate alla preparazione della modulistica necessaria all'apertura del rapporto, alla raccolta dei documenti di identificazione dei soggetti, al perfezionamento della cessione dei crediti attraverso lo scambio di moduli e di corrispondenza con i cedenti ed eventualmente con i debitori. Quanto sopra avviene nel rispetto delle specifiche normative vigenti.
Al fine di valutare correttamente l'esposizione dell'azienda, sono quindi raccolte ed aggiornate, con un sempre crescente grado di automazione e digitalizzazione, le informazioni legate alle vicende dei crediti acquisiti nell'ambito delle operazioni di factoring (situazione dei debitori ceduti, andamento del contenzioso, etc.) ed alla situazione degli obbligati principali nel caso di "limiti di credito" concessi con acquisizione di garanzie.
Sono inoltre previste azioni di monitoraggio atte ad evidenziare eventuali deterioramenti delle posizioni di rischio mediante l'utilizzo di alcuni supporti informatici tra i quali il flusso di ritorno della Centrale dei Rischi ed il tabulato dei crediti in essere, suddiviso tra crediti scaduti e crediti a scadere ("*aging*"). Nel processo di analisi sono prese in considerazione anche informazioni relative ad eventi esterni che possono incidere sulla determinazione del giudizio complessivo, quali eventi pregiudizievoli ed informazioni dirette.
Qualora si evidenzino situazioni di rischio, anche potenziale, vengono messe in atto misure per la salvaguardia della qualità del credito. Gli eventuali casi di inadempienza sono gestiti tramite apposite procedure interne, fino al passaggio in contenzioso.
I rinnovi dei "limiti di credito" cedenti sono normati da procedure interne. Nell'iter di rinnovo si tengono peraltro in considerazione tutti i dati e gli elementi che derivano dalla sperimentazione del rapporto stesso, oltre che delle eventuali risultanze dell'attività di monitoraggio di seguito illustrate.
L'attività di gestione ordinaria (ivi comprese le posizioni internamente codificate in "sorvegliate", che identifica i nominativi oggetto di particolare attenzione e funge da sistema di *early warning*) è affidata alla Funzione Operativa. L'Ufficio Debitori gestisce i crediti scaduti.
Il rischio di credito è sottoposto a monitoraggio continuo e capillare da parte degli organi preposti come indicato all'interno delle procedure. Il monitoraggio dà luogo a flussi informativi strutturati e ad eventuali attività di approfondimento in merito a particolari argomenti di rilievo. In particolare, a partire dall'esercizio 2022, la Società ha implementato migliorie alla piattaforma dedicata al monitoraggio che, a seguito di un processo di fine tuning effettuato nel 2023, ha potenziato (mediante l'ausilio di strumenti informatici) tale delicata fase di gestione del credito, con l'auspicio di addivenire ad un ulteriore incremento della tempestività, efficacia e predittività delle azioni finalizzate al contenimento dei deterioramenti degli assets.
Si evidenzia, inoltre, che per quanto riguarda la regolamentazione prudenziale, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio credito, Aosta Factor S.p.A. ha adottato la metodologia standardizzata.
Le valutazioni del merito di credito relative alle esposizioni non sono estese ad esposizioni e/o portafogli comparabili.

Aosta Factor S.p.A. ha inoltre posto in essere un sistema di misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti. Tale rischio è considerato particolarmente rilevante a causa della limitata dimensione operativa concentrata in un territorio abbastanza circoscritto (in merito, è altresì opportuno sottolineare come la Società stia attuando una strategia finalizzata, per quanto possibile, alla riduzione della suddetta concentrazione, fermi restando i limiti dimensionali e logistici che caratterizzato l'attuale attività aziendale). La misurazione del rischio per clienti e per gruppi di clienti connessi è svolta secondo la metodologia semplificata del *Granularity Adjustment* proposta dalla normativa prudenziale in materia di Processo ICAAP. Su tale base, il rischio di concentrazione è monitorato trimestralmente dal Risk Manager ai fini della verifica del rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione in materia di assorbimento di capitale interno. Il Risk Manager, inoltre, monitora trimestralmente l'andamento di ulteriori indicatori inerenti al rischio di concentrazione, sulla base degli obiettivi e dei limiti disciplinati annualmente dal Consiglio di Amministrazione nelle Politiche del credito.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Aosta Factor S.p.A. non si avvale di tecniche di mitigazione del rischio di credito ai sensi della normativa prudenziale.

Al fine di tutelare maggiormente l'assunzione dei rischi, si acquisiscono tuttavia, se ritenuto necessario, garanzie personali (fideiussioni) o reali, che non hanno tuttavia un impatto ai sensi della normativa prudenziale.

L'assunzione di eventuali garanzie, di qualsiasi tipologia, non può prescindere dalla tipologia di operatività sottostante, della trilateralità tipica dei rapporti factoring nonché delle garanzie di solvenza a sua volta prestate da Aosta Factor.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La classificazione delle attività nelle varie categorie (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti deteriorati, esposizioni oggetto di concessione ed in bonis) fa riferimento alla normativa emanata in materia da Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano i criteri e le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

L'attività di gestione e coordinamento delle attività finanziarie deteriorate ("scaduti deteriorati", "inadempienze probabili" e "sofferenze") è affidata alla Direzione Generale, in stretta collaborazione con la Funzione Crediti/Legale e, qualora ritenuto necessario, con il supporto di eventuali legali esterni.

Il Consiglio di Amministrazione (e, qualora previsto dai regolamenti del Gruppo Finanziario, il Comitato Crediti di Gruppo) riceve, periodicamente, i principali dati relativi alle posizioni deteriorate (scaduti deteriorati, inadempienze probabili, sofferenze, passaggi a perdita) sulla base dei vari aggiornamenti forniti dal gestore e dai legali esterni, se coinvolti, assumendo le conseguenti decisioni (o esprimendo pareri, nel caso del Comitato Crediti di Gruppo) in merito alle azioni da intraprendere per il recupero del credito, che trovano poi riscontro nelle relazioni periodiche degli Organi di Controllo. In aggiunta all'informativa sulle pratiche deteriorate sopra esposte, il Consiglio d'Amministrazione è altresì informato circa l'evoluzione delle posizioni appostate in "*watching lists*" interne (posizioni in bonis ma con singolarità di rischio inerenti all'andamento gestionale).

La classificazione è analitica (per singolo cedente/debitore) e per classe di rischio. L'eventuale ritorno in bonis viene proposto sulla base del ripristino delle normali condizioni di rotazione dei crediti ceduti e del venir meno dei presupposti soggettivi e/o oggettivi che avevano determinato il passaggio fra le attività deteriorate ed è demandato a specifica delibera dei soggetti a tal fine facoltizzati.
Il definitivo ammortamento delle partite deteriorate viene valutato dai soggetti facoltizzati sui presupposti di effettiva irrecuperabilità e previa verifica dei relativi requisiti civilistici e fiscali. Tale valutazione viene effettuata di norma almeno alla fine del primo semestre ed alla fine di ciascun esercizio. Negli ultimi due esercizi sono stati deliberati passaggi a perdita per Euro 5.677.095 (importi quasi interamente relativi a posizioni già precedentemente classificate come "deteriorate" – nel 2025, si registra un unico passaggio a perdita, peraltro per importo marginale di Euro 8 migliaia relativo a passaggi a perdita di una posizione precedentemente classificata "in bonis"). Tale dato è in larga parte imputabile al definitivo stralcio di posizioni già quasi interamente ammortizzate nel corso di esercizi precedenti a fronte dell'evoluzione (negativa e definitiva) rilevata nel corso del 2025.
Le posizioni scadute deteriorate sono monitorate giornalmente attraverso programmi che segnalano le situazioni di scaduto e del superamento dei trigger previsti dalla normativa, permettendo alle funzioni aziendali adeguate operatività finalizzate alla prevenzione del deterioramento.
Si segnala infine che l'introduzione della nuova definizione di default, introdotta a partire dal 1° gennaio 2021, non ha prodotto, negli esercizi di applicazione, significative variazioni con riferimento ai tassi di deterioramento del portafoglio crediti.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Con riferimento alle esposizioni oggetto di concessione, si evidenzia che, rispetto al precedente esercizio, sono intervenute ulteriori misure di concessione, principalmente a sostegno di soggetti con situazioni di difficoltà economiche, con l'auspicio che le stesse contribuiscano alla regolarizzazione della posizione. Tali misure hanno avuto un'elevata efficacia, stante l'elevato tasso di sdebitamento rilevato (per completezza informativa, si evidenzia che uno di essi – peraltro il più significativo - ha avuto un'estinzione anticipata nelle prime settimane del 2026, permettendo alla Società di recuperare totalmente i propri assets senza consuntivare perdite).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.380.567	378.493	-	11.602.642	376.855.786	390.217.488
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	70.571	70.571
3.	Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	1.551.742	1.551.742
5.	Attività finanziarie in corso di dismissione		-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025		**1.380.567**	**378.493**	**-**	**11.602.642**	**378.478.099**	**391.839.801**
Totale 31.12.2024		**2.709.801**	**1.101.548**	**-**	**7.564.799**	**286.199.708**	**297.575.856**

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità		Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
		Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.974.217	9.215.157	1.759.060	-	390.331.300	1.872.872	388.458.428	390.217.488
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	70.650	79	70.571	70.571
3.	Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	1.551.742	1.551.742
5.	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025		**10.974.217**	**9.215.157**	**1.759.060**	**-**	**390.401.950**	**1.872.951**	**390.080.741**	**391.839.801**
Totale 31.12.2024		**15.345.744**	**11.534.395**	**3.811.349**	**-**	**293.451.987**	**1.239.222**	**293.764.507**	**297.575.856**

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio		Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
		Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.228.514	1.253.558	120.112	-	423	36	69.952	2.453	1.381.312	-	-	-
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025		**10.228.514**	**1.253.558**	**120.112**	**-**	**423**	**36**	**69.952**	**2.453**	**1.381.312**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2024		3.407.439	2.113.210	666.150	1.064.751	308.029	5.221	8.563	-	3.802.786	-	-	-

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	Rettifiche di valore complessive																						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate									
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui : svalutazioni individuali	di cui : svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui : svalutazioni individuali	di cui : svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui : svalutazioni individuali	di cui : svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui : svalutazioni individuali	di cui : svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisite o originate	
Rettifiche complessive iniziali	-	1.229.929	79	-	79	1.229.929	-	9.213	-	-	-	9.213	-	11.534.396	-	-	11.534.396	-	-	-	-	-	-	15.505	-	-	-	12.789.122
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write - off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	636.073	-	-	-	636.073	-	-2.344	-	-	-	-2.344	-	1.458.705	-	-	1.458.705	-	-	-	-	-	-	2.312	-	-	-	2.094.746
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-3.777.943	-	-	-3.777.943	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-3.777.943
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	**-**	**1.866.002**	**79**	**-**	**79**	**1.866.002**	**-**	**6.869**	**-**	**-**	**-**	**6.869**	**-**	**9.215.157**	**-**	**-**	**9.215.157**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**17.817**	**-**	**-**	**-**	**11.105.924**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-300.188	-	-	-300.188	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-300.188
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimento tra primo e secondo stadio		Trasferimento tra secondo e terzo stadio		Trasferimento tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	602	804.957	-	-	438.352	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	**602**	**804.957**	**-**	**-**	**438.352**	**-**
Totale 31.12.2024	1.490.304	-	49.270	-	-	-

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori			Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write - off parziali complessivi (*)
			Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acqusite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acqusite o originate		
A.	**ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA**												
A.1	**A vista**		**907.925**	**-**	**-**	**-**		**-**	**-**	**-**	**-**	**907.925**	**-**
a)	Deteriorate		X	-	-	-		X	-	-	-	-	-
b)	Non deteriorate		907.925	-	X	-		-	-	X	-	907.925	-
A.2	**Altre**		**15.003.118**	**-**	**-**	**-**		**113.045**	**-**	**-**	**-**	**14.890.073**	**-**
a)	Sofferenze		X	-	-	-		X	-	-	-	-	-
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		*X*	-	-	-		*X*	-	-	-	-	-
b)	-Inadempienze probabili		X	-	-	-		X	-	-	-	-	-
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		*X*	-	-	-		*X*	-	-	-	-	-
c)	Esposizioni scadute deteriorate		X	-	-	-		X	-	-	-	-	-
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		*X*	-	-	-		*X*	-	-	-	-	-
d)	Esposizioni scadute non deteriorate		-	-	X	-		-	-	X	-	-	-
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	*X*	-		-	-	*X*	-	-	-
e)	Altre esposizioni non deteriorate		15.003.118	-	X	-		113.045	-	X	-	14.890.073	-
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	*X*	-		-	-	*X*	-	-	-
Totale A			**15.911.043**	**-**	**-**	**-**		**113.045**	**-**	**-**	**-**	**15.797.998**	**-**
B.	**ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO**												
a)	Deteriorate		X	-	-	-		X	-	-	-	-	-
b)	Non deteriorate		-	-	X	-		-	-	X	-	-	-
Totale B			**-**	**-**	**-**	**-**		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale A + B			**15.911.043**	**-**	**-**	**-**		**113.045**	**-**	**-**	**-**	**15.797.998**	**-**

** Valore da esporre a fini informativi*

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori		Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write - off parziali complessivi (*)
			Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A.	**ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA**												
a)	Sofferenze		X	-	10.404.864	-		X	-	9.024.297	-	1.380.567	4.137.634
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		*X*	-	-	-		*X*	-	-	-	-	*4.137.634*
b)	Inadempienze probabili		X	-	569.353	-		X	-	190.860	-	378.493	54.072
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		*X*	-	*438.352*	-		*X*	-	*126.363*	-	*311.990*	*54.072*
c)	Esposizioni scadute deteriorate		X	-	-	-		X	-	-	-	-	-
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		*X*	-	-	-		*X*		-	-	-	-
d)	Esposizioni scadute non deteriorate		11.652.944	461	X	-		50.761	2	X	-	11.602.642	-
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	*X*	-		-	-	*X*	-	-	-
e)	Altre esposizioni non deteriorate		362.783.198	891.579	X	-		1.702.197	6.867	X	-	361.965.713	-
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	*231*	*X*	-		-	-	*X*	-	*231*	-
Totale A			**374.436.142**	**892.040**	**10.974.217**	**-**		**1.752.958**	**6.869**	**9.215.157**	**-**	**375.327.415**	**4.191.706**
B.	**ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO**												
a)	Deteriorate		X	-	-	-		X	-	-	-	-	-
b)	Non deteriorate		3.607.728	-	X	-		17.817	-	X	-	3.589.911	-
Totale B			**3.607.728**	**-**	**-**	**-**		**17.817**	**-**	**-**	**-**	**3.589.911**	**-**
Totale A + B			**378.043.870**	**892.040**	**10.974.217**	**-**		**1.770.775**	**6.869**	**9.215.157**	**-**	**378.917.326**	**4.191.706**

** Valore da esporre a fini informativi*

Le esposizioni scadute non deteriorate si riferiscono a posizioni con crediti scaduti non oltre i limiti previsti dalla normativa, in precedenza esposti.

Non esistono inoltre "esposizioni in bonis" oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi, quali, a titolo esemplificativo, Accordi quadro "ABI-MEF".

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/categorie		Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A.	**Esposizione lorda iniziale**	**13.557.136**	**1.788.608**	**-**
	di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B.	**Variazioni in aumento**	**985.362**	**715.287**	**102.313**
B.1	Ingressi da esposizioni non deteriorate	-	344.769	102.313
B.2	Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3	Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	985.362	102.313	-
B.4	Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5	Altre variazioni in aumento	-	268.205	-
C.	**Variazioni in diminuzione**	**4.137.634**	**1.934.542**	**102.313**
C.1	Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2	Write-off	4.137.634	54.072	-
C.3	Incassi	-	231.520	-
C.4	Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5	Perdite da cessione	-	-	-
C.6	Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	985.362	102.313
C.7	Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8	Altre variazioni in diminuzione	-	663.588	-
D.	**Esposizione lorda finale di cui: esposizioni cedute non cancellate**	**10.404.864**	**569.353**	**-**

6.5 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/categorie		Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A.	**Esposizione lorda iniziale**	-	-
	di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B.	**Variazioni in aumento**	**520.093**	**49.023**
B.1	Ingressi da esposizioni non deteriorate	336.039	49.023
B.2	Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X
B.3	Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	X	-
B.4	Modifiche contrattuali senza cancellazioni	184.054	-
B.5	Altre variazioni in aumento	-	-
C.	**Variazioni in diminuzione**	**81.741**	**48.792**
C.1	Uscite verso esposizioni non deteriorate	X	-
C.2	Write-off	-	X
C.3	Incassi	X	-
C.4	Realizzi per cessioni	-	-
C.5	Perdite da cessione	-	48.792
C.6	Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-
C.7	Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
C.8	Altre variazioni in diminuzione	81.741	-
D.	**Esposizione lorda finale di cui: esposizioni cedute non cancellate**	**438.352**	**231**

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie		Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
		Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A.	**Rettifiche complessive iniziali**	**10.847.335**	**-**	**687.060**	**-**	**-**	**-**
	di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B.	**Variazioni in aumento**	**1.956.480**	**-**	**136.826**	**128.096**	**88.399**	**-**
B.1	Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2	Altre rettifiche di valore	663.054	-	-	-	88.399	-
B.3	Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4	Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	230.000	-	97.128	88.399	-	-
B.5	Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6	Altre variazioni in aumento	1.063.426	-	39.698	39.697		-
C.	**Variazioni in diminuzione**	**3.779.519**	**-**	**633.026**	**1.734**	**-**	**-**
C.1	Riprese di valore da valutazione	55.648	-	347.057	1.734	-	-
C.2	Riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3	Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4	Write-off	3.723.871	-	54.072	-	-	-
C.5	Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	230.000	-	88.399	-
C.6	Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7	Altre variazioni in diminuzione	-	-	1.897	-	-	-
D.	**Rettifiche complessive finali**	**9.024.297**	**-**	**190.860**	**126.363**	**-**	**-**
	di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni		Classi di Rating esterni						Senza Rating	Totale
		Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	401.305.517	401.305.517
	- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	389.439.260	389.439.260
	- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	892.040	892.040
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	10.974.217	10.974.217
	- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	70.571	70.571
	- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	70.571	70.571
	- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C.	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**401.376.088**	**401.376.088**
D.	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	3.607.728	3.607.728
	- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	3.607.728	3.607.728
	- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)		-	-	-	-	-	-	3.607.728	3.607.728
Totale (A+B+C+D)		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**404.983.815**	**404.983.816**

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Settore di attività economica	Totale 31.12.2025
Enti pubblici e amministrazioni centrali	5.300.986
Banche e imprese finanziarie	14.890.073
Imprese non finanziarie e famiglie produttrici	370.026.429
Totale esposizioni per cassa	**390.217.488**

L'importo delle esposizioni fuori bilancio, pari ad Euro 3,6 milioni circa, è totalmente riferibile ad imprese non finanziarie.

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Area geografica	Importo attività per cassa	Importo attività fuori bilancio
Nord Ovest	151.250.855	3.277.402
Nord Est	65.802.786	311.506
Centro	30.448.362	1.002
Sud	18.134.091	-
Isole	2.749.874	-
Estero	121.831.520	-
Totale	**390.217.488**	**3.589.911**

Il totale si riferisce all'ammontare netto dei finanziamenti e comprende anche le esposizioni verso debitori per competenze.

Si rappresenta di seguito l'esposizione verso soggetti esteri, suddivisa per Paese di residenza:

Area geografica	Importo attività per cassa	Importo attività fuori bilancio
Arabia Saudita	7.048.874	-
Belgio	127.203	-
Cile	3.435.154	-
Danimarca	282.507	-
Francia	9.192.315	-
Germania	21.241.796	-
Grecia	9.591.560	-
India	846.478	-
Irlanda	4.962.549	-
Paesi Bassi	472.056	-
Polonia	1.928.431	-
Repubblica Ceca	14.174	-
Romania	207.223	-
Serbia	470.642	-
Slovacchia	990.334	-
Slovenia	199.276	-
Spagna	5.680.838	-
Stati Uniti	44.585.191	-
Svezia	2.969.891	-
Svizzera	6.977.008	-
Ungheria	608.020	-
Totale	**121.831.520**	**-**

9.3 Grandi Esposizioni

(Valori in unità di Euro)	Importo al 31.12.25	Importo al 31.12.24
a) Valore non ponderato	156.151.886	118.654.758
b) Valore ponderato	156.151.410	118.654.758
c) Numero	24	18

La tabella evidenzia l'ammontare ed il numero delle controparti con esposizione non ponderata, come da disposizioni di Vigilanza, maggiore del 10% dei fondi propri.

I rischi nei confronti di singoli clienti del medesimo intermediario sono considerati unitariamente qualora tra i clienti stessi sussistano connessioni di carattere giuridico o economico.

L'ammontare è la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente (o gruppo di clienti).

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La Società adotta, ai fini della misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, l'approccio standardizzato previsto dalla normativa prudenziale.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Non si evidenziano altri aspetti di natura quantitativa degni di menzione nella presente sezione.

3.2 RISCHI DI MERCATO

La Società, non detenendo attività in un portafoglio di negoziazione così come inteso dal Regolamento UE n. 575/2013, non risulta esposta ai relativi rischi di mercato. Il rischio di cambio è l'unica forma di rischio di mercato a cui può essere sottoposta l'attività (seppur in via marginale, stante la strutturazione delle operazioni in valuta estera).

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse consiste nella possibilità che una variazione dei tassi di interesse si rifletta negativamente sulla situazione economico - patrimoniale dell'intermediario, determinando una fluttuazione del valore economico. In presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse di attività e passività finanziarie presenti in bilancio, le movimentazioni dei tassi possono determinare una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e, quindi, del valore economico del Patrimonio Netto.
L'operatività di factoring è per sua natura concentrata nel breve termine; i finanziamenti concessi sono di tipo autoliquidante ed hanno una vita residua breve direttamente connessa ai tempi di incasso dei crediti commerciali ceduti.
Inoltre, il factor ha di norma la facoltà contrattuale di:

- Modificare i tassi in qualsiasi momento, seppur con il vincolo del puntuale rispetto della vigente normativa in tema di "trasparenza";
- Chiedere il rimborso delle somme anticipate a fronte del corrispettivo dei crediti ceduti.

Sul fronte della provvista, la situazione è più variegata, in quanto, assieme a forme tecniche rivedibili "*a vista*" ed indicizzate al mercato, non sono infrequenti operazioni che prevedano la fissazione del tasso di interesse per tutta la durata dell'operazione; peraltro, tale durata si colloca abitualmente nel "*range*" del brevissimo termine (da 1 settimana a tre mesi). Ciò limita oggettivamente la portata del rischio di tasso sul versante della provvista ed assume valenza potenzialmente sfavorevole, ancorché limitata, solo in presenza di una tendenza a flettere dei tassi di interesse.
Il presidio del rischio di tasso di interesse è affidato alla Direzione Generale, che si avvale di apposito ufficio, posto in staff alla Funzione Amministrazione/Organizzazione per l'esecuzione materiale delle transazioni e per il controllo dei flussi e delle condizioni applicate sulle operazioni di raccolta.
Trimestralmente la Funzione Risk Management provvede a misurare l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di tasso di interesse, raffrontandolo agli obiettivi e alle soglie di rischio definiti nel Risk Appetite Framework dal Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e della passività finanziarie

Voci/durata residua		A VISTA	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1.	Attività	15.662.671	289.695.124	75.912.952	1.246.324	8.608.342	-	-	-
	1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	1.2 Crediti	*15.662.671*	*289.695.124*	*75.912.952*	*1.246.324*	*8.608.342*	-	-	-
	1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2.	Passività	77.964.058	178.614.055	79.618.484	229.929	4.036.487	-	-	-
	2.1 Debiti	*77.964.058*	*178.614.055*	*79.618.484*	*229.929*	*4.036.487*	-	-	-
	2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
	Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario – ossia sulle posizioni diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza – secondo la prospettiva del valore economico, la Società utilizza l'algoritmo semplificato rappresentato nell'Allegato C, Titolo IV – Capitolo 14° della Circ. 288/15. La richiamata metodologia prevede che tutte le attività e le passività siano classificate in fasce temporali in base alla loro vita residua se a tasso fisso o in base alla loro data di rinegoziazione del tasso di interesse qualora siano a tasso variabile. Per ciascuna fascia viene calcolata la posizione netta, ottenuta dalla compensazione tra posizioni attive e posizioni passive. La posizione netta di ogni fascia è poi moltiplicata per i fattori di ponderazione ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della *duration* modificata relativa alle singole fasce. Più precisamente, la Società applica la metodologia semplificata, svolgendo trimestralmente le seguenti attività:

- Selezione delle attività e passività del portafoglio bancario (complesso delle attività non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza);
- Determinazione delle "valute rilevanti";
- Classificazione, delle attività e delle passività nelle fasce temporali previste;
- Ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia;
- Somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce;
- Aggregazione delle esposizioni nelle diverse valute.

Ciò premesso, ai fini della quantificazione del capitale interno in condizioni ordinarie, la Società, in coerenza con la Capogruppo, ha deciso di utilizzare la metodologia dei percentili come previsto all'interno della Circolare 288/15 (Allegato C, Titolo IV, Capitolo 14°), che prevede di avvalersi delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (nel caso di scenario al ribasso dei tassi di interesse) o il 99° (nel caso di scenario al rialzo dei tassi di interesse).

Al 31 dicembre 2025 l'esposizione al rischio di tasso, applicando tale modello, risulta pari ad Euro 476.808 (1,07% dei fondi propri), attestandosi al di sotto della soglia del 20% fissata da Banca d'Italia.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non si evidenziano altri aspetti di natura quantitativa degni di menzione nella presente sezione.

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Società non assume, di norma, rischi di oscillazione di prezzo.

3.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio in Aosta Factor risulta marginale in quanto, in caso di impiego in divisa, la Società provvede ad accendere una provvista correlata per valuta e scadenza, neutralizzando quindi il rischio potenziale anche a beneficio del cedente. Il suddetto rischio rimane pertanto circoscritto in via eventuale alle competenze correlate a tali operazioni.
Nell'esercizio 2025, la Società ha sostanzialmente mantenuto costante il numero di operazioni di impiego in divisa rispetto al precedente esercizio effettuando un'attenta attività di gestione del rischio correlato secondo le modalità sopra illustrate. Nel 2024 la Società non è risultata esposta al rischio di cambio, in quanto la posizione complessiva netta in cambi non ha raggiunto la soglia del 2% dei Fondi Propri stabilita dall'art. 351 della CRR.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie	**51.971.808**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti	51.971.808	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Altre attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Passività Finanziarie	**51.525.093**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Debiti	51.525.093	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.3 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
5.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**51.971.808**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale passività	**51.525.093**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Sbilancio (+/-)	**446.715**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Il contenuto sbilancio tra attività e passività in valuta è diretta conseguenza di quanto riportato ai paragrafi precedenti, vale a dire la scarsa rilevanza del presente rischio stante l'operatività di erogazione in dollari sostanzialmente compensata da provvista di pari valuta.

Come ricordato sopra, la Società risulta quindi unicamente esposta a tale rischio sugli importi inerenti a fatture di competenze.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Si rinvia a quanto già illustrato negli aspetti generali.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di cambio

Non si evidenziano altri aspetti di natura quantitativa degni di menzione nella presente sezione.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni (risk driver). Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Poiché il rischio operativo è generato trasversalmente da tutte le funzioni aziendali ed origina da eventi estremamente disomogenei, la Società oltre a quantificare il capitale interno secondo il metodo base "*Basic Indicator Approach*" (BIA), supporta tale metodologia di calcolo, con un approccio qualitativo, tramite la raccolta dei dati di perdita operativa. In particolare, il Risk Manager provvede annualmente/periodicamente (in caso di eventi particolari) a valorizzare all'interno del processo di mappatura dei rischi e nell'ambito dei controlli di secondo livello sul Risk Appetite Framework, specifici KRI rivelanti l'esposizione societaria ai rischi operativi.

Informazioni di natura quantitativa

Ai fini della misurazione del rischio operativo, la Società adotta il metodo base (BIA – *Basic Indicator Approach*), proposto dall'Autorità di Vigilanza. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo al 31 dicembre 2025 è pari ad Euro 1.331.725, pari al 15% della media dei fattori rilevanti 2023 - 2025, di Euro 8.618.352.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1.Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Politica della liquidità

Le linee guida deliberate dal Consiglio di Amministrazione stabiliscono che la provvista finanziaria della Società debba essere articolata totalmente sul breve termine e con forme tecniche tali da escludere il rischio di cambio (provvista in valuta solo a fronte di analoghi impieghi) e da minimizzare il rischio di tasso, con operazioni a "*tasso chiuso*" (tipiche degli anticipi s.b.f., dei finanziamenti "denaro caldo" e delle polizze di credito commerciale) per durate da 15 giorni a massimo 3 mesi; eventuali operazioni di durata maggiore possono essere attivate solo in presenza di un corrispondente impiego sulla clientela. Il Direttore Generale riferisce al Consiglio di Amministrazione, con cadenza almeno trimestrale, in ordine al totale dei fidi in essere, agli utilizzi per ciascuna forma tecnica ed al relativo costo pro tempore.
L'attività di gestione della liquidità e della tesoreria può essere sottoposta a revisione interna da parte dell'Internal Audit di Aosta Factor, coerentemente con i controlli previsti nel programma annuale delle attività.

Misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).
Il rischio di liquidità, che nel caso di Aosta Factor si configura come *funding risk* non essendovi né un'attività di trading, né investimenti in valori mobiliari, è stato rilevato nell'ambito del Processo ICAAP mediante l'approccio dei flussi di cassa (*maturity ladder*).
Sotto il profilo finanziario, la Società sviluppa la propria attività:

- ricorrendo a canali di funding esterno per forme tecniche a breve termine;
- impiegando fonti interne di finanziamento (la propria dotazione di capitale) e ricevendo il sostegno finanziario (sempre a breve termine) dalla Capogruppo Finaosta (sottoforma di "carta commerciale").

Il timing dell'esposizione creditoria (verso i cedenti nel factoring pro-solvendo/debitori nel factoring pro-soluto) è coerente con la tipologia di servizio finanziario offerto da Aosta Factor che, consiste in un'operazione di finanziamento di breve periodo di tipo "*revolving*" (i clienti affidati cedono nel tempo più portafogli, il finanziamento raramente si risolve con una sola cessione di crediti del tipo "*one-off*"). Dal punto di vista del funding, le forme tecniche utilizzate hanno un timing di breve periodo in linea con l'esposizione assunta da Aosta Factor.
La Società non possiede nel proprio patrimonio altri assets di importo rilevante e facilmente liquidabili in un contesto di tensione finanziaria dell'impresa.
Sulla scorta di quanto precede, il principale fattore di rischio che incide sull'esposizione Societaria al rischio di liquidità è rappresentato dal possibile deterioramento del portafoglio

crediti e, in seconda battuta, dal conseguente rischio di mancato rinnovo o revoca dei fidi ottenuti dai finanziatori terzi.
Si evidenzia tuttavia che la gestione della liquidità "a breve", gli elevati tassi di rotazione dei portafogli, l'attenta politica di acquisizione dei crediti ed il costante monitoraggio delle scadenze dei crediti ceduti, consentono di mitigare il rischio di liquidità della Società.
Il Risk Manager monitora tramite analisi della maturity ladder, il saldo netto cumulato di liquidità complessivo con riferimento a una serie di fasce temporali predefinite e a un orizzonte temporale dei 12 mesi (liquidità operativa), analizzando eventuali gap di fascia. La funzione Risk conduce inoltre, nell'ambito del processo di mappatura dei rischi e dei controlli di secondo livello sul Risk Appetite Framework, specifici indicatori indicanti l'esposizione societaria al rischio di liquidità, in termini di margini di disponibilità sulle linee di credito accordate dal sistema creditizio e di concentrazione della provvista.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/scaglioni temporali		A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa												
A.1	Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2	Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3	Finanziamenti	14.902.104	16.101.209	15.527.254	77.438.265	182.821.383	76.213.720	1.354.739	6.525.142	2.127.724	-	-
A.4	Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa												
B.1	Debiti verso:											
	Banche	*77.382.170*	*142.135*	*12.318.779*	*139.377.251*	*3.956.516*	*10.384.993*	-	*4.002.967*	-	-	-
	Società finanziarie	*32.674*	-	-	*20.027.267*	-	*60.510.894*	-	-	-	-	-
	Clientela	*549.164*	-	*33.543*	*21.048*	2.738.129,00	*8.723.102*	*230.710*	*31.671*	-	-	-
B.2	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"												
C.1	Derivati finanziari con scambio di capitale											
	Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2	Derivati finanziari senza scambio di capitale											
	Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3	Finanziamenti da ricevere											
	Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4	Impegni irrevocabili a erogare fondi											
	Posizioni lunghe	*6.667*	-	-	*515.720*	*1.105.991*	*1.979.350*	-	-	-	-	-
	Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5	Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6	Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La nozione di patrimonio utilizzata

Al 31.12.2025, il Patrimonio Netto di Aosta Factor differisce dai Fondi Propri per i seguenti importi:

- Euro 242.070, in deduzione, riferito alle immobilizzazioni immateriali.

Le modalità con cui Aosta Factor persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio

Le politiche di gestione del patrimonio sono stabilite annualmente dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle Politiche del credito, in termini di obiettivi e soglie di rischio. Nel dettaglio, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, anche sulla scia di quanto svolto a livello di Gruppo Finanziario, un sistema di indicatori di rischio sull'adeguatezza patrimoniale in termini di Tier 1 Ratio, Total Capital Ratio ed assorbimento del capitale a fronte dei rischi di primo e di secondo pilastro. Gli obiettivi e le soglie di rischio sono stati elaborati al fine di consentire alla Società di disporre di un free capital sufficiente per affrontare eventuali nuove linee di sviluppo o perdite inattese a fronte di rischi non quantificati.

Ai fini dello sviluppo e del consolidamento patrimoniale, la Società può ricorrere a fonti ordinarie di reperimento di capitale, rappresentate da:

- Entrata di un nuovo azionista;
- Aumento di capitale sottoscritto da vecchi azionisti;
- Autofinanziamento. La Società ha accantonato da diversi anni l'intera parte disponibile dei propri utili a riserve; ciò ha consentito di raggiungere un livello di Patrimonio Netto apprezzabile in relazione ai volumi sviluppati.

Nel corso del 2025, la Società ha totalmente accantonato a riserva gli utili 2024.

La natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e le relative modalità di monitoraggio

La Società è tenuta al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori, ai sensi della normativa prudenziale, con riferimento al rischio di credito ed al rischio operativo. Il rischio di mercato, secondo la definizione fornita dalla normativa prudenziale, non è presente nell'attività di Aosta Factor, poiché la Società non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza. Il rischio non rileva quindi ai fini della determinazione dei requisiti minimi obbligatori.

Al fine di garantire il rispetto degli obiettivi fissati dalla *risk policy*, viene svolta dal Risk Manager un'analisi trimestrale dell'assorbimento patrimoniale a fronte dei rischi di primo

(rischio di credito e rischio operativo) e di secondo pilastro (rischio di concentrazione e rischio di tasso) del cui esito è regolarmente informato il Consiglio di Amministrazione.
Le modalità di controllo del rischio di credito e la relativa reportistica di supporto sono descritti nel Regolamento Organizzativo e dei Controlli Interni di Aosta Factor e nella procedura operativa che disciplina l'intera operatività del processo del credito.
La presenza dei requisiti operativi strumentali alla traslazione del rischio sul debitore nell'ambito di esposizioni pro solvendo o pro soluto non iscritto, è garantita dalle procedure e periodicamente verificata dagli organi di controllo.
Il presidio del rischio operativo è affidato principalmente alle unità organizzative, ai controlli di linea e di secondo livello definiti in tutte le procedure operative e regolarmente tracciati, ed in particolare al Risk Manager, alla Funzione Compliance ed all'Internal Audit.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Capitale	**14.993.000**	**14.993.000**
2. Sovrapprezzi di emissione	**-**	**-**
3. Riserve	**29.901.000**	**26.030.504**
- Di utili	27.355.818	23.485.322
a) legale	*2.319.810*	*2.124.304*
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	*25.036.008*	*21.361.017*
- Altre	2.545.182	2.545.182
4. (Azioni proprie)	**-**	**-**
5. Riserve da valutazione	**-**	**- 26.751**
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	- 26.751
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	**-**	**-**
7. Utile (perdita) d'esercizio	**1.009.449**	**3.910.125**
Totale	**45.903.449**	**44.906.878**

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2025		Totale 31.12.2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	36.722	-	36.722	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**36.722**	**-**	**36.722**	**-**

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**-**	**36.722**	**-**
2. Variazioni positive	-	-	-
2.1. Incrementi di fair value	-	-	-
2.2.Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	-
2.4 Trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	-	-	-
3.1. Riduzioni di fair value	-	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo	-	-	-
3.4 Trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	**-**	**36.722**	**-**

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

L'ammontare del presente aggregato differisce dal valore del Patrimonio Netto unicamente per effetto della deduzione dell'importo riferito alle immobilizzazioni immateriali.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Aosta Factor non comprende, nella definizione di fondi propri, altre poste diverse da quelle rappresentative del Patrimonio Netto o Common Equity Tier 1.
Conseguentemente, Aosta Factor non presenta voci da inserire nel capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Aosta Factor non comprende, nella definizione di fondi propri, altre poste diverse da quelle rappresentative del Patrimonio Netto o Common Equity Tier 1.
Conseguentemente, Aosta Factor non presenta voci da inserire nel capitale di classe 2.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**45.903.449**	**44.906.878**
B. Filtri prudenziali del Patrimonio di base:	-	-
B.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	45.903.449	44.906.878
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	242.070	647.024
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	45.661.379	44.259.854
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziale	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	-
I. Elementi da dedurre del patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	**45.661.379**	**44.259.854**

4.2.2 - Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Aosta Factor valuta l'adeguatezza dei Fondi Propri a sostegno delle attività correnti e prospettiche nell'ambito del processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) di Gruppo.

Coerentemente con la propria policy di contenimento del rischio, la Società definisce le componenti del capitale complessivo (componenti patrimoniali a copertura del capitale interno, ossia del fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio) sulla base della più restrittiva metodologia prudenziale. Le componenti del capitale complessivo coincidono quindi con le poste del Patrimonio Netto e con quelle dei Fondi Propri di Aosta Factor.

In ambito ICAAP di Gruppo, la Società misura le seguenti tipologie di rischio: di credito, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse sul banking book, di liquidità. A fronte delle prime quattro tipologie, la Società determina il capitale interno necessario per la copertura dei rischi generati dalle attività correnti, prospettiche ed in scenario di stress. I rischi di primo pilastro sono misurati con criteri analoghi a quelli utilizzati per la determinazione dei requisiti prudenziali minimi obbligatori e, in particolare, il metodo standardizzato per il rischio di credito e il metodo base per il rischio operativo. Con riferimento ai rischi di secondo pilastro, Aosta Factor utilizza i seguenti strumenti di misurazione quantitativa proposti nella Circolare di Banca d'Italia n. 288/15 (e successivi aggiornamenti):

- Per il rischio di concentrazione (singole controparti o gruppi di clienti connessi) la metodologia semplificata prevista all'interno dell'Allegato B del Capitolo 14, Titolo IV, ovvero l'algoritmo del "*Granularity Adjustment*";
- Per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario secondo la prospettiva del valore economico, la metodologia semplificata prevista all'interno dell'Allegato C, del Capitolo 14, Titolo IV;
- Per il rischio di liquidità il modello *maturity ladder* di misurazione del *funding risk*, come previsto dalla Circolare di Banca d'Italia 217/1996. Non viene, invece, quantificato l'assorbimento di capitale interno a fronte di tale rischio.

Gli altri rischi di secondo pilastro sono oggetto di valutazione qualitativa.

Con riferimento alle valutazioni prospettiche, Aosta Factor fonda le proprie stime sui valori stabiliti nel piano strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione, in termini di volumi di impieghi, composizione del portafoglio, profili reddituali e componenti di costo attesi.

I risultati delle stime, in termini di capitale interno individuale e complessivo, attuale, e prospettico ed in scenario di stress, consentono di accertare se il fabbisogno di capitale derivante dai rischi assunti (capitale interno complessivo) è capiente rispetto ai requisiti patrimoniali ed è compatibile con la dotazione aziendale (capitale complessivo) e con gli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della risk policy, considerando anche le esigenze di copertura dei rischi non quantificati e la presenza di una dotazione adeguata di capitale in eccesso per fronteggiare eventuali esigenze non prevedibili.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2025	2024	2025	2024
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	410.970.937	316.186.595	365.304.899	279.371.503
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			21.918.294	16.762.290
B.2 Rischio per la prestazione dei servizi di pagamento			-	-
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica			-	-
B.4 Requisiti prudenziali specifici			1.331.725	1.186.317
B.5 Totale requisiti prudenziali			23.250.019	17.948.606
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			387.500.364	299.143.494
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,78%	14,80%
C.3 Capitale di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,78%	14,80%

Le attività di rischio ponderate, esposte nella voce C.1, utilizzate anche nel calcolo dei coefficienti riportati nelle voci C.2 e C.3, sono calcolate come il prodotto tra il totale requisito prudenziale (voce B.5) e 16,67 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 6%).

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**1.009.449**	**3.910.125**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	**Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:**	**-**	**-**
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	**Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)**	**-**	**-**
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	**Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:**	**-**	**-**
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	**Attività materiali**	**-**	**-**
60.	**Attività immateriali**	**-**	**-**
70.	**Piani a benefici definiti**	**-**	**1.575**
80.	**Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**	**-**	**-**
90.	**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto**	**-**	**-**
100.	**Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico**	**-**	**-**
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	**Copertura di investimenti esteri:**	**-**	**-**
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	**Differenze di cambio:**	**-**	**-**
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	**Copertura dei flussi finanziari:**	**-**	**-**
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	**Strumenti di copertura (elementi non designati):**	**-**	**-**
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	**Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:**	**-**	**-**
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	**Attiività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**	**-**	**-**
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:**	**-**	**-**
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	**Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico**	**-**	**-**
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**-**	**1.575**
200.	**REDDITIVITA' COMPLESSIVA (VOCE 10+190)**	**1.009.449**	**3.911.700**

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La normativa nazionale, allo stato attuale, non fornisce alcuna definizione di "parti correlate"; l'art. 2427, co. 2, rimanda quindi a quanto previsto dalla prassi contabile internazionale. Il Principio Contabile di riferimento è lo IAS 24 la cui nuova versione, approvata dallo IASB il 4 novembre 2009, è stata omologata con il Regolamento 19.07.2010, n. 632. Tale nuova versione definisce la parte correlata una persona o un'entità correlata a quella che redige il bilancio ("*reporting entity*"). Non possono essere annoverate tra le parti correlate due entità per il solo fatto di avere in comune un amministratore o un altro dirigente con responsabilità strategiche.

6.1 Informazione sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il compenso del dirigente con responsabilità strategica della Società, per l'esercizio di competenza, è pari ad Euro 76.033.
Alla data di riferimento del presente bilancio, non risultano quote di TFR accantonate presso la Società.
L'attuale dirigente dispone inoltre di un'autovettura aziendale, di un appartamento fornito ad uso foresteria. A suo favore sono state inoltre sottoscritte una polizza sanitaria ed una polizza infortuni.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Si precisa che la Società non vanta alcun credito nei confronti di amministratori e sindaci e che non sono state rilasciate garanzie a favore di Amministratori e Sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Crediti verso banche

Controparte	Tipologia di attività	Importo
Banco BPM S.p.A.	Saldo attivo conto corrente	65
Totale		**65**

Debiti verso banche

Controparte	Tipologia di passività	Importo
Banco BPM S.p.A.	Finanziamenti	20.000.000
Banco BPM S.p.A.	Saldo passivo conto corrente	8.808.631
Totale		**28.808.631**

Debiti verso società finanziarie

Controparte	Tipologia di passività	Importo
Finaosta S.p.A.	Polizze di credito commerciale	80.538.161
Totale		**80.538.161**

Altre passività

Controparte	Tipologia di passività	Importo
Finaosta S.p.A.	Fatture da ricevere	67.502
Totale		**67.502**

Ricavi – banche

Controparte	Tipologia di ricavo	Importo
Banco BPM S.p.A.	Interessi su c/c	24
Totale		**24**

Ricavi – società finanziarie

Controparte	Tipologia di ricavo	Importo
Finaosta S.p.A.	Sopravvenienze attive	25
Totale		**25**

Costi - banche

Controparte	Tipologia di costo	Importo
Banco BPM S.p.A.	Canoni per servizi telematici	297
Banco BPM S.p.A.	Compensi amministratori	40.000
Banco BPM S.p.A.	Interessi su c/c	57.414
Banco BPM S.p.A.	Commissioni e spese	4.329
Banco BPM S.p.A.	Interessi su finanziamenti	266.299
Totale		**368.339**

Costi - società finanziarie

Controparte	Tipologia di costo	Importo
Finaosta S.p.A.	Interessi su polizze di credito commerciale	1.408.719
Finaosta S.p.A.	Ammortamenti su diritti d'uso (IFRS16)	111.233
Finaosta S.p.A.	Interessi su diritti d'uso (IFRS16)	291
Finaosta S.p.A.	Compensi ammimistratori	7.452
Finaosta S.p.A.	Affitti passivi	1.467
Finaosta S.p.A.	Rivalsa costi da Capogruppo	60.050
Finaosta S.p.A.	Sopravvenienze passive	8.443
Finaosta S.p.A.	Altri	589
Totale		**1.598.244**

Le transazioni con le parti correlate consistono principalmente in operazioni di *funding* fornito dalle partecipanti al capitale sociale di Aosta Factor a condizioni di mercato. Inoltre, la Società aveva in essere con la Capogruppo un contratto di affitto dei locali all'interno dei quali è svolta l'attività aziendale e condivide in misura paritetica i costi sostenuti dalla controllante per l'invio delle segnalazioni di Vigilanza consolidate (inerenti sia ai software utilizzati, sia al costo del personale dedicato a tali attività): tale contratto sarà oggetto di rinnovo e revisione nel corso del 2026.

Le precedenti tabelle riportano le consistenze di fine esercizio ed i costi sostenuti in corso d'anno.

Impresa Capogruppo

La Società è soggetta a direzione e coordinamento da parte di Finaosta S.p.A. ed è pertanto ricompresa nel Gruppo Finaosta S.p.A. – Via B. Festaz, 22 – 11100 Aosta (AO).

Ai sensi dell'art. 2427, n. 22-bis Codice Civile (vedi informazioni di cui al punto 6.3) si specifica quanto segue:

- La Società reperisce dalla Capogruppo risorse finanziarie con la forma tecnica delle polizze di credito commerciale di durata residua massima di sette mesi;
- La Società può mantenere dei rapporti operativi con imprese controllate o collegate alla Capogruppo;
- La Società svolge la sua attività in locali di proprietà della Capogruppo alla quale riconosce il relativo canone di locazione.

Ai sensi dell'articolo 2497 bis C.C. si espongono, in calce al presente bilancio, i dati essenziali, espressi in Euro, dell'ultimo bilancio approvato (31/12/2024) della controllante Finaosta S.p.A. – Finanziaria Regionale Valle d'Aosta.

SEZIONE 7 – LEASING (LOCATARIO)

Informazioni qualitative

Come in parte detto nelle parti antecedenti del presente bilancio d'esercizio, la Società ha in essere 3 differenti tipologie di contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16:

- Contratti di locazione dei locali adibiti a sede della Società;
- Contratti di locazione dei locali adibiti ad uso foresteria ed assegnate a talune figure aziendali;
- Contratti di noleggio di autoveicoli assegnate in uso promiscuo a talune figure aziendali.

Nessuno dei suddetti contratti prevede pagamenti variabili o garanzie sul valore residuo. Tutti i contratti sopra citati prevedono opzioni di rinnovo alla scadenza o di risoluzione anticipata; tutte le valutazioni effettuate dalla Società tengono in debito conto della conoscenza e conoscibilità dei fatti connessi ai suddetti contratti alla data di approvazione del bilancio.
Si segnala inoltre che con riferimento ai contratti di locazione di immobili sono previste restrizioni inerenti alla possibilità di variazione delle modalità e delle finalità d'uso, nonché relative alla possibilità di apportare modifiche ai locali.
Alla data di redazione del presente bilancio, non sono in essere operazioni di *lease back*, né leasing non ancora stipulati per i quali la Società si è già impegnata.
La Società non detiene attività in leasing il cui valore possa essere definito, ai sensi del Principio Contabile Internazionale IFRS 16, come modesto. Di contro, la Società ha in essere un singolo contratto di locazione (peraltro di valore contenuto e non superiore ad Euro 7 migliaia su base annua) che, in ragione delle caratteristiche contrattuali, è stato contabilizzato come leasing a breve termine.

Informazioni quantitative

Con riferimento alle informazioni di natura quantitativa inerente all'ammontare dei diritti d'uso e dei debiti per leasing, nonché della relativa componente economica, si rinvia a quanto già illustrato nelle precedenti sezioni dedicate all'Attivo ed al Passivo dello Stato Patrimoniale, nonché del Conto Economico.
In questa sede, si ritiene opportuno sottolineare che la componente economica inerente agli ammortamenti delle attività assegnate come benefits ai dipendenti è stata classificata nella voce 160.a "Spese per il personale".

SEZIONE 8 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

Altro

Operazioni "fuori bilancio": attività in outsourcing (rif. art. 2427, N° 22-ter Codice Civile)

La Società si è avvalsa di collaborazioni esterne per una serie di funzioni aziendali.
Più in dettaglio, di seguito le esternalizzazioni operanti nel 2025:

- Con Finwave S.p.A: le attività di "back office" (principalmente riferite al sistema informativo e contabile, alle segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi ai servizi amministrativi e di approfondimento legale);
- Con la Capogruppo Finaosta S.p.A.: le funzioni di controllo di Risk Management ed AML;
- Con qualificate ed esperte figure professionali:
  - L'Internal Audit;
  - La Compliance;
  - Il servizio di amministrazione del personale;
  - Il Data Protection Officer;
  - Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Informazioni sui Compensi degli amministratori e dei sindaci

Compenso amministratori: Euro 42.452
Compenso sindaci: Euro 92.144

All'importo del compenso degli amministratori va altresì aggiunto il costo della polizza R.C professionale per Euro 20.988.

Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti e per servizi diversi dalla revisione (Art. 2427, n. 16-bis Codice civile)

I compensi omnicomprensivi di competenza 2025 spettanti alla Società di revisione per la revisione annuale dei conti e per lo svolgimento delle verifiche periodiche ammontano ad Euro 18.852.
Il valore sopra espresso non include contributo di vigilanza CONSOB.

SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE DI FINAOSTA S.P.A.

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'Attivo		31/12/2024	31/12/2023
10.	**Cassa e disponibilità liquide**	**231.718.432**	**168.068.791**
30.	**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**	**1.340.861**	**1.362.617**
40.	**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**1.013.888.413**	**1.097.511.111**
	a) crediti verso banche	*139.269.297*	*206.662.240*
	b) crediti verso società finanziarie	*83.721.036*	*69.058.205*
	c) crediti verso clientela	*790.898.081*	*821.790.667*
70.	**Partecipazioni**	**17.640.815**	**17.640.815**
80.	**Attività materiali**	**9.242.867**	**9.446.986**
90.	**Attività immateriali**	**22.395**	**41.856**
100.	**Attività fiscali**	**7.034.425**	**4.088.425**
	a) correnti	*6.034.720*	*2.682.787*
	b) anticipate	*999.706*	*1.405.639*
120.	**Altre attività**	**5.689.513**	**5.066.283**
TOTALE ATTIVO		**1.286.577.723**	**1.303.226.884**

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31/12/2024	31/12/2023
10.	**Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**1.014.778.933**	**1.038.851.938**
	a) debiti	*1.014.778.933*	*1.038.851.938*
60.	**Passività fiscali**	**2.147.739**	**4.621.376**
	a) correnti	*1.965.172*	*4.438.809*
	b) differite	*182.567*	*182.567*
80.	**Altre passività**	**7.759.083**	**3.951.357**
90.	**Trattamento di fine rapporto del personale**	**770.435**	**763.487**
100.	**Fondi per rischi ed oneri:**	**281.920**	**333.192**
	a) impegni e garanzie rilasciate	*43.108*	*40.995*
	c) altri fondi per rischi e oneri	*238.812*	*292.197*
110.	**Capitale**	**112.000.000**	**112.000.000**
150.	**Riserve**	**141.927.742**	**132.392.987**
160.	**Riserve da valutazione**	**775.751**	**777.793**
170.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**6.136.119**	**9.534.755**
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		**1.286.577.723**	**1.303.226.885**

CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2024	31/12/2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	28.828.438	27.504.855
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*28.828.438*	*27.504.855*
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(12.483.756)	(11.878.669)
30.	**MARGINE DI INTERESSE**	**16.344.682**	**15.626.186**
40.	Commissioni attive	3.361.140	3.180.748
50.	Commissioni passive	-	-
60.	**COMMISSIONI NETTE**	**3.361.140**	**3.180.748**
70.	Dividendi e proventi assimilati	1.916.205	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	185.663	19.843
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	185.663	19.843
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
120.	**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**	**21.807.690**	**18.826.777**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(2.148.547)	5.419.249
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.148.547)	5.419.249
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150.	**RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**	**19.659.143**	**24.246.026**
160.	Spese amministrative:	(11.576.730)	(10.059.288)
	a) spese per il personale	(8.200.276)	(7.171.775)
	b) altre spese amministrative	(3.376.454)	(2.887.513)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	45.168	10.918
	a) impegni e garanzie rilasciate	*(2.113)*	*7.843*
	b) altri accantonamenti netti	*47.281*	*3.075*
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(510.090)	(492.062)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(23.100)	(33.232)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	506.360	233.915
210.	**COSTI OPERATIVI**	**(11.558.392)**	**(10.339.749)**
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
260.	**UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE**	**8.100.751**	**13.906.277**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrrente	(1.964.632)	(4.371.522)
280.	**UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE**	**6.136.119**	**9.534.755**
300.	**UTILE (PERDITA D'ESERCIZIO)**	**6.136.119**	**9.534.755**